QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-945 al 40-960

LA STAMPA [redacted]

Principi non [redacted]

INSERZIONI: S.P.I., via A. Tomaso [illegible] [redacted] Pubbl. econ.: Vedere rubriche. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il governo farà importare 74 mila quintali di burro

I ministri del Bilancio, dell'Agricoltura e del Commercio con l'estero convocati d'urgenza da Fanfani
Già concesse le licenze per ventiquattromila quintali; le rimanenti verranno distribuite entro tre giorni
Domani al Consiglio dei Ministri i provvedimenti sui prezzi della frutta, della carne e del pesce

I motivi della crisi

Le esaurienti informazioni che *La Stampa* ha pubblicato nei giorni scorsi sul cosiddetto «scandalo del burro» hanno posto in primo piano una serie di quesiti, ai quali una chiara risposta non è ancora venuta. I quesiti riguardano gli aspetti contingenti che i problemi di fondo della crisi stessa. Riservandoci di tornare in un prossimo articolo su questi ultimi, alcune considerazioni possono tentarsi sui quattro aspetti contingenti della crisi su cui in questi giorni si è concentrata la discussione: improvvisa penuria del prodotto; vertiginoso aumento dei prezzi; manovra delle importazioni; rapporti tra industriali e agricoltori.

Per quanto riguarda il primo punto giova partire dalla constatazione, ovvia ma non sempre tenuta presente, che la produzione di burro non è e non può essere che una parte, rientrante nel quadro di un vasto settore produttivo comprendente non solo l'intera produzione lattiero-casearia, ma la stessa produzione della carne.

Le poche notizie recenti sull'economia di questo vasto settore («Annuario dell'Agricoltura italiana» dell'Inea pubblicato due mesi or sono) mostrano come, di fronte ad una produzione di latte di vacca pressoché stazionaria, si sia avuto tra il 1956 e il 1957 (e sarà interessante controllare tra breve le successive vicende nel prossimo volume di prospettive 1958 dell'Inea) un considerevole aumento: 1) del consumo del latte alimentare; 2) di quello destinato all'allevamento dei giovani animali in corrispondenza al favorevole andamento — durato sino a pochi mesi or sono — del mercato delle carni; 3) probabilmente di quello destinato all'industria dei formaggi in relazione all'aumento considerevole dei prezzi degli stessi.

Questi sviluppi si sono evidentemente sommati l'uno all'altro, determinando uno di quei processi che gli economisti chiamano a catena e ciclici, che questa volta è andato a danno della produzione di burro come altre volte è stato all'origine di altri fenomeni di eccedenza o di penuria di questo o di altri prodotti.

Se tale è il fenomeno essenziale all'origine della crisi odierna, rivelata dai frigoriferi vuoti e dal rapido aumento dei prezzi, c'è da chiedersi perché mai i prezzi del burro siano scesi tanto fortemente durante il 1957, in un'epoca, cioè, nella quale la produzione e le scorte andavano declinando, sino a raggiungere nel marzo 1958 il livello minimo di 580 lire al chilo sulla piazza di Milano (burro di affioramento), per risalire poi vertiginosamente negli ultimi mesi sino agli inverosimili livelli di questi giorni.

Alla gente comune entrambe queste opposte vicende dei prezzi sono apparse tanto vistose ed inspiegabili da lasciar sospettare una manovra speculativa fatta da qualcuno a danno di qualcun altro.

Chi conosce, tuttavia, le caratteristiche di questi settori ad economia particolarmente instabile, non ha bisogno di un tale sospetto per spiegare sia l'uno che l'altro fenomeno (anche se è probabile il gioco speculativo, come componente secondaria). Oltre che tener conto della crescente concorrenza della margarina e del declino dei prezzi dell'olio, egli deve principalmente sottolineare il fatto che i processi a catena sopra indicati — complicati dalla struttura di questi mercati a concorrenza imperfetta e ad alta vischiosità, oltre che dalla imperfettissima conoscenza delle reali situazioni in cui tutti gli operatori si trovano — hanno effetti ritardati ed eccessivi, accrescendo così l'instabilità stessa del settore.

Se le cose stanno così è ovvio che nel marzo 1958 si è giunti ad un tale obiettivo chiedendo ed ottenendo la chiusura delle importazioni di burro. Il meno che si possa dire di coloro che vennero fatti promotori del decreto è applicar loro i versi nei quali Dante descrive la pena degli indovini: «*Ed indietro venir li convenia, perché il veder dinanzi era lor tolto*».

Nella situazione descritta, infatti, il decreto ha agito da acceleratore ed aggravante di una crisi, dalla quale, se i primi ad esser colpiti sono stati i consumatori, in ultima istanza i maggiori danni deriveranno ai produttori, agricoltori o industriali che siano.

Allo stato delle cose, quindi, la riapertura delle importazioni — entro limiti più larghi di quelli fissati nel recente decreto — è il solo strumento a portata di mano per superare lo stadio più acuto della crisi e il governo è stato e sarà costretto a ricorrervi ed [illegible].

Nel far questo, tuttavia, due sono i pericoli che si profilano. Il primo è che, mantenendo il sistema dei contingenti, questi, lasciati in mano ad un ristretto numero di operatori (si è parlato di trenta), possano giocare a favore di manovre speculative anziché dell'effettivo riequilibramento del mercato. Il secondo — ed è questo che gli agricoltori paventano — è che l'importazione — sommata allo spostamento in atto del latte industriale verso la produzione di burro — possa riportare a breve scadenza ad un intollerabile ribasso del prezzo del latte industriale a danno degli agricoltori.

Nei riguardi del primo pericolo il governo, sottraendo i contingenti ai cosiddetti importatori «qualificati», dovrebbe essere in grado di porre rimedio, e potrebbe così contribuire, sia pure in lieve misura, a ridurre anche il secondo pericolo.

Nei riguardi di questo, tuttavia, il rimedio non può essere nella semplice manovra delle importazioni, ma in sicure sostanziali modifiche della struttura del settore e della rispettiva posizione in esso di agricoltori e industriali, sulle quali converrà prender quest'occasione per avviare finalmente il debito discorso.

Manlio Rossi-Doria

degli ortofrutticoli, della carne e del pesce verranno discussi nel prossimo Consiglio dei ministri di venerdì. Il disegno di legge che regolamenterà il mercato degli ortofrutticoli prevede l'abolizione del monopolio dei Comuni sull'istituzione dei mercati, attribuendo tale facoltà anche alle Camere di commercio ed agli operatori economici. In tal modo sarà «liberalizzata» la professione commerciale di taluni generi alimentari, condizionandola solamente ad un'autorizzazione del prefetto e sarà creato, in luogo di tanti mercati comunali, un unico mercato nazionale, entro il quale i prodotti ortofrutticoli potranno circolare liberamente.

Per il mercato della carne, saranno, invece, stabilite norme che incoraggeranno — anche nel quadro dei provvedimenti per il ridimensionamento delle colture — l'allevamento del bestiame. In particolare sarà autorizzata la macellazione locale, in modo da non far affluire ai mercati gli animali vivi e di accelerare il ritmo di vendita di quelli macellati. In questo modo sarà evitato al consumatore il grave pedaggio dei macelli cittadini, che tanto influiscono sul prezzo delle carni.

In particolare, il decreto sui mercati della carne prevede, nei Comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti, l'istituzione di mercati all'ingrosso per carni bovine, bufaline, ovine, suine ed equine. I Comuni e la Camera di commercio avranno il compito di vigilare sulla gestione dei mercati, sull'attività commerciale che vi si svolgerà e sui servizi sanitari.

L'esercizio del commercio all'ingrosso sarà subordinato solamente ad una licenza prefettizia. Verranno ammessi alle operazioni di vendita [illegible] i produttori di bestiame, [illegible] che ne curano la lavorazione, gli importatori, i consorzi produttori ed i commercianti. Oltre, poi, ai commercianti all'ingrosso e al minuto, agli industriali della carne e agli enti di consumo locali, saranno ammessi ad operare nel mercato per le vendite e gli acquisti, anche i commissionari e i mandatari iscritti in albo aperto. A questi ultimi sarà vietato, però, il commercio in proprio. Il commercio della carne potrà essere effettuato anche fuori dei locali del mercato purché vengano osservate le disposizioni di carattere igienico-sanitario.

Il direttore del mercato rileverà, infine, ogni giorno i prezzi minimi e massimi raggiunti dalle singole specie di carni e compilerà il listino dei prezzi.

V. S.

Il mercato dovrà tornare ad una situazione normale

Se i prezzi non scenderanno, il governo autorizzerà l'importazione di notevoli altri contingenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 ottobre.

Il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha convocato stamane d'urgenza al Viminale i ministri del Bilancio, sen. Medici, dell'Agricoltura, Ferrari-Aggradi, e del Commercio con l'estero, on. Colombo, ed ha esaminato la grave situazione nel campo del burro.

Il Consiglio dei Ministri del 30 settembre stabilì un'importazione di 24 mila quintali (diecimila destinati alle industrie dolciarie ed il resto alle ditte produttrici del burro). Per questo contingente, essendo già scaduto il termine per la presentazione delle domande, il ministro Colombo ha disposto le concessione in giornata della licenza.

E' stato poi deciso di consentire, in data odierna, l'importazione di un ulteriore contingente di 50 mila quintali di burro le cui licenze verranno distribuite nel termine di tre giorni. Ulteriori contingenti di importazione verranno autorizzati a termine abbreviato fino a quando non si avrà prodotto la completa normalizzazione del mercato del burro.

Il numero delle interrogazioni presentate in Parlamento sta aumentando. E' di oggi quella dell'on. Dante Graziosi, presidente dei coltivatori diretti di Novara, il quale chiede se il ministro dell'Agricoltura intende intervenire urgentemente «con tutti i mezzi a sua disposizione, al fine di sistemare il prezzo del burro al dettaglio ad un giusto livello non solo nell'interesse dei consumatori, ma anche e principalmente degli stessi produttori di latte. Infatti — prosegue l'interrogazione — la attuale ascesa dei prezzi al minuto costringe il consumatore alla ricerca dei «surrogati» del burro con grave danno per la normale produzione del latte e relativo consumo del burro stesso per l'avvenire».

Il problema del costo del burro sarà trattato a fondo anche nel prossimo numero del *Giornale del commercio*, l'organo ufficiale della Confederazione generale del commercio. Il suo editoriale, infatti, esamina le cause che hanno condotto all'attuale situazione — prima fra tutte la sospensione delle importazioni di burro dall'estero disposta il 21 marzo 1958 con decreto interministeriale — e conclude affermando: «Un'errata manovra è riuscita a far raddoppiare in sei mesi il prezzo del burro all'ingrosso (al dettaglio è aumentato finora meno del 50%), ad avviare l'aumento dei prezzi dei formaggi, a determinare conseguenti spinte all'aumento in tutti i prodotti nella cui lavorazione si impiegano burro e formaggi, ad alterare profondamente tutto l'equilibrio dei prezzi agricoli. Si sono create così situazioni del tutto anormali e fittizie, che però subito tendono a consolidarsi e dalle quali non sarà tanto facile persuadere gli interessati a rimuoversi».

Oggi si è avuta notizia che un gruppo di industriali caseari ha citato in giudizio per danni i ministri dell'Agricoltura e del Commercio con l'estero. La causa verrà presa in esame al tribunale di Roma il 18 novembre prossimo. Le aziende casearie sostengono che la mancata riapertura dell'importazione del burro nel giugno scorso ha causato un aumento del prezzo del prodotto e arrecato un danno che esse giudicano di alcuni miliardi.

I provvedimenti sulla disciplina dei mercati e sui prezzi

I militari hanno abbandonato i co[redacted]i di salute pubblica

Oggi sciopero contro De Gaulle in Algeria malgrado il divieto del generale Salan

Volantini distribuiti tra la popolazione affermano che "l'ora è grave" ed invitano tutti a ripetere oggi un'adunata oceanica come durante l'insurrezione del 13 maggio - Ordini del governo per le prossime elezioni: le candidature dovranno essere registrate senza discriminazioni di persona né di tendenza purché soddisfino le condizioni di legge

Il presidente del Comitato di salute pubblica di Algeri, Maudrié (al microfono), parla ai rappresentanti dei comitati dell'Algeria e del Sahara durante la riunione di protesta contro le decisioni di De Gaulle (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 ottobre.

I colonialisti di Algeri hanno gettato la maschera ed hanno preso posizione contro Charles De Gaulle con la stessa violenza con cui si rivoltarono ieri contro il governo della Quarta Repubblica. Il Comitato di salute pubblica dell'Algeria e del Sahara ha diffuso infatti un manifestino in cui proclama lo sciopero generale per il pomeriggio di domani, in segno di protesta contro l'ordine dato dal Presidente del Consiglio ai militari di ritirarsi dal Comitato, ed invita la popolazione a ripetere una di quelle adunate oceaniche nel Forum con cui ebbe inizio l'insurrezione del 13 maggio.

«*L'ora è grave* — è detto nel foglietto distribuito a migliaia di copie per le vie di Algeri —. *I frutti della nostra vittoria del 13 maggio sono rimessi in causa. I partiti politici, più insolenti che mai, animano di nuovo la politica governativa. L'inverosimile decisione del Capo del governo di aprire la competizione elettorale in Algeria alla propaganda comunista, progressista e del Fronte di liberazione nazionale non ha altro scopo che di politicizzare al massimo le elezioni in Algeria, impedendo che uomini senza fare politica siano eletti*».

I termini di questo proclama, in cui si riconosce ingenuamente che la libertà di propaganda accordata agli avversari «impedisce» agli uomini senza fare politiche di essere eletti, bastano a far capire a quale livello siano caduti i Comitati di salute pubblica dopo che ne sono usciti i militari. Tutto lascia d'altronde supporre che si tratti degli ultimi tentativi per tornare a impadronirsi di una situazione ormai completamente rovesciata.

Le corrispondenze da Algeri [illegible] rivela, che è rimasta perfettamente tranquilla e, nella maggior parte dei casi, ha dimostrato anzi di approvare il ritorno ad una situazione normale, quale soltanto l'autorità di De Gaulle poteva ottenere. In quanto ai musulmani, che in tutti i recenti avvenimenti avevano mantenuto un atteggiamento difficilmente decifrabile, sono usciti per la prima volta dal loro mutismo per esprimere, se non ancora una adesione senza riserve, almeno l'inizio di una fiducia che le realizzazioni della politica annunciata da De Gaulle potranno maggiormente sviluppare.

Prima di fare ritorno ad Algeri, il generale Salan ha dichiarato stasera che non potrà assolutamente tollerare l'ordine di sciopero.

A Parigi, le reazioni alle lettere inviate dal Capo del governo al generale Salan sono sempre più positive, specie negli ambienti di sinistra che avevano svolto la campagna d'opposizione al referendum del 27 ottobre. L'importanza delle misure prese da De Gaulle viene riconosciuta [illegible] nell'editoriale che pubblicherà domani il settimanale l'Express, mentre l'altro settimanale dell'opposizione democratica, France Observateur, pure nel numero di domani, dopo [illegible] siano stati fatti con il governo algerino in esilio prima dell'invio della lettera di De Gaulle, afferma che la politica del generale, contraria tanto alle trattative dirette con il Fronte di liberazione nazionale quanto all'integrazione, può condurre a due soluzioni del problema: «La presentazione di candidati più o meno tollerati dal Fronte di liberazione nazionale potrebbe preparare l'adesione del gruppo delle forze nazionaliste algerine ad una soluzione francese, oppure potrebbe aprire la via ad una procedura di trattative che condurrebbero, presto o tardi, al riconoscimento della repubblica algerina; in questo caso, i nuovi eletti musulmani servirebbero da intermediari fra il governo francese ed i nazionalisti».

Uno sviluppo decisivo del problema viene comunque considerato sempre più probabile ed imminente, e questa percezione dell'opinione pubblica francese è confermata anche dalle reazioni di tutta la stampa internazionale, estremamente [illegible] all'inaspettata iniziativa di De Gaulle. Intanto il Capo del governo ha presieduto stamane una conferenza [illegible] Capo di Stato Maggiore, il generale Salan, delegato del governo in Algeria, i prefetti di Algeri, Orano e Costantina, ed alcuni alti funzionari.

Vi sono stati approvati numerosi provvedimenti rivolti ad applicare le norme fissate da De Gaulle per la libertà delle elezioni in Algeria, fra cui quella che vieta le candidature dei funzionari e dei militari. Sono state prese poi le misure necessarie per l'avvio immediato del piano quinquennale annunciato dal Presidente del Consiglio a Costantina ed è stata decisa la creazione ad Algeri di una direzione del piano stesso.

Alla fine della conferenza, il segretario generale agli affari algerini ha confermato ai giornalisti che le elezioni in Algeria dovranno essere aperte a tutte le tendenze. «Si capisce — ha però aggiunto — che le opinioni dovranno attuarsi nel rispetto delle istituzioni, senza che i candidati possano difendere la ribellione o costituire con la loro azione un incoraggiamento per i ribelli. Inoltre le organizzazioni e partiti politici attualmente vietati in Algeria lo rimarranno». Egli ha poi annunciato la liberazione di certi confinati amministrativi non soggetti a procedimenti penali.

In serata, Charles De Gaulle ha inviato per lettera le istruzioni al presidente della commissione di controllo delle elezioni in Algeria. Vi è detto fra l'altro che la commissione, ricevendo le dichiarazioni di candidatura, «dovrà registrare senza discriminazioni di persona né di tendenza tutte quelle che soddisferanno alle condizioni stabilite dalla legge. Dovrà assicurarsi che nessuna pressione sia stata esercitata su chicchessia per dissuaderlo dal fare atto di candidatura. Dovrà vigilare affinché ogni candidato abbia la libertà di fare la campagna nelle stesse condizioni e con gli stessi mezzi che nella metropoli e riceva, in caso di bisogno, dalle autorità responsabili, la protezione necessaria per esercitare questi diritti».

Sandro Volta

L'ordine di sciopero mantenuto dal Comitato

Un capo arabo non aderisce

Algeri, 15 ottobre.

Il portavoce del Comitato di salute pubblica per l'Algeria ed il Sahara ha dichiarato questa sera: «Malgrado gli ordini del gen. Salan noi manteniamo fino a questo momento l'ordine di sciopero lanciato per domani e la riunione di massa al Forum».

Il presidente musulmano del Comitato di Salute pubblica per l'Algeria e il Sahara, dottor Sid Cara, ha dichiarato stasera di non poter aderire alla manifestazione ed allo sciopero organizzati dal Comitato stesso contro la decisione di De Gaulle di vietare ogni attività politica ai membri delle forze armate.

In un telegramma da Orano, il dott. Cara ha dichiarato tra l'altro: «Richiamo la vostra attenzione sulla gravità di questa decisione che rischia di colpire i supremi interessi dell'Algeria francese e desidero in pari tempo [illegible] che non [illegible] ad una manifestazione del genere».

Lanciarazzi automatico nuova arma antisommergibile

Oslo, 15 ottobre.

La Norvegia ha oggi rivelato un nuovo sistema di difesa antisommergibile, di dimensioni abbastanza piccole, che può essere installato su navi di [illegible] in cui non toglie lo spazio per altre armi.

Il sistema, largamente automatico, è stato sviluppato dall'Ente norvegese di ricerche per la difesa in un periodo di tre anni, ed è stato chiamato «Terne». In questo sistema, il «Sonar», lo scandaglio acustico ad ultrasuoni, ha una distanza di impiego più grande dei tipi fin qui usati. Quando la nave si avvicina al sommergibile nemico il «Sonar» ne determina accuratamente distanza, profondità e direzione. Questi dati, insieme ad altri dati balistici e oceanografici vengono inseriti in un calcolatore che li elabora automaticamente, trovando gli angoli di tiro e provvedendo allo stesso puntamento del lanciarazzi che contiene sei razzi con le apposite cariche di profondità.

I razzi possono essere lanciati in ogni direzione cosicché la nave può attaccare il sommergibile nemico nella posizione più favorevole. Il lanciarazzi non ha bisogno di serventi essendo caricamento e puntamento automatici.

Il ministero della Difesa norvegese ha detto che il sistema «Terne» sarà prodotto in Norvegia e messo a disposizione di tutti i Paesi della Nato. Inoltre ha reso noto che le autorità militari degli Stati Uniti avevano offerto la loro assistenza per lo sviluppo di questa apparecchiatura, nel quadro del programma di mutua collaborazione allo sviluppo degli armamenti, e che altri Paesi della Nato hanno mostrato grande interesse al «Terne».

Andamento disordinato alla Borsa di New York

Ieri sensibili ribassi - Portata al 90% la copertura per l'acquisto dei titoli - Tutti gli indici economici continuano a essere favorevoli

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 ottobre.

Due ore dopo la chiusura della Borsa, che ha avuto oggi andamento ciclonico sottraendo in una sessione contrastata da uno a tre punti ai maggiori titoli, il *Federal Reserve Board* ha ordinato da domattina l'aumento del margine di copertura per l'acquisto dei titoli dal settanta al novanta per cento.

E' la seconda volta in due mesi e mezzo che la misura viene adottata. Il 4 agosto quando i primi segni della ripresa economica si ripercuotevano in Borsa alimentando quella ondata di acquisti che dura tuttora, il Board aveva alzato il margine dal cinquanta al settanta per cento con la dichiarata intenzione di scoraggiare gli acquisti di speculazione e frenare la pressione sulla Borsa.

La nuova drastica decisione conferma che ogni calcolo degli organi di controllo del mercato finanziario americano è stato frustrato: proprio negli ultimi due mesi e mezzo la Borsa ha registrato i record più alti, e per quanto nelle ultime due settimane vendite di realizzo abbiano di tanto in tanto riportato l'indice sotto il livello massimo, il volume di acquisti si è sostanzialmente mantenuto su una linea di aumento quasi perpendicolare. Ciò che ha indubbiamente più influito sulla decisione restrittiva del *Federal Reserve Board* è l'aumento costante dell'indebitamento degli acquirenti di titoli verso gli agenti di cambio. A fine settembre, nonostante l'aumento del margine decretato al principio di agosto, l'indebitamento aveva raggiunto la cifra record di quattro miliardi e trecento milioni di dollari, cinquanta milioni circa più che a fine luglio.

Agenti di cambio ed economisti sono allarmati perché a loro giudizio il comportamento della Borsa è eccessivamente ottimistico e non è giustificato dalla pur notevole ripresa economica. Ogni consiglio alla cautela che agenti di cambio ed istituti finanziari si affannano a dare, sembra rimanere del tutto inascoltato e, come scrive sul *New York Times* un esperto economico, «si assiste ora allo straordinario spettacolo di una Wall Street e di una Main Street che ignorano i due segnali di allarme che pure sono stati alzati: quello che la ripresa economica ha da fare ancora molta strada prima di raggiungere ai livelli pre-recessione e prima di assorbire la ancora notevole disoccupazione, e quello che il mercato azionario può essere alla vigilia di un assestamento su livelli di consolidamento inferiori agli attuali rialzi».

D'altra parte nell'ultima quindicina parecchie notizie sembrano aver giustificato l'ottimismo sempre crescente degli investitori: il livello di produzione dell'acciaio è salito al settanta per cento della capacità, e cioè al più alto in quarantasei settimane; il volume dei trasporti aumenta; i metalli non ferrosi aumentano di prezzo; la disoccupazione è scesa al livello più basso dell'anno e cioè a «soli» quattro milioni e centomila senza lavoro.

L'allarme degli osservatori economici rimane notevole, però, soprattutto perché nessuno sa predire se l'attività economica continuerà a migliorare al ritmo attuale o se seguirà un rallentamento; se le vendite di automobili, che per il momento sembrano molto promettenti, si tradurranno in reale aumento di affari e, infine, se la nuova e temuta restrizione del credito decretata effettivamente quest'oggi avrà effetto, e quali, sul mercato azionario.

G[illegible]
[illegible] Cristina [illegible]
[illegible] - TORINO

Alle riunioni del Conclave parteciperanno 52 cardinali

Saranno assenti Stepinac, Mindszenty e Costantini (ancora degente in clinica) - Scelti i Porporati che devono regolare le varie operazioni nel palazzo vaticano - Viva attesa per l'arrivo del Primate di Polonia - La posizione di Siri e Montini

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 15 ottobre.

Alla sesta Congregazione cardinalizia di stamane erano presenti 22 Cardinali su 55. Più tardi ne sono arrivati altri sette: i francesi Feltin, Grente e Roques, i brasiliani De Barros, Da Silva, De Vasconcellos e il cileno Rodriguez che, novantaduenne, è il più vecchio membro del Sacro Collegio. L'afflusso continuerà ininterrottamente nei prossimi giorni e si prevede che per domenica prossima, giorno conclusivo dei novendiali funebri, il Collegio sarà al completo con la sola eccezione dei cardinali Stepinac, Mindszenty e Costantini (quest'ultimo ancora degente in clinica), i quali, con ogni probabilità, non potranno partecipare al Conclave.

Il Primate polacco arriverà sabato: è uno degli arrivi più attesi, sia per la personalità del Cardinale, sia per gli orientamenti di politica religiosa che certamente patrocinerà tra i suoi colleghi del Sacro Collegio. La Chiesa polacca è l'unica chiesa di un Paese a direzione comunista che ha stabilito un modus vivendi con le autorità civili. Wyszinski è stato l'appassionato elaboratore di questa politica, che — non è un mistero — ha trovato vivaci resistenze negli ambienti di Curia. Quando, alla fine del 1956, il Cardinale, da poco liberato, si recò a Roma per prendere il cappello cardinalizio, si trovò circondato da un'atmosfera di grande freddezza. Oggi, a quel che sembra, i fautori di una sia pur estremamente cauta revisione della politica religiosa verso i Paesi a direzione comunista e la Chiesa orientale sono aumentati; le idee che si attribuiscono ad uno dei «papabili» più in vista, il patriarca armeno Agagianian, sarebbero orientate in questo senso.

Siri, uno degli altri cardinali in vista, sarà anche lui a Roma domenica per la conclusione dei «novendiali», ma poi tornerà subito nella sua diocesi, dove resterà fino alla vigilia dell'apertura del Conclave. I più favoriti in questi giorni sono anche i più imbarazzati nei loro movimenti: qualsiasi gesto o parola che non rientrino nel più scrupoloso riserbo potrebbero essere male interpretati e danneggiarli.

I monsignori delle aule congregazioniste hanno già definito «esemplare» (a proposito di comportamento) la condotta di Montini: uno degli uomini di cui si continua a parlare di più, se non come papabile, per lo meno come bandiera di tutto un indirizzo e come probabile Segretario di Stato. L'arcivescovo di Milano arrivò a Roma subito dopo la morte di Pio XII, si recò a Castelgandolfo per pregare dinanzi alla salma e ripartì nella stessa serata con lo stesso aereo, senza passare né prima né dopo per il Vaticano. In questi giorni lo dicono dedito esclusivamente alle cure della sua diocesi e preoccupato di allontanare da sé qualsiasi accenno diretto od indiretto alla vicenda del prossimo Conclave.

L'interesse che sta suscitando l'elezione del nuovo Papa è enorme in tutti gli ambienti politici e non politici. Si spia qualsiasi segno che possa indirizzare o sostenere le previsioni, o per lo meno consentire una più adeguata conoscenza degli orientamenti con cui i Cardinali [illegible] in Conclave. Le novità per la verità non sono molte, né potrebbe essere diversamente.

La stessa composizione delle tre commissioni decise stamane dalla sesta Congregazione sembra studiata appositamente per confermare l'equilibrio di forze che fin dal primo giorno s'era profilato fra i vari gruppi cardinalizi. A prescindere da quella «per la struttura del Conclave», la cui composizione era obbligata, si è notato, infatti, che la commissione «per la scelta dei conclavisti» è stata affidata a tre Cardinali del cosiddetto indirizzo innovatore, mentre la commissione «per il governatorato del Conclave» è rimasta nelle mani del gruppo che, a torto o a ragione, viene considerato come il custode dell'indirizzo accentratore di Pio XII: Pizzardo, Ottaviani e Spellman.

Si potrà notare, tutt'al più, che il Camerlengo Aloisi Masella ha evitato, come fece, invece, nel '39 il defunto Pontefice, di avocare a sé i poteri di governatore del Conclave. I suoi sostenitori (attorno ad ognuno dei Cardinali più in vista si è già creata, come è sempre avvenuto in tutti i Conclavi, una piccola corte di amici e propagandisti) lo hanno sottolineato come una dimostrazione di mobilità e moderazione: doti che potrebbero pesare al momento in cui si profilasse la necessità di far convergere i voti su una candidatura di transizione e di compromesso. E' stato anche notato che i componenti delle commissioni sono quasi tutti uomini di Curia, come a dimostrare, cioè, il pieno controllo che il gruppo di Cardinali cui è affidato il governo centrale della Chiesa mantiene sulla situazione; ma è anche vero che fino a chiamare i Cardinali presenti a Roma erano meno della metà ed i mancanti appartengono tutti al gruppo «residenziale».

Aggiungiamo ancora (sempre per dare un'idea dell'atmosfera di questi giorni in Vaticano e fuori) che gli amici del presidente della Pontificia Commissione di Assistenza, mons. Baldelli, hanno sottolineato una frase del telegramma di ringraziamento per le condoglianze inviato allo stesso mons. Baldelli dal cardinale Camerlengo: il compiacimento per «i propositi di continuare la feconda attività secondo gli insegnamenti del grande Pontefice», viene considerato come una riconferma di fiducia, dopo il clamore politico-giornalistico, fatto intorno all'utilizzazione dei doni americani, ed un'indiretta replica polemica alle voci secondo le quali nell'ultimo colloquio avuto col Pontefice il cardinale Spellman avrebbe con una certa vivacità richiamato l'attenzione di Pio XII sullo «scandalo».

Fanfani e gli altri dirigenti della D.c., preoccupati anch'essi di non fare passi falsi in un momento così delicato per il loro partito esprimendo simpatie od antipatie che domani gli potrebbero venir rimproverate, se non altro dagli avversari interni, si mantengono nel più scrupoloso riserbo. Ieri, nella riunione della direzione, qualcuno aveva cercato di portare il discorso sul grande argomento di questi giorni: Fanfani lo ha bruscamente interrotto, richiamandolo al tema dell'ordine del giorno. «Di certe cose — avrebbe detto — non è bene parlare neppure con se stessi».

Enzo Forcella

[redacted]NACA CITTADINA

Un'inchiesta dell'A[redacted]ne provinciale

Quali sono le strade di maggiore traffico

Su otto tronchi si registrano punte di mille passaggi all'ora — In testa le arterie della Valle di Lanzo, la Trana-Avigliana e le strade che uniscono Torino a Piossasco, Venaria, Leinì

... carico ai Comuni e all'Amministrazione Provinciale. Quest'ultima ha in manutenzione quasi la metà dell'intera rete: 2424 chilometri. Il crescente sviluppo della motorizzazione ha acuito i problemi della circolazione: è necessario adeguare la rete stradale alle nuove esigenze.

A parte i programmi di sviluppo delle grandi vie di comunicazione (Autostrada Torino-Ivrea e Ceva-Savona) la Amministrazione provinciale, presieduta dal prof. Grosso, ha compiuto negli ultimi anni un notevole sforzo per migliorare la rete di sua competenza. I risultati del lavoro svolto nel quinquennio 1951-55 sono stati ora riassunti in una interessante relazione integrata da un complesso studio sullo sviluppo del traffico sulle principali arterie provinciali e comunali.

Dal 1951 al '55 la Provincia ha speso 3 miliardi per la manutenzione delle strade provinciali ed un miliardo per quelle comunali. Le opere di miglioramento hanno comportato una spesa di 2 miliardi e mezzo sulla rete provinciale e 3 miliardi 500 milioni sulle strade comunali affidate alla Provincia.

Per stabilire l'intensità del traffico e predisporre i nuovi piani di lavoro gli uffici tecnici della Provincia effettuano periodiche rilevazioni statistiche. Nel 1951, rispetto al totale dei veicoli in circolazione sulle nostre strade, quelli a motore rappresentavano il 65,64 per cento; essi sono saliti al 76,21 per cento nel 1953, al 86,11 per cento nel 1950 ed al 90 per cento nel 1955. La percentuale è oggi ancor superiore: i veicoli a trazione animale sono quasi del tutto scomparsi.

Nel 1955 su otto strade provinciali si è registrato un movimento di oltre 1000 veicoli all'ora nei periodi di punta e di 10 mila veicoli al giorno nelle epoche di più intenso traffico.

In testa alla graduatoria figurava la Torino-Lanzo-Germagnano (tronco Torino-Caselle) seguita dalla Ciriè-Germagnano; la Torino-Piossasco; la Caselle-Ciriè; la Torino-Venaria; la Torino-Leinì; la Trana-Avigliana; la Germagnano-Ceres.

Cinque provinciali non hanno invece raggiunto i 1250 veicoli nelle ventiquattro ore: Oregna-Agliè; Chivasso-Salugia; Front-Barbania; Ponte Orco-Montanaro; Colle Forcola-Ferrando-Vietti.

L'indagine di cui sono stati resi noti i risultati, venne estesa a 61 dei più importanti tronchi di arterie comunali affidati alla manutenzione provinciale. Per ogni strada si è calcolato il numero medio dei passaggi di veicoli nelle 24 ore, nonché il numero dei passaggi nelle 24 ore del giorno di massimo traffico dell'anno. E' risultato che le strade comunali con un numero medio di passaggi giornalieri superiore a 3500 e che nel giorno di massimo movimento avevano avuto un traffico superiore ai 5 mi...

... statale 25 verso Rivoli; la circonvallazione destra di Caselle; Venaria-Collegno; Leinì-San Maurizio-Ciriè; Venaria-Fiano; il tronco da Collegno alla statale 25 verso Torino; Fiano-Cafasse-Lanzo; Giaveno-Coazze.

Le strade comunali sezionate dove si è riscontrato il minor movimento (inferiore ai 500 veicoli al giorno) sono: Lombardore-Rivarossa-Front; Niquidetto-Colle S. Giovanni-Viù; Perrero-Praly-Ghigo; dalla Valchiusella a Drusacco per Brosso e Vico; Cesana-Sauze di Cesana; Rivarolo-San Benigno; Oulx-Sauze d'Oulx. Nel 1956 il rilevamento è stato esteso ad un maggior numero di strade sia comunali sia provinciali. I risultati saranno resi noti nella relazione che il presidente della Provincia, prof. Grosso, presenterà prossimamente al Consiglio provinciale con il bilancio dei lavori eseguiti negli ultimi anni e il programma delle prossime opere.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+18,6
MINIMA	+ 7,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +13,2; umidità 61%; pressione 742,2; cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono in pianura, nubi sui rilievi alpini. Temperatura a Cuneo: mass. +26,6; min. +5,2; media +20,5.

VEDERE IN 5ª PAGINA

In Assise d'appello Giuseppe Faletto condannato a 20 anni

All'Aeritalia il «parà» che salvò la sua allieva

... passò accanto, afferrò il suo paracadute, riuscendo a trattenerla finché entrambi toccarono il suolo, malconci ma vivi.

La manifestazione si è chiusa con la presentazione di un gruppo di 12 infermiere torinesi, che hanno costituito il «gruppo infermiere paracadutiste», facente parte del «nucleo sanitario d'emergenza». Le giovani compirono il loro primo lancio.

E' bastata la notizia delle importazioni per far ribassare il burro all'ingrosso

Improvvisa riduzione di 250 lire al chilo annunciata per oggi dai grossisti - Le nostre previsioni erano esatte: ora ribasserà anche il latte alla stalla in vista del rinnovo dei contratti con gli industriali

... raccogliere i contingenti necessari. Essi proponevano di aumentare il prezzo del latte in tutti i passaggi dalla stalla al consumo. In caso contrario avrebbero trattenuto una parte del latte destinato alla Centrale e ne avrebbero ricavato burro per rifarsi delle maggiori spese.

Quanto viene pagato oggi il latte ai contadini? Non si può dare una risposta unica, perché le condizioni variano da zona a zona ...

... all'industria. Ma gli agricoltori sono poco organizzati (anche se cominciano a sorgere cooperative come a Settimo, Leinì, S. Maurizio, senza contare quella già funzionante di Caselle) e troppo spesso sono costretti a vendere il loro prodotto a chi si presenta e alle condizioni imposte dagli acquirenti. Il mese scorso il latte industriale è stato ceduto, ai diversi produttori, a una media di 33 lire al chilo.

... particolari, a 40 lire al chilo. Attualmente i prezzi pagati ai contadini oscillano da 42 a 46 a 50 lire per chilo.

Come si può constatare negli ultimi mesi il prezzo del latte alla stalla è aumentato di poche lire; il punto massimo sono state di 74 lire al chilo, in Lombardia. Non si comprende quindi, se non si tiene conto del fenomeno speculativo, come il burro abbia potuto nello stesso periodo raddoppiare di prezzo toccando al minuto le 1000 lire.

Inaugurato al Valentino il Salone dell'Abbigliamento

La cerimonia al Teatro Nuovo

A «Torino Esposizioni» è stato inaugurato ieri mattina alle 10 il settimo Salone Mercato dell'Abbigliamento. Erano presenti il prefetto dott. Saporiti in rappresentanza del sottosegretario alla Difesa on. Martino, già designato a inaugurare la manifestazione a nome del Governo, le autorità della provincia e un folto gruppo di invitati.

La cerimonia si è svolta nell'atrio d'onore del palazzo. Per primo ha parlato il presidente del Salone dr. Morelli che, assieme al direttore dott. Rossini aveva fatto gli onori di casa agli ospiti. Egli ha dimostrato come questa rassegna settembrale sia ultimamente ... «Quando poi si considera — ha aggiunto il dott. Morelli — ...

... autosufficienza assoluta, si deve riconoscere che esso è vitale e degno di essere difeso, migliorato, ampliato e che veramente merita la considerazione di cui gode, ormai, in Italia e all'estero».

Dopo il presidente ha parlato l'assessore signora Tettamanti che rappresentava il Sindaco assente da Torino per ragioni del suo ufficio. Ella ha portato il saluto e il compiacimento dell'amministrazione civica a questa manifestazione che ogni anno accresce la propria importanza.

Anche il Prefetto ha voluto esprimere, a nome del governo, il compiacimento per quanto il Salone ha fatto e continua a fare ed ha formulato l'augurio che esso possa essere ulteriormente potenziato come ha dimostrato di meritare. Dopo il taglio del nastro inaugurale le autorità hanno iniziato la visita agli «stands» che, come al solito, sono collocati in celle dalle pareti di legno che hanno per soffitto la volta di Torino Esposizioni.

Quest'anno sono 148 ed ospitano 134 ditte di abbigliamento e 21 modellisti della calzatura.

Nel pomeriggio sono iniziate le visite dei compratori, molti dei quali stranieri, e si è svolta la prima sfilata di confezioni per signora in tessuti misti di fibre naturali e fibre artificiali. Alle 17, nel castello del Valentino è stata tenuta una conferenza stampa da parte di una ditta americana che per la prima volta fa il lancio delle sue confezioni in Italia. Sono prodotti fabbricati in uno stabilimento aperto circa un mese fa ad Avenza, nei pressi di Massa Carrara, che si vale di tecnici americani e di mano d'opera — circa 600 operai — italiana.

La misteriosa vicenda del "delitto della cerbottana"

La libertà provvisoria al Bergera con cauzione d'un milione e mezzo

Davanti al giudice svizzero l'imputato afferma di essere vittima di un tranello e prospetta l'ipotesi che la romanzesca vicenda tragga origine dal nuovo matrimonio dell'industriale Nello Segre

Flavio Bergera (a sinistra) depone davanti al magistrato di Ginevra (Telefoto)

Il nostro corrispondente ci telefona da Ginevra:

La «Camera di accusa» del Tribunale di Ginevra, riunitasi ieri in seduta pubblica sotto la presidenza del giudice Durand, ha accordato la libertà provvisoria al torinese *Flavio Bergera*. Questi era stato arrestato sotto la imputazione di aver turbato, con una lettera anonima, le indagini sul delitto del contrabbandiere Marcel Léopold, affermando che a farlo uccidere il 30 settembre dello scorso anno con una freccia lanciata da una cerbottana era stato l'industriale torinese dott. Nello Segre. A titolo di cauzione dovrà versare 10 mila franchi pari ad un milione e mezzo di lire. Però conserverà il passaporto e quindi gli sarà possibile attendere il processo in Italia o in America (dove ha il suo centro di attività di agente cinematografico).

Flavio Bergera era stato consegnato soltanto il giorno prima dalla gendarmeria francese (dopo due mesi di detenzione ad Aix-en-Provence) alla polizia elvetica. In aula ieri indossava una giacca sportiva marrone su pantaloni di cuoio molto chiari. A sua difesa egli ha detto: «Quando mi si avvertì che la polizia svizzera mi stava cercando perché mi accusava di aver scritto una lettera anonima credetti in uno scherzo. Mi dichiaro innocente ed affermo che qualcuno mi vuole rovinare».

L'avv. Nicolet, suo legale, ha indicato (seppure in modo oscuro) le origini della strana romanzesca vicenda nel nuovo matrimonio del dott. Lionello Segre. «Dietro ai due protagonisti c'è una terza persona, che è probabilmente l'americano Tom Barber. Egli non sa darsi pace per la separazione dalla moglie, la signora Dreyfuss, la quale vorrebbe ora divorziare la moglie dell'industriale torinese Nello Segre. Sino a che Tom Barber si oppone al divorzio, il matrimonio non è possibile. Questo è l'antefatto. Altro non posso dire perché non è ancora ultimata la inchiesta del giudice istruttore Dunand. Sono dell'opinione che il mio cliente sia vittima di un tranello». Ha chiesto che sia eseguita una terza perizia grafica, una superperizia, dopo quelle del prof. Aigle di Ginevra e del prof. Besini di Torino che ritengono il Bergera autore della lettera incriminata.

Il dott. Segre si è costituito Parte Civile: dopo il confronto con l'imputato dinanzi al giudice istruttore, è partito per Parigi. Ieri lo rappresentava l'avv. Sciclounoff il quale ha dovuto precisare che il Barber non si oppone al divorzio, soltanto chiede di poter vedere di tanto in tanto i figli nati dal suo matrimonio con la signora Dreyfuss. L'avvocato ha aggiunto che il Barber ed il Bergera sono amici di lunga data e che fu il Bergera, tre anni fa, a presentare la donna al Segre, pure suo amico, durante un soggiorno sulla Costa Azzurra.

L'avv. Sciclounoff ha lasciato capire quale spiegazione egli dà alla vicenda avvertendo che la cauzione per la libertà provvisoria la paga il Barber. Ha risposto sdegnato il Bergera che i denari sono del fratello che risiede a Torino. L'avv. Sciclounoff ha chiesto che la cauzione fosse portata a 20 mila franchi svizzeri, ma il presidente della «Camera di accusa» ha fissato la cifra in 10 mila franchi. Il processo sarà discusso fra 3 mesi. **l. f.**

Il tragico incidente ad una stretta curva in Valsalice

Due morti nello scontro con una macchina guidata da un giovane senza patente

Le vittime, due muratori, scendevano in moto dalla collina - Verso la Maddalena, saliva la 1100 con tre giovani e tre ragazze - Al volante un diciottenne: aveva preso l'auto al padre ed era venuto da Pinerolo per fare una gita

Alle 17,30 di ieri tre muratori dell'impresa ing. Pellegrino — che sta erigendo un capannone al campo di tiro a volo della Maddalena — scendevano rapidamente verso Torino lungo la strada di Valsalice: precedeva su una «Itom» il trentaquattrenne Francesco Zapparogna, abitante in via Gropello 14, seguivano, su una «Vespa», Salvatore Pennavaria di 20 anni, domiciliato in via Pestalozzi 1, e Alfredo Gramigna di 55 anni, abitante nella stessa casa di cui è anche custode. La «Vespa» era guidata dal Pennavaria.

Nella veloce discesa il Zapparogna era una cinquantina di metri più avanti. All'uscita di una curva abbastanza ampia, ma lunga e resa «cieca» da una fitta siepe alta circa un metro e ottanta, vedeva arrivare in senso opposto una «1100-103» con sei passeggeri a bordo: la «1100» — secondo le dichiarazioni dello Zapparogna — viaggiava a velocità abbastanza sostenuta, tanto che egli sentiva il bisogno di staccare la mano sinistra dal manubrio e consigliare prudenza gridando con quanto fiato aveva in gola «Fate attenzione! Ci sono altre moto!». Poco dopo, alle sue spalle, lo Zapparogna udiva uno schianto tremendo e il rumore lacerante di una frenata. Tornava indietro e scorgeva uno spettacolo sconvolgente: la «Vespa» era venuta a collisione con la «1100» e aveva battuto con estrema violenza contro la parte anteriore sinistra della vettura. Il Gramigna era rotolato sull'asfalto e giaceva riverso sul ciglio della strada; il Pennavaria aveva compiuto un volo sopra il cofano della macchina, fracassandosi la testa contro il bordo superiore del parabrezza.

Salvatore Pennavaria di 20 anni e Alfredo Gramigna di 55

Dalla macchina, targata TO 261064, erano scesi terrorizzati, tre ragazze e tre giovani. Chi era al volante, il diciottenne Armando Capriolgio, residente a Pinerolo in corso Torino 252, appariva sconvolto ed esterrefatto. La rottura del parabrezza gli aveva causato alcuni tagli alla fronte. Si fermavano alcuni automobilisti, accorrevano parecchie persone dalle case vicine, qualcuno provvedeva a chiamare telefonicamente la Croce Rossa. I due muratori venivano subito trasportati all'ospedale di San Vito e accolti dal medico di turno dott. Merera. Il Pennavaria giungeva cadavere, il Gramigna era ricoverato in condizioni disperate. Dopo breve agonia, anch'egli è deceduto.

Sul posto interveniva una pattuglia della Polizia Stradale e il maresciallo Corasa del commissariato di P. S. Borgo Po con due agenti. Si sequestravano i documenti dell'auto e si chiedeva la patente al giovane automobilista, cioè al Capriolgio ed egli allargava le braccia rispondendo «Non ce l'ho». Si accertava che il Capriolgio, abitante a San Paolo del Brasile, era venuto in Italia con la famiglia un paio di mesi fa per far visita ai parenti domiciliati a Pinerolo. Il padre, appena arrivato in Italia, aveva acquistato la «1100». Ieri il figlio se ne impadroniva a sua insaputa e con un gruppetto di amici si dirigeva alla volta di Torino, meta il colle della Maddalena. Il maresciallo Corasa invitava il Capriolgio in commissariato e qui il funzionario lo tratteneva, in attesa di ulteriori accertamenti. Da Pinerolo partiva subito il padre.

Alle 23, concluso l'interrogatorio, il giovane Capriolgio veniva rilasciato: sembra che egli abbia dichiarato di aver ottenuto in Brasile un permesso provvisorio di guida, analogo al nostro «foglio rosa», ma di aver lasciato il documento ...

... gava nella casa di via Pestalozzi 1. Il fratello e le due sorelle del Pennavaria, la moglie e il figlio dell'amico del Gramigna accorrevano disperati all'ospedale.

Furti d'auto — L'A.C. segnala che sono state rubate due «1100» TO 160535 e TO 177856. Ritrovate molto manomesse: TO 220931, TO 264115, TO 281587.

Per rubare un tubo provoca un incendio in una villa

Alcuni ragazzi che giocavano ieri sera al Pilonetto, scorgevano, attraverso una cancellata, uscire un'alta fiammata da una finestra della villa del dott. Mancini, in corso Moncalieri 146. Essi davano l'allarme e una signora che abita nelle vicinanze telefonava ai vigili del fuoco i quali accorrevano, ma per entrare dovevano scavalcare il recinto perché la villa è disabitata. La fiammata usciva da un tubo del gas che era stato tagliato. Si pensa che un ladro sia andato per rubare la tubazione di piombo dell'impianto interno; ma quando ha dato l'ultimo colpo di cesoia una scintilla ha causato l'incendio. Le fiamme sono state in breve domate; lievi i danni.

Due giovani arrestati per ricatti a un negoziante

Due giovani, Venanzio Finati di 26 anni da Vicenza e Elberto Mustino di 22 da Palermo, entrambi attualmente abitanti a Torino, sono stati arrestati e denunciati per estorsione aggravata continuata. Da qualche tempo essi spillavano denaro — complessivamente 200 mila lire — a un commerciante, tale Euclide Milli di 65 anni abitante in corso Regina Margherita, sotto la minaccia di divulgare talune notizie che le riguardavano personalmente. Il Milli si decideva infine a ricorrere alla polizia. I due sono stati arrestati proprio mentre avvicinavano il commerciante per cercare di carpirgli altro denaro.

La medaglia a tre pionieri della guida

Presero la patente nel 1902: uno fu autista di Giovanni Giolitti e del sen. Agnelli - Mai un incidente, mai una multa - I loro ricordi: la benzina costava 80 centesimi, gli automobilisti erano quasi sempre gentili

Domenica alle 10,30, a Palazzo Madama, i «pionieri» piemontesi dell'automobilismo — quelli che hanno preso la patente di guida tra il 1902 e il 1915 — si ritroveranno per una simpatica cerimonia: la consegna dei distintivi d'onore, di medaglie d'oro e d'argento, di diplomi.

L'iniziativa è stata presa due anni fa dall'Automobile Club di Torino. ...

... ma donna automobilista d'Italia.

Antonio Obici, di 77 anni, prese la patente a 21 anni. Dal 1906 al 1936 fu l'autista del gr. uff. Eugenio Pollone, uno dei dirigenti della Fiat. Ci confessa di non aver mai posseduto una macchina propria, e quando smise di fare l'autista divenne esattore del Gas. La prima auto che guidò fu una Fiat del 1902. Ebbe occasione di ...

Oggi in sciopero totale i dipendenti del S. Giovanni

Il personale degli ospedali del gruppo San Giovanni (Molinette, San Giovanni, Martini, San Vito) dopo lo sciopero di quattro ore effettuato ieri, oggi sospende il lavoro per l'intera giornata. I sindacalisti hanno però garantito ...

Abbandonata morente in corso Francia dall'automobilista che l'ha investita

La vittima, una quattordicenne, era senza documenti - Angosciose ricerche della famiglia - A poca distanza un'altra disgrazia: travolto un bimbo di cinque anni

Una ragazza di 14 anni, che percorreva in bicicletta corso Francia diretta a casa in frazione Tetti di Rivoli, è stata investita a Cascine Vica da una automobile che ha accelerato la corsa ed è sparita senza che nessuno ne rilevasse il numero di targa.

L'incidente è accaduto alle 18,30. Poco dopo sopraggiungeva il signor Giorgio Leva abitante in corso Moncalieri 298. Gli amici di ...

... e condurla al più vicino ospedale.

Il signor Leva aderiva e trasportava la ragazza al Maria Vittoria dove i medici ne ordinavano il ricovero in osservazione per sospetta frattura del cranio e grave stato di «choc». Veniva registrata come sconosciuta perché era priva di documenti.

Il funzionario di notturna della Questura ricevuta la segnalazione provvedeva ad inviare fonogrammi di ricerca a tutti i posti di polizia. Ma passavano le ore e nessuno si presentava a denunciare la scomparsa di una ragazza.

Frattanto nella famiglia della ragazza ... Un fratello, di nome Luigi, veniva inviato a Rivoli a cercarla. Dalla ditta dove la ragazza lavora, apprendeva che essa era uscita all'ora solita. Risultata vana ogni altra ricerca il giovane prendeva la via del ritorno. A Cascine Vica veniva a sapere da un conoscente che, un paio d'ore prima, una ragazza rimasta sconosciuta era stata investita.

Angosciato egli correva dai carabinieri di Rivoli dove, letto il fonogramma della Questura, capiva che l'infortunata era la sorella. Erano le 23. Si faceva condurre al Maria Vittoria e la riconosceva. Mentre l'amico tornava alla frazione Tetti ad avvertire la famiglia, egli rimaneva accanto alla sorella che finora non è stata in grado di pronunciare parola.

— Sul corso Francia, all'altezza di Collegno, è accaduto ieri pomeriggio un grave incidente: un motociclista ha investito un bimbo di 5 anni il quale stava attraversando la strada insieme con la zia che lo teneva per mano e con un cuginetto di tre anni. Il bimbo — Michele Piombo, abitante a Collegno in via Messina 16 — è stato trasportato all'ospedale Maria Vittoria con una auto di passaggio e ricoverato con prognosi riservata per frattura e affondamento dell'osso frontale.

Nel medesimo ospedale è stato pure ricoverato il motociclista — l'operaio della Michelin Vincenzo Bisa, di 32 anni, abitante in via Vibò 17 ...

Echi di cronaca

CONSORZIO PROV. ISTRUZ. TECNICA Corsi pratici - Buon governo della casa - Cucina - Puericultura e Pronto Soccorso - diurni, serali, festivi. Iscrizioni: via Alfieri 15 - Telefono 50-189.

ISTITUTO MAGDA DE' LAZZARI. Iscrizioni aperte. Corsi di Taglio e Confezione. Corsi di Avviamento Professionale. Esami licenza con recupero anni. Convitto. Informazioni, Piazza Vittorio Veneto 17. Telef. 88-119.

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE AUGUSTINIANUM, via Santa Chiara 19 tel. 41-716 accoglie allievi ogni ordine Scuole Torino. Personale specializzato assistenza morale e didattica. Studenti corsi recupero troveranno efficace guida.

MOBILIFICIO O.S.A.P. premio propaganda tinelli da 38.000, camere da 75.000, assortimento comune e di lusso in 20 rate, approfittatene. Via Garibaldi 2, cortile.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. Via Bogino ang. via C. Battisti. Telefono 553-487.

TAPPETI Persiani, prezzi imbattibili, riparaz. a regola d'arte. Lebole via Po 8 (cortile), t. 47-065.

MOBILI «La Mobiliare», Ogni acquisto è un affare. Facilitazioni. Via Nizza 19, telefono 650-817.

GRANDE LIQUIDAZIONE al Mobilificio con Mille, via Dei Mille n. 10. Esposiz. via Pomba 13 e 15.

STATO CIVILE

Ceresoli Maria, a. 56, nata a Vignale, abitante in str. San Martino 100; ... Maria m. Sartori, a. 47, Macerata, v. Ormea 5; ... Monasterolo Felice, a. 66, Torino, v. Grosseto 8; Cantarme Giovanni, a. 47, La Morra, v. Maria Vittoria 40 bis; Peretto Mauro, a. 1, Torino, v. Bellezia 33; Macario Achille, a. 72, Ciriè, via Montello 14.

Deceduti in ospedale: Bianco Sebastiano, a. 74, nato a Bra; ... Angela, a. 72, Cervo; ... Tommaso, a. 66, Cremantino; ... Broccardo, a. 27, ... Benedetto B.; Cassale Giuseppe, a. 53, Rivarolo C.se; ... Michele, a. 18, Cerignola; Fenoglio Rosa, a. 45, Chieri; Quaglia Marilena, g. 10, Torino; Passeri Lina, a. 26, Assisi; Vada Angelo, m. 1, Moncalieri; Quaglia Giuseppe, a. 59, S. Germano V.; Garella Aldo, a. 18, Marciano; Candela Carlo, a. 49, Nole.

Morti 19 - Nati 42 - Matrimoni 20

Specchio dei tempi

Un cancelliere protesta - Interrogativo ad un articolo di Jemolo - La polemica sui treni inglesi - L'assegno familiare per i genitori - Giuffrè impegnava i capitali nelle esattorie? - Esiste la serva dai piedi bagnati - L'automobilista scorretto di piazza San Carlo - Il padre povero e il figlio studente

Un lettore ci scrive da San Damiano d'Asti:

«Sono un Cancelliere di Pretura. Ho assistito domenica sera allo spettacolo televisivo "Noi e loro" che verso la fine mi ha disgustato con la scena del processo. Si poneva in ridicolo la figura del Cancelliere menomandone il prestigio con la frase: "siete cancelliere e così cellate..., noi paghiamo le tasse per questo..." ...

... si integrano. Bisogna che la gente sappia che senza la firma del Cancelliere i provvedimenti del giudice sono privi di vigore, senza la sua presenza e firma, le prove testimoniali, che sono le colonne dei processi, non provano nulla e la Giustizia si arresta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A. C. Jemolo conclude il suo articolo dal titolo "Il Papato" mettendo in rilievo l'attuale tendenza degli organi della società religiosa ad assumere la direttiva anche della società civile, e rilevando che ciò potrebbe ...

Un lettore ci scrive:

«Si fa tanto scalpore perché il comm. Giuffrè offriva di pagare il 80-90% di interessi sulle somme che gli venivano affidate "in amministrazione". Voglio osservare che l'interesse del 60% viene pagato normalmente alle Esattorie (Banche e Casse di Risparmio) da quei disgraziati che non possono disporre a data fissa delle somme ...

Mauthausen ci restituisce le spoglie di sei deportati

Stamane ... Cimitero ... deportati ... Luigi ... Angelo ... Giacinto ... funebre ... Campo ...

I bambini e la verità

Otto scolari, maschi e femmine, tutti intorno ai dieci anni di età ed alunni d'una piccola scuola di paese, accusano la loro maestra di atti immorali molto gravi. C'è il processo; ma, durante il dibattito, gli otto accusatori dicono d'aver mentito e, con naturalezza, rinnegano quel che tanto naturalmente hanno affermato prima. Il tribunale, però, non presta fede alla ritrattazione delle accuse e condanna, con la maestra, una sua figlia coinvolta nelle manovre immorali.

Se guardo nel suo insieme questo singolare fatto di cronaca, subito m'accorgo che colpisce di più la mia immaginazione non la sua essenza, ma il suo contorno; non le due colpevoli, che tali sono perché oggi ce lo dice una sentenza di tribunale, ma certi personaggi che misteriosamente si muovono intorno a tutta la vicenda.

Bestiali corruttori dell'infanzia, con atti e parole, che riguardano appunto la parte della nostra vita che più ci avvicina alla bestia, ci sono sempre stati. Lo dico non per attenuare l'infamia, ma per spiegare la relativa meraviglia che una tale notizia può suscitare. Ma nel nostro caso, nella scia di simili bestiali corruttori, l'immaginazione ne colloca altri, più sottili, sornioni, pericolosi. Infatti, con tutta verosimiglianza, gli otto bambini che concordemente hanno accusato e poi, sempre concordemente, hanno ritrattato devono essere stati vittime, o prima o dopo, di persone che si possono definire «deviatrici della verità». I guasti morali di costoro, se ci sono non soltanto nella nostra immaginazione, ma anche nella realtà, appaiono molto maggiori di quelli posti sulle spalle della maestra condannata e di più lunga durata nell'animo di chi li ha patiti.

Azzardo l'ipotesi che le persone «deviatrici della verità», ci siano state; perché, nel caso contrario, bisogna pensare che gli otto scolaretti siano stati travolti da un animo diabolico, da una fantasia infernale, da una formidabile dose di malignità, quella stessa che implica il senso del pudore, del morale e dell'immorale e, infine, da uno spaventoso piacere dell'imbroglio per l'imbroglio. In casi simili non c'è mai una buona via d'uscita: da una miseria «adulta» si passa ad una miseria «infantile» ancora più dolorosa.

Si può rispondere: queste cose non erano materia giudicabile. Ma tutto ciò non toglie nulla al sospetto che una corruzione morale più profonda, più preoccupante e più volgare di quella che veniva giudicata e condannata, abbia intaccato l'animo di quei bambini.

Bisogna semplificare per giungere al nocciolo del problema. Se il tribunale, nella sua saggezza, ha condannato, ciò significa che, in un primo tempo, i bambini hanno riferito provate accuse in istruttoria. Ma, a distanza di pochi mesi, nell'austerità dell'aula giudicante, che spesso mette soggezione anche a chi non è più bambino, che spesso genera orgasmo anche in chi conosce la vita, i bambini senza soggezione e senza orgasmo negano le loro accuse. E' inevitabile sentirsi sconcertati e dubbiosi.

Intorno a questi bambini si muovono molti adulti: donne, uomini, vecchie maestre, padri e madri, professori, carabinieri, giudici istruttori, avvocati, giornalisti. Il mondo di quei bambini, a meno che tutti non siano soggiogati dal demonio, che li spinge alla beffa, alla rivolta, all'inganno ed all'offesa in maniera già autonoma, è un mondo condizionato dagli «adulti». Questi bambini, se non vogliamo per comodità mentire a noi stessi, vivono in un mondo che è ancora fatto, preparato, intessuto, giorno via giorno, dai pensieri, dalle parole e dai gesti «dei grandi». Così si restringe l'esame di questo singolare episodio di vita quotidiana; e, alla fine, come in un vicolo cieco ci troviamo con le spalle contro il muro: non essendo possibile che abbiano detto il vero prima e dopo, ma essendo certo che prima o dopo hanno detto la menzogna, siamo qua a chiederci perché.

Il riverbero odioso, fastidioso, che appare ai miei occhi molto più grave del reato che è stato giudicato, illumina un campo dove la coscienza infantile viene travolta dalla coscienza degli adulti. Se non si può accettare per buona l'idea che una uguale potenza di fantasia demoniaca spadroneggi all'unisono l'animo di otto bambini, nasce giusto il sospetto che il loro animo sia stato prima condizionato (magari, nella migliore ipotesi, a fin di bene) dagli adulti e poi (sempre per la stessa bonaria ipotesi) ricondizionato da quei medesimi o da altri adulti.

Eccoci sul piano inclinato delle infinite supposizioni, tra le quali si può anche mettere quella semplicistica che i bambini abbiano agito soltanto per curiosità. Adesso non è facile immaginare che cosa deve essere avvenuto nel loro animo, smarrito tra verità e menzogna; ma se hanno detto prima la verità, è venuto loro a mancare l'aiuto degli adulti per perseverare nella vecchia strada, e se prima avevano detto la menzogna, è venuto loro a mancare l'aiuto degli adulti per vedersi riscattati.

E' un piccolo enigma, che poteva essere sciolto soltanto dalla spiegazione d'un fatto: perché i bambini hanno ritrattato le loro accuse. Si può pensare: hanno ritrattato per paura. Ma un bambino, quando formula un'accusa di cui forse non è in grado di comprendere il significato, di che cosa può avere paura? Hanno ritrattato per pietà. Ma la pietà è difficile che sorga nell'animo d'un bambino, che vive un'epoca della vita in cui certi sentimenti sono ancora ignorati. Hanno ritrattato per vergogna. Ma la vergogna, allontanandosi nel tempo i fatti, doveva psicologicamente svanire e non farsi prepotente.

Di qui il senso viscido e conturbante della faccenda. Esso non nasce dal disgustoso fatto che era sottoposto al giudizio d'un tribunale, ma dall'inesplorato contorno di passioni, di sentimenti, di parole, di insinuazioni che facilmente è possibile immaginare, e che si sono travasate nell'animo dei bambini. Tra le prime loro accuse e la ritrattazione si insinua il sospetto, umano e deludente, che gli adulti non abbiano saputo vivere la loro parte di adulti.

Enrico Emanuelli

NOZZE SEGRETE DI VON KARAJAN

Un portavoce dell'Opera di Stato di Vienna ha rivelato che il celebre direttore d'orchestra Herbert von Karajan ha sposato nei giorni scorsi l'indossatrice francese Eliette Mouret. Il rito, in forma privatissima, è stato celebrato in un paesetto dell'Alta Savoia, Mégève, dove i fidanzati avevano trascorso un periodo di vacanza.

OGNI "LINEA„ RESISTE DI SOLITO APPENA QUATTRO MESI

Non è colpa delle donne se la moda cambia in fretta

Con la produzione di massa, in poche settimane i modelli dei grandi sarti vengono riprodotti in milioni di esemplari, alla portata di quasi tutte le borse - Così i maestri dell'«alta moda» sono costretti ad inventare idee nuove, per rispondere alle esigenze della loro clientela d'eccezione - E' un movimento senza pause, in un campo che nell'altro secolo vedeva un'innovazione ogni trent'anni

(Nostro servizio particolare)

Milano, 15 ottobre.

Non vi è alcun dubbio che, ai giorni nostri, la moda femminile cambia molto più rapidamente di una volta. Se solo prendiamo il periodo dalla fine della guerra ad oggi, notiamo un succedersi vertiginoso di mutamenti: in poco più di dieci anni la moda ha visto due grandi «rivoluzioni» (il «new-look» del 1947 e la linea «H» del 1955) ed almeno una trentina di linee diverse che, prendendo i nomi in prestito dalla geometria, dai fiori, dall'alfabeto, vissero il breve fulgore di una stagione. Si passò, a ritmo serrato, dalla «obliqua» alla «profilata», dalla «tulipano» alla «mughetto», dalla «H» alla «A» alla «Y», dalla «freccia» alla «arco» e così via. Soltanto dall'inizio del '53 ad oggi abbiamo visto nascere e morire sotto ai nostri occhi la linea «a sacco», «a volani bassi», «a trapezio» e quella «Impero»: una ogni quattro mesi circa. La moda divora le sue idee.

Una cadenza rapidissima obbliga le donne ad una serie di continui travestimenti, le trasforma in strani esseri cangianti, ed innalza sempre più la spesa familiare per l'abbigliamento muliebre. Si mettano il cuore in pace i mariti ed i padri che, quasi sempre, ne fanno le spese: il fenomeno tende ad accelerarsi sempre di più. Esso cominciò nell'altro dopoguerra quando divampò la linea «Charleston», esplosivo simbolo della emancipazione femminile, che per la prima volta dopo secoli scopre le gambe della donna. Da allora cominciò una vicenda quanto mai fluttuante, senza precedenti nella storia, che dura ancor oggi e tende ad un ritmo sempre più rapido. La gonna, che per secoli era rimasta a sfiorare il livello del suolo, prese a sollevarsi fino alle ginocchia e ad abbassarsi fino alle caviglie una mezza dozzina di volte. Quale contrasto con la secolare stabilità d'un tempo.

Nei secoli scorsi le cose andavano altrimenti. Basta scorrere, per esempio, i figurini dell'Ottocento, per accorgersi quanto fossero lente e graduali le trasformazioni successive. Ci vogliono almeno trent'anni perché la vita alta, stile Impero, che si portava agli inizi dell'evo moderno, scenda lentamente al livello naturale. E la «tournure», che compare in scena verso il 1870, ed inarca la schiena della donna, si prolunga fino ai primi del Novecento. Mutamenti lentissimi consentivano alle donne di indossare i medesimi vestiti per degli anni senza vederseli invecchiare addosso, come avviene oggi; ed ai mariti ed ai padri concedevano un ragionevole respiro.

Se la moda cambia così in fretta, vuol forse dire che il nostro secolo è più volubile? Intanto bisogna riconoscere che, al presente, tutto invecchia e muta più rapidamente di una volta, non solo la moda. Il ritmo delle scoperte scientifiche, che rivoluzionano usi e costumi, è travolgente. In pochi anni, passando dall'atomo al missile spaziale, abbiamo compiuto un balzo in avanti che la storia del passato misurava a secoli. Le immagini del mondo scorrono dinanzi ai nostri occhi come in un film accelerato. La vita si trasforma. Le relazioni sociali sempre più fitte, i viaggi, il giro dei ricevimenti e dei *cocktails*, aumentano le occasioni di apparire in pubblico. Può sembrare naturale che il ritmo della moda si adegui a quello generale dei tempi. Ma la ragione vera di una straordinaria mobilità, che tende a far crescere sempre più la voce dell'abbigliamento femminile nel bilancio di casa, è un'altra: è l'industrializzazione della moda.

La moda nasce per opera di singoli divi della *haute couture*; ad essi si rivolgono le figure dell'*élite* internazionale, le *femmes-pilotes*, alle quali il grande pubblico guarda come a dei modelli da imitare. Oggi, il processo di imitazione è rapidissimo. E ciò grazie ad alcuni personaggi che, nel giro di poche settimane, sono capaci di portare i nuovi modelli dall'Olimpo della sartoria di grido al grande magazzino popolare. Sono i «confezionisti». Essi comperano i modelli nuovi alla fonte della *haute couture*, li riproducono in serie e, a poco prezzo, li mettono rapidamente alla portata di un vasto pubblico femminile. Un grande magazzino di New York può mettere in vendita l'ultimo modello di uno dei famosi sarti parigini, che alla fonte costa mezzo milione di lire, per diciottomila lire circa. E ciò solo un mese e mezzo dopo la sua prima presentazione al pubblico e alla stampa. Oggi, dunque, grazie ad un rapido processo di democratizzazione della moda, un vasto pubblico femminile può rapidamente allinearsi alle figure della *élite*.

Ma questo fenomeno suscita dei contraccolpi ed accelera vorticosamente il passo della moda. Vedendo i propri modelli *dernier cri* moltiplicarsi all'infinito, le rappresentanti della *élite* esigono nuovi modelli per distinguersi dalla massa comune e forzano il passo ai creatori dell'alta moda. Il movimento diviene un girotondo, che ha per molla il duplice sentimento della imitazione e della distinzione sociale. Una volta le separazioni fra le classi erano molto più rigide, ed i rappresentanti della borghesia non sentivano la urgenza di contrastare l'onda livellatrice cambiando rapidamente il modo di vestire. La signora dell'Ottocento non temeva, come può avvenire oggi, di confondersi con la sartina. Ma vi è di più. Se i modelli si esauriscono così alla svelta è anche perché, moltiplicati in serie per milioni di esemplari, riprodotti dai giornali e dalle riviste, mostrati dai televisori, sono tanto più «visibili» di un tempo e quindi stancano l'occhio prima.

La grande mutevolezza della moda odierna non obbliga il pubblico a seri sacrifici solo nei paesi nei quali l'organizzazione industriale dell'abbigliamento ed i grandi magazzini sono capaci di mettere in vendita gli ultimi modelli a prezzo moderato: come accade, per esempio, negli Stati Uniti. In Italia i sistemi americani sono appena agli albori, ed il rinnovamento del guardaroba, per chi non ha soldi da buttar via, è un assillo che si rinnova ad ogni stagione. Si tratta di una mobilità che non solo pesa sui portafogli dei mariti e dei padri, ma comporta anche un altro inconveniente: minaccia la piacevolezza femminile. La «linea» cambia così rapidamente che l'occhio dell'uomo non riesce ad abituarvisi, a prendervi confidenza, cosa quanto mai importante per poter gustare un prodotto bizzarro e spesso arbitrario qual è la moda.

Un tempo essa mutava lentamente, accompagnava l'evolversi degli umori generali: i grandi sarti avevano tutto il tempo di interpretare i gusti del secolo, seguivano o anticipavano di poco gli stati di animo della società. Adesso si va a singhiozzi, a sbalzi, e ciò perché un meccanismo sempre più rapido sforza la immaginazione dei «creatori», i quali sono costretti a pescare nell'assurdo, ad inventare e ad imporre al mondo femminile modelli sempre più lambiccati ed astrusi. Ed accade che le nostre donne, dentro a quei trapezi, a quegli archi, a quei palloncini, a quei sacchi, a quei tulipani, a quelle varie lettere dell'alfabeto che si susseguono a velocità folle, ci sembrano sorprendenti creature di un mondo lunare.

Alfredo Todisco

Un agente si fa imprigionare per smascherare un assassino

Chicago, 15 ottobre.

L'agente Anthony Mucanaka, di origine giapponese, vivendo per due settimane in prigione, è riuscito a smascherare l'assassino di una donna di cinquant'anni, tale Margaret Gallagher, uccisa in un parco della città. Il Mucanaka ha trascorso quindici giorni in cella con il criminale, Barry Cook, in stato di arresto per rapina a mano armata, ed è riuscito, chiacchierando con lui, a ottenere particolari sufficienti a incriminarlo per il delitto. Messo di fronte all'evidenza dei fatti, il Cook ha fatto una esauriente confessione nel penitenziario di Joliet.

Il delitto è stato commesso dal Cook una domenica mentre la Gallagher andava in una isolata zona del parco. L'aveva assalita per rapinarla della borsetta e quando la donna cercò di resistere e cominciò a gridare, la colpì a morte con un corpo contundente.

Come ha riferito il capitano Deeley, la polizia sospettava che il Cook fosse implicato nel caso Gallagher, ma non era mai riuscita ad averne la prova. Egli infatti era «specializzato» in rapine contro donne. Perciò, quando fu arrestato gli fu affiancato, con tutte le cautele del caso il giapponese il quale, riuscendo a entrare in confidenza con lui, ha carpito le confidenze che lo hanno perduto.

UNA DOLENTE EREDITA' DEL PASSATO REGIME

La «dittatura della circolare»

E' sopravvissuta al crollo delle impalcature totalitarie, ed è attiva e operante soprattutto nel campo fiscale - Senza freni è la proliferazione delle norme emanate dal centro; essa non tien conto dell'opposto avviso espresso dall'autorità giudiziaria

(Nostro servizio particolare)

Roma, ottobre.

Ci siamo liberati, quando a Dio è piaciuto, della dittatura, ma ci dobbiamo liberare, ancora, da una delle più opprimenti bardature eredità dal totalitarismo e da questo lasciateci in retaggio come una tara, un vizio non riparabile. Si tratta, per usare la definizione coniata da Giuseppe Capograssi, il giurista così immaturamente scomparso e del quale si ha da dire che la levatura morale era pari alla sconfinata sapienza, della cosiddetta dittatura della circolare: una trovata, un ripiego che rientrava tipicamente negli schemi del totalitarismo, prassi e dottrina; ne favoriva le mire, ne serviva gli scopi, inconfessati e reconditi; trovava un'applicazione incontrastata, suscettibile di generalizzarsi via via, così da assurgere od erigersi a sistema, da influenzare e contaminare tutto l'andamento e l'attività della pubblica amministrazione.

Nel far tabula rasa delle scorie del totalitarismo, la democrazia, a 13-14 anni dal suo avvento, dal suo risorgere, non è riuscita ad abbattere la dittatura della circolare. Il fenomeno, che, alla luce dei principi costituzionali, è stato accostato da qualche studioso a quell'altro fenomeno, anch'esso di origine e marca totalitaria, delle leggi-fotografia, vale a dire dei provvedimenti cui si è ricorso e, ancora oggi, si ricorre «per consentire a favore di singoli impiegati sviluppi di carriera e miglioramenti economici che le leggi in vigore mai consentirebbero», ha una portata assai più vasta e conseguenze ben più diffuse e deprecabili di quello che potrebbero, in teoria, attendersi dallo spostamento che si è verificato nelle forze che reggono lo Stato.

La dittatura della circolare vuol dire che si è venuto instaurando un vero regime di burocrazia, nell'esatto senso etimologico della parola; significa che si è venuta affermando e consolidando la dittatura dei burocrati, degli alti burocrati, i quali, non solo per numero, ma «per continuità di presenza, per minuta competenza e conoscenza dei problemi, si trovano quasi automaticamente ad esercitare il potere effettivo nella elaborazione e produzione delle norme e a dirigere effettivamente tutta l'azione dello Stato». Con lucida e penetrante indagine, trattando de La crisi dello Stato moderno, A. C. Jemolo ha delineato la posizione assunta dalla burocrazia nello Stato contemporaneo; ma quello che si vuole qui sottolineare non è più il fenomeno — unanimemente ammesso —, sono le conseguenze che dal fenomeno van discendendo via via, sempre più fitte e sempre più deprecabili.

Ora, a nessuno può passare per l'anticamera del cervello di contrastare l'opinione corrente che lo Stato, lo Stato stesso quo utitur, sia costretto da necessità più grosse dell'individuo, e da imperative volontà sociali, egualmente superiori alla volontà individuale, a farsi promotore regolatore ed esecutore del lavoro sociale, a scavalcare gli schemi tradizionali in cui trovava rispetto l'interesse singolo, l'interesse privato. La mitologia politica contemporanea è tesa od orientata verso obbiettivi che tutti vorrebbero raggiunti, e al più presto: la piena occupazione, il massimo bene pubblico. E, per questo, i nostri imprenditori, piccoli o grandi che siano, non recriminano la proliferazione delle leggi e dei provvedimenti destinati a dare una configurazione al diritto del lavoro, consona con i tempi ed atta a spianare la via all'attuazione di ogni più provvida iniziativa.

Il prof. Massoni, dell'Università di Firenze, ha calcolato che in meno di dieci anni, dalla promulgazione della Costituzione, sono stati emanati, in materia di lavoro e previdenza sociale, oltre 250 provvedimenti legislativi, che si sono aggiunti alle altre centinaia di leggi, decreti, regolamenti e circolari emanate in materia. Ci sarebbe da rallegrarsi per l'attenzione di cui i problemi del lavoro sono stati oggetto da parte del legislatore, se non si dovesse constatare, con manifesta amarezza e disappunto, che ciascuna delle leggi, dei provvedimenti e delle circolari emanate in questi anni ignora, spesso, le precedenti; che talune norme che si ritenevano abrogate, perché incompatibili con altre successive, sono state richiamate ad un tratto in vita; che le leggi destinate a dare regolamentazione ad un istituto, sanciscono norme e prescrivono adempimenti che riguardano altri istituti; che, nell'ansimare di disporre regolamentare e legiferare, il ricorso alla legge provvisoria si è venuto diffondendo paurosamente, con la conseguenza ineluttabile che le disposizioni han dovuto essere, inaspettatamente ed illecitamente, prorogate, fuori di ogni logica previsione e per tempo indeterminato, mai prestabilito.

Il campo del diritto del lavoro è, certamente, uno di quelli in cui la dittatura della circolare ha avuto occasione di sfrenarsi più accentuatamente, così da far dire ai giuristi che l'accavallarsi frenetico delle norme e l'incessante mutare delle disposizioni han finito per far sì che il soggetto, tenuto ad osservare le norme, non riesca più a districarsi nell'intrico delle disposizioni, non riesca più a sapere quello che deve fare, tanta è la massa informe delle leggi, né a prevedere la qualificazione futura del suo comportamento, tanto è vorticoso il mutare delle disposizioni di legge. Ma c'è un altro campo in cui la dittatura della circolare ha proceduto e continua a procedere impavida e trionfante. E' il campo fiscale, il campo tributario.

Le inconcepibili ed inammissibili remore che hanno ritardato, sinora, la riforma del contenzioso, fan sì che, in questo settore, continui a regnare il caos, tanto che il contribuente, spesso, non sa a chi rivolgersi per chiedere giustizia. E la giustizia, poi, è amministrata in modo assai strano: basti pensare che i contendenti non si trovano su un piano di parità dinanzi alle commissioni tributarie, e che, nei ricorsi gerarchici, è la stessa amministrazione finanziaria che «giudica e manda». Ma il peggio, in questo campo, è, forse, offerto dalla dittatura della circolare. Nessuno contesta che le circolari emanate dal centro, dal grossbonnato dell'amministrazione, siano opportune per chiarire l'interpretazione da darsi alle leggi che si susseguono e si rincorrono con ritmo frenetico, quasi isterico; per dare agli uffici periferici ed esecutivi un indirizzo, una guida nell'applicazione delle norme che sono emanate dal centro.

Sennonché, nella proliferazione delle circolari con cui il ministero pretende di venire in soccorso degli uffici, chiarendo la portata delle leggi, è mai individuabile un senso di obbiettività, un atteggiamento ispirato alla equità e alla buona fede. E ce lo conferma, con indubitabile autorità, un maestro del diritto tributario, il professor Antonio Uckmar, dell'Università di Genova:

«Oggi, come ieri, le circolari tendono sempre a dare un'interpretazione della norma sfavorevole al contribuente; in quei pochi casi in cui l'interpretazione è favorevole, qualche ufficio si rifiuta di applicarla, per il motivo che non sono vincolative, né per le commissioni, né per il magistrato. Ma, soprattutto, in materia di agevolazioni, le circolari, di solito, con argomentazioni manifestamente cavillose, tendono a sottrarre quanto il legislatore si è indotto ad accordare. Sennonché, aggiunge il prof. Uckmar, è da segnalare un fatto più grave: con una recente circolare, che è stata oggetto di unanimi ed aspre censure, si è dato atto che l'indirizzo della giurisprudenza condanna clamorosamente una tesi sostenuta dall'amministrazione finanziaria, ma questo non impedisce agli alti burocrati romani, di invitare gli uffici periferici a... persistere nell'errore, con la evidente speranza che non tutti i contribuenti, che si trovano in quelle condizioni, abbiano l'ardire o la possibilità di insorgere, di rivolgersi ai giudici.

E' ovvio che, per fermarci al campo tributario, la dittatura della circolare non è il veicolo più idoneo per creare quel clima di fiducia fra contribuente e fisco che era il presupposto e la finalità, ad un tempo, della riforma Vanoni. Ma bisogna aggiungere, per chiudere tutti gli aspetti del fenomeno in cui si concreta la dittatura della circolare, che la più parte delle circolari emanate dalle varie direzioni generali del ministero delle finanze non sono rese note al pubblico; costituiscono un segreto d'ufficio e trovano la più facile applicazione contro i contribuenti disarmati ed ingenui. Il ministro Preti, che ha dato prova di tanto dinamismo nella vicenda Giuffrè, facendo quello che nessun ministro, sinora, aveva mai fatto; vale a dire stimolando personalmente le indagini; correndo, settimanalmente, da Roma a Bologna, per accertare quello che i suoi sottoposti avevano appurato, in luogo di convocare a Roma l'ufficiale preposto alle indagini; che non ha esitato a pronunciarsi sulla natura e la portata degli eventuali reati; che si è assunto, di fronte al Paese, un compito moralizzatore, di cui il Paese potrebbe essergli grato, ha, nell'ambito del suo dicastero, un altro meritorio compito da svolgere: l'abbattimento della dittatura della circolare tramandata dall'infausto regime passato, per il bene dei cittadini, per il trionfo dell'equità e della giustizia.

Francesco Argenta

Forte ondata di caldo nella California meridionale

Los Angeles, 15 ottobre.

Un'ondata di caldo, insolita per la stagione, si è abbattuta su molte regioni della California meridionale. Oggi a mezzogiorno si sono registrati a Los Angeles ben 38 gradi all'ombra. La temperatura più alta che si sia mai registrata in questo giorno a Los Angeles risale al 1912, quando il mercurio salì a 38 gradi.

Un «robot» inglese capace di scrivere e riconoscer gente

Sarà pronto per il '59 e costerà sessanta milioni di lire

(Nostro servizio particolare)

Londra, 15 ottobre.

(s.) Per la fine dell'anno prossimo, l'Inghilterra possederà una macchina capace di «riconoscere» la gente, sia dall'aspetto che dalla voce. Questo prodigio elettronico — a detta del suo costruttore — sarà «il tentativo più audace di copiare un cervello umano», e passerà alla storia come il progenitore di una «grande famiglia di efficientissimi automi». La serietà e l'attuazione dell'impresa sono garantite dalla «Fondazione Nuffield» — uno dei più munifici enti del mondo per il finanziamento di ricerche scientifiche — la quale ha messo a disposizione dell'inventore la cospicua somma di 34 mila sterline, 60 milioni di lire.

La macchina avrà soprattutto lo scopo di agevolare le ricerche sul funzionamento del cervello, e il suo primo obiettivo è pertanto di natura medica. Essa però riassumerà i progressi compiuti finora nella costruzione di cervelli elettronici, per cui potrà essere considerata — ha detto oggi la «Fondazione Nuffield» — il «prototipo di altre macchine atte a risolvere una vasta gamma di problemi quotidiani».

L'ideatore e costruttore è l'ing. Wilfred Taylor, di 34 anni, il quale si è ispirato alle famose teorie sul funzionamento del cervello create dal prof. J. Z. Young, direttore della Facoltà di Anatomia dell'Università di Londra.

Quest'ultimo studioso ha compiuto, per parecchi anni, esperimenti sui molluschi marini, scoprendo la loro straordinaria abilità nel «classificare» tutto ciò che vedono. La macchina dell'ing. Taylor sarà composta di quattromila diverse unità e avrà le dimensioni — si è detto — «d'una stanza di media ampiezza». Le sue doti sono state oggi così descritte: «L'automa sarà in grado di riconoscere sia le forme poste di fronte al suo "occhio" — costituito da un apparecchio televisivo — sia i suoni prodotti in vicinanza del suo "orecchio". Potrà pertanto riconoscere le persone, e lo farà capire emettendo un particolare suono. La macchina potrà imparare l'alfabeto e — se sottoposta a speciali impulsi — imiterà la scrittura umana. Si spera inoltre di renderla capace di imitare anche altri movimenti».

Ma non basta: quest'automa replicherà, in pochi secondi alle domande rivoltegli attraverso i suoi congegni elettronici. Ciò sarà possibile perché dotato di «memoria», mentre i suoi predecessori — si afferma — non possiedono questa facoltà, e impiegano fino a quindici minuti per dare una risposta.

Celebrato a Belgrado un «Requiem» per il Papa

Belgrado, 15 ottobre.

Nella chiesa principale della capitale jugoslava, dedicata a Cristo Re, l'arcivescovo Ujcic ha officiato un «Requiem» pontificale in memoria di Pio XII. In tutte le altre parrocchie di Belgrado sono stati celebrati per i fedeli cattolici, servizi religiosi funebri.

Duecento scrittori «di colore» a congresso nella Russia asiatica

In seguito alla resistenza indiana, non sono state accolte tutte le tesi sovietiche - La mozione finale afferma che «la creazione artistica è possibile solo in condizioni di libertà»

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 15 ottobre.

I lampioncini si sono spenti a Tachkent dopo la partenza dei 200 scrittori d'Africa e d'Asia che hanno partecipato a ciò che viene presentato in Russia come «la riunione di scrittori più rappresentativa che si sia mai svolta nel mondo». Due atti hanno sottolineato la conclusione dei cinque giorni di discussione: un appello agli scrittori del mondo e la decisione di creare un ufficio permanente degli scrittori d'Africa e d'Asia con sede a Colombo.

Il primo dei due testi è redatto su un tono generico e si contenta di pronunciare una marcata e solenne condanna del colonialismo, dell'imperialismo e del razzismo. Viceversa, e contrariamente a quanto si poteva prevedere, non fa menzione ad alcuno dei teatri attuali della lotta anticolonialista, né dice una parola della guerra d'Algeria. Se prende energicamente posizione contro la guerra fredda, la corsa agli armamenti, gli esperimenti nucleari e «lo spirito di sospetto e di odio che i colonialisti tentano di seminare», essa dichiara nettamente che «la creazione letteraria e artistica è possibile soltanto in condizioni di libertà».

Secondo le notizie giunte da Tachkent, questa mozione risulterebbe da un compromesso fra i capi delle delegazioni arabe e africane, più combattive, e la delegazione indù, che si è dimostrata molto più riservata dall'inizio alla fine delle discussioni. Fin dall'apertura della conferenza il presidente, lo scrittore indiano Tarasciankar Bannerdji, aveva protestato perché i sei punti all'ordine del giorno della conferenza, nell'agosto scorso, ai quali l'India aveva dato il suo accordo, erano stati riuniti nei due punti seguenti: l'evoluzione delle letterature afro-asiatiche e la loro missione nella lotta contro il colonialismo per la libertà e la pace, da un lato; le relazioni di queste culture fra loro e con la cultura occidentale, dall'altro. Successivamente la delegazione indù attenuò le sue riserve e votò alla fine la risoluzione, che fu del resto adottata a mano alzata, senza che venisse effettuato il conto dei voti contrari e delle astensioni. La delegazione cambogiana aveva fatto pure una riserva e dichiarato che non avrebbe votato su un testo politico.

Anche la creazione di un ufficio permanente ha dato luogo a controversie, sebbene tutti fossero d'accordo sul principio. Dopo avere rifiutato l'offerta fatta dalla Repubblica Araba Unita di mettere provvisoriamente a disposizione del nuovo organismo il segretariato e i mezzi del comitato di solidarietà afro-asiatica stabilito al Cairo, la maggioranza dei partecipanti decise di stabilire tale centro a Colombo, con due sottocentri in Asia e in Africa, uno dei quali potrebbe essere al Cairo. Si sa d'altra parte che il Cairo è stato accettato come sede per il prossimo incontro dello stesso genere, previsto per il 1960.

Più grave è l'astensione «provvisoria» dell'India, che è soltanto invitata, secondo il comunicato, a far designare dall'Accademia letteraria indiana il suo rappresentante all'ufficio permanente. In effetti, il carattere di tale Accademia rende la nomina molto problematica. Il resto della delegazione indiana, che d'altra parte non ha seguito sempre il suo presidente, ne approfittò per improvvisare a Tachkent la creazione di un comitato nazionale degli scrittori indiani, di cui alla fine il signor Bannerdji accettò la presidenza. Bisognerà però che la situazione si chiarisca a Nuova Delhi prima che possano essere determinate le conseguenze di queste molteplici iniziative.

Per contro proprio la delegazione sovietica è stata molto discreta in queste discussioni, alle quali hanno partecipato i rappresentanti cinesi, indiani, arabi, gli scrittori africani, come pure Benjamin Matip, rappresentante del Camerun, che ha moltiplicato gli interventi più impegnativi per cinque giorni. Pare che ci si sia sforzati di far convergere i dibattiti essenzialmente sull'evoluzione culturale nei Paesi sotto-sviluppati e sui mali che ha provocato e continua a provocare il colonialismo per questa evoluzione. E' a questi problemi che è consacrata la parte centrale del comunicato, che insiste a lungo sulla antichità millenaria delle culture asiatiche, frenate nel loro sviluppo da secoli di dominazione coloniale.

Si è voluto soprattutto, come constata orgogliosamente la *Pravda* di oggi, che «il nome soleggiato di Tachkent diventi il simbolo della possente solidarietà delle letterature d'Africa e d'Asia, come i nomi di Bandung e del Cairo sono diventati i simboli della coesione dei popoli afro-asiatici che hanno levato lo stendardo dell'anti-colonialismo, della libertà e dell'uguaglianza dei popoli, della lotta contro i fautori d'una nuova guerra».

Michel Tatu

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa». Riproduzione vietata.

ALGO|STOP

Dott. DELPIANO, L. 47-138 malattie pelle e veneree sangue - Raggi U. V. separate - Via Gioberti, 34 Orario: 8-19, 14-16, 17-20 Festivi 10-12

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 683-700 - TORINO

Risolta dopo diciannove giorni la crisi comunale

Nuovo sindaco d. c. a Vercelli per una giunta di "solidarietà"

Si tratta dell'avv. Franchino - E' stato appoggiato da socialdemocratici, monarchici, liberali e Marp - Schede bianche dei socialcomunisti - L'amministrazione dovrebbe rispecchiare questo schieramento

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 15 ottobre.

Il Consiglio comunale ha nominato questa sera il nuovo sindaco della città. Il neo-eletto è l'avvocato Giuseppe Franchino, democristiano. Egli è un giovane professionista, allievo del celebre penalista senatore Carlo Caron. Quando il sen. Caron morì, ne rilevò lo studio in Vercelli. L'avv. Franchino ha ricoperto, prima di essere consigliere comunale, parecchi incarichi presso enti pubblici cittadini. Venne eletto consigliere nella lista d.c. nel 1953 e in quella amministrazione — scaduta nel 1957 — ricoprì la carica di assessore alle Finanze. Venne rieletto consigliere comunale nelle ultime elezioni svoltesi il 27 ottobre dello scorso anno.

I consiglieri presenti in aula al momento del voto erano 33. Hanno votato a favore 22 consiglieri (democristiani, socialdemocratici, monarchici, liberali e Marp); le schede bianche sono state 11 (socialisti e comunisti). Il consigliere socialista Bosso era in quel momento assente dall'aula per un improvviso malore, ecco che ha provocato una breve discussione e una momentanea sospensione della seduta.

E' stata così risolta in parte la crisi comunale di Vercelli, apertasi il 26 settembre scorso con le dimissioni del sindaco democristiano prof. Barbero e degli assessori d.c. Con tale gesto, l'amministrazione intendeva dare la possibilità ai consiglieri dei gruppi democratici di accordarsi per la formazione di una Giunta di «solidarietà cittadina».

La seduta di stasera si era aperta — in un'aula affollata di pubblico ansioso di conoscere quale sarebbe stato il nuovo sindaco — con alcune dichiarazioni di consiglieri della minoranza a proposito di progettati trasferimenti di personale dell'INGIC, l'istituto che gestisce il dazio per conto del Comune.

Tali trasferimenti, secondo gli oratori, potrebbero anche pregiudicare il lavoro della commissione d'inchiesta nominata dal Consiglio. E' stato deciso all'unanimità di fare nuove raccomandazioni presso la direzione dell'ente affinché si soprassieda per ora a tale provvedimento.

Si è passati quindi all'accettazione delle dimissioni del sindaco e degli assessori democristiani che componevano la Giunta dimissionaria. Prima di procedere alla nomina del nuovo sindaco, l'avv. Quaglino, che nella sua qualità di assessore anziano aveva preso a presiedere la seduta, ha ringraziato il prof. Barbero per la sua fattiva opera svolta a favore della cittadinanza nei sei anni in cui ha tenuto la carica. Il prof. Barbero ha ringraziato a sua volta gli assessori e il Consiglio per la collaborazione datagli e ha formulato i suoi migliori auguri per il successore.

L'avv. Franchino, il neo-sindaco, ha infine chiuso la seduta dicendosi onorato della fiducia accordatagli: si è riservato di accettare o meno l'incarico dopo le consultazioni di uso per la formazione della Giunta che dovrebbe essere costituita lunedì prossimo. Essa sarà probabilmente composta, lo si arguisce dalla votazione di questa sera, da democristiani, socialdemocratici, liberali, monarchici e marpisti.

n. v.

Elette le Commissioni interne

Ai sindacati democratici la maggioranza alla «Cogne»

Aosta, 15 ottobre.

Si sono svolte in tre settori del complesso industriale della «Nazionale Cogne» le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne. In due di essi — la Direzione generale e gli Impianti elettrici — i sindacati democratici hanno conquistato nove dei dieci seggi in palio, lasciando l'ultimo alla Cgil. Agli stabilimenti siderurgici invece, dove si contavano sei mila elettori, la Cgil ha mantenuto le posizioni dello scorso anno assicurandosi ancora la maggioranza. Si è avuta una leggera flessione del Savt (Sindacato autonomo valdostano) e della Cisl, che ha perso un seggio andato, per il maggior resto, ai liberi lavoratori democratici.

Ecco i risultati delle varie elezioni (tra parentesi i voti dello scorso anno): Direzione generale: Cisl 112 (104) 4 seggi; Cgil 23 (24) un seggio. Impianti elettrici: Savt 91 (78) 3 seggi; Cisl 66 (66) due seggi. Stabilimenti siderurgici, operai: Cgil 2567 (2415) 7 seggi; Cisl 829 (1045) 3 seggi; Savt 630 (722) 2 seggi; Liberi lavoratori democratici 142 (un seggio); Cisnal 63 (136) nessun seggio. Impiegati: Cisl 230, un seggio; Cgil 10, nessun seggio; Savt 74, nessun seggio.

Dallo spoglio delle schede risultano eletti i seguenti candidati: Cgil: Graziola, Barrel, Ouriaz, Benzi, Boccazzi, Cuneaz, Giacetti. Cisl: Marchesini, Guarguaglini, Perrin (per gl'impiegati). Savt: Ravet, Désandré. Liberi lavoratori democratici: Piccolo.

Scolaro fuggito dal collegio trovato legato ad un albero

Dice di essere stato rapito - Poi confessa di aver inventato tutto sul modello di un racconto a fumetti

Modena, 15 ottobre.

Un ragazzo di undici anni ha tenuto ieri in apprensione i funzionari della nostra Questura con una complicata storia d'un rapimento che è alla fine risultata del tutto inventata. Erano le ore 15 allorché due signorine che transitavano per la periferica via delle Morane scorgevano un bambino legato a un alberello. Il piccolo invocava aiuto e quando le due signorine gli si avvicinarono disse che era stato legato da quattro individui che lo avevano rapito dall'istituto San Paolo, del quale era ospite. Le due giovani donne scioglievano allora il bimbo dai nodi (una funicella girava intorno alle gambe del piccolo, che aveva però le mani libere).

Mentre si svolgeva questa operazione, giungeva anche una camionetta della squadra di pronto intervento della Questura, alla quale una telefonata anonima fatta da una voce dal timbro infantile aveva segnalato il «rapimento» del piccolo. Il bambino, che era stato identificato nel frattempo per l'undicenne T. C. da Mantova, ospite della Pia Società San Paolo, veniva portato in Questura e quivi pazientemente interrogato.

Risultava alla fine che il rapimento, i quattro aggressori e tutto il resto esistevano solo nella sua fervidissima fantasia. Il piccino aveva letto una vicenda simile in un libercolo a fumetti e l'aveva messa in pratica. Allontanatosi dal collegio, si era portato nella semideserta via Morane e quindi si era legato a un alberello. Nello stesso pomeriggio il ragazzo è stato riconsegnato al direttore del pio istituto.

Una riunione a Domodossola per evitare i licenziamenti

Domodossola, 15 ottobre.

Il Consiglio comunale di Domodossola ha approvato questa sera, all'unanimità, varie proposte avanzate dal sindaco Gioachini e da alcuni consiglieri, per cercare di risolvere la grave crisi dell'industria siderurgica e chimica Ceretti, i cui dirigenti hanno chiesto il licenziamento di 170 dipendenti. Si proporrà la riduzione dell'orario di lavoro da 48 a 40 ore settimanali, per favorire il riassorbimento dei licenziati. Intanto una delegazione composta da due consiglieri e dallo stesso sindaco, o da un assessore, in pieno accordo con i sindacati, si recherà a Roma per chiedere al Ministero del Lavoro il blocco immediato dei licenziamenti.

Nel pomeriggio, in Municipio, si era già costituito un apposito comitato di cui fanno parte tutte le autorità locali ed in cui sono rappresentate le categorie interessate, il quale avrà il compito di coordinare le iniziative. Il vicesindaco Novali aveva già comunicato l'interessamento del ministro Vigorelli, il quale aveva disposto l'istituzione di nuovi cantieri di lavoro che potranno assorbire una parte dei licenziati.

Conferenza del dr. Sobrero al «Rotary» di Chivasso

Chivasso, 15 ottobre.

Nella riunione del «Rotary Club» di Chivasso, presieduto dal prof. Paolo Manzio, il dott. Ettore Sobrero ha parlato del manifesto pubblicitario. Con una interessante esposizione, in cui egli ha rivelato la sua passione di studioso e di collezionista, l'oratore ha tracciato la storia di questa forma pubblicitaria che ha beneficiato dal secolo scorso del progresso della tecnica grafica e ha assunto notevole importanza in rapporto allo sviluppo industriale e commerciale del nostro tempo. L'evoluzione

SPETTACOLI

"Luci sul ghiaccio" ieri sera all'Alfieri

Una volta, quando la rivista prosperava, la stagione all'Alfieri s'apriva trionfalmente con le scale della Osiris o col ciuffetto di Macario. Quest'anno, com'è noto, le compagnie si contano sulle dita di una mano e la stagione s'è dovuta iniziare con uno spettacolo sul ghiaccio. Spettacolo «made in Germany»: spettacolo sostanzioso e ben organizzato, niente da dire: anche quando piroettano sui pattini i tedeschi non scherzano, voglio dire che ci mettono tutta la serietà e tutto l'impegno possibile. Non manca nulla, in «Luci sul ghiaccio»: amabili e polpacciute ballerine, tre clamorosi pagliacci, l'acrobata detto «diavolo volante», la coppia di danzatori, il giocoliere burlone, e due campioni olimpionici, la graziosa Sissi Schwarz e il suo «partner» Kurt Oppelt.

Lo spettacolo non è di quelli a grande respiro: però scivola via con sveltezza, alternando rapidamente i quadri d'assieme (per lo più fantasie di operette celebri) a duetti di alto stile, a scene di comicità in cui si va a gara a chi casca di più. Ci hanno assicurato che tutti, indistintamente, sono pattinatori di classe, veri e propri atleti: ma a questo punto il cronista teatrale dovrebbe cedere la penna, per competenza, ad un collega dello sport. E forse sarebbe giusto, poiché l'intera rivista ha un vigoroso, baldanzoso — e simpatico, aggiungiamo — piglio sportivo. Ci sono gli amatori anche di queste cose: e sono molti, moltissimi, ne abbiamo avuto una conferma ieri sera: l'«Alfieri» era esaurito e ne sul palcoscenico, trasformato in una pista di ghiaccio, c'era il gelo, in platea e in galleria il calore dell'applauso era intenso e frequente. Battimani per i virtuosi del pattino, battimani per l'orchestra, disciplinata e guidata dall'energico maestro Hans Richard Stein. Da stasera si replica.

u. bz.

Il Carignano si riapre con la Stagione d'opera

La Sovrintendenza dell'Ente Autonomo Teatro Regio comunica il Cartellone della Stagione lirica autunnale che si effettuerà al Teatro Carignano.

L'inaugurazione è fissata per giovedì 20 novembre, con l'opera «L'elisir d'amore» di Donizetti; seguiranno «Cenerentola» di Rossini, il «Flauto Magico» di Mozart (colla compagnia dello Staatsoper di Vienna) e «Madama Butterfly» a chiusura delle Celebrazioni pucciniane del 1958.

Per la riapertura del Teatro Carignano, dopo gli importanti restauri e rinnovamenti, l'inaugurazione della Stagione lirica avrà carattere di serata di gala.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-111

Alfieri: ore 21,15: Grande spettacolo Rivista «Luci sul ghiaccio». **Metropolitana:** 15,30 Marion, Gianduja «Cappuccetto rosso e circo».

Gallería «La Bussola» (Po 9): person. di Jone Corda; 10-13; 15-20.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-522): ore 17 thè; 21: complesso Gianni Romano, canta Sandro Luconi. **Apollo:** ore 21 Compl. Chi-co-cha. **Arlecchino Danze** (S. Secondo 37): 21,30: Inauguraz. «Franco e i G. 5». **Augustus:** ore 15,30-21 Lanfranco. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Castellino Danze:** 17-21 Romaniot. **Danze** (v. Argentero 4): ore 21-24. **Eden Danze:** ore 21 Orch. Fabrizi. **Ferling Danze:** 21 Orch. Toà, Dir. Org. Scuola ballo M. P. Cerutti. **Gardin Danze:** 15,30-21 Spadacini. **Gay:** 2 orchestre ore 17-21. **Gran Mago Danze:** 21 M° Travaglia. **Hollywood:** 21 Orch. Turi-Golino. **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Perla:** ore 21 M° Pippo Peano. **La Rotonda** (Valentino): Bocc. 21 Orch. Gimelli, c. M. P. Parello. **La Serenella:** ore 21 Miguel-Cubco. Dame 300, cav. 300 cons. compresa. **Lucrezia:** 21 Orch. Vigol; canta Giordana Serra. Lez. danze grat. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Nirvana Danze:** 21 Orch. Borgione. **Principe:** 21 Compl. F. Bittante. **Trocadero:** ore 17 e 21 Bonassoli. **Ellis:** Scuola ballo, Bonafede 5.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-523): Orchestra Millepiedi. Attrazioni. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-539): Orch. Michelino. Attraz.

GRILL-ROOM "L GENTILOM"
ALBERGO PR. DI PIEMONTE DI TORINO
Tutte le specialità della griglia e spiedo. Un provetto pianista allieta pranzo e le pomeridiane

ARLECCHINO DANZE
Via S. Secondo 37 Tel. 597-187
Questa sera, ore 21,30
INAUGURAZIONE
del moderno ritrovo con
FRANCO E I «G. 5»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un pugno di polvere» Scope con Gary Cooper, D. Varsi, S. Parker; 1° pr. Fest. Locarno '58. **Astor:** «Il piccolo campo», Tina Louise, Robert Ryan, Aldo Ray. **Corso:** «Bravados» Scope colori, G. Peck, J. Collins, Stephen Boyd. **Cristallo:** «I soliti ignoti» con V. Gassman, Salvatori, Gravina, Mastroianni, Carotenuto e Totò. **Doria:** «Montparnasse», Gerard Philipe, Lilli Palmer, L. Padovani. **Lux:** «La chiave» Scope, William Holden, Sophia Loren, T. Howard. **Reposi:** «Anna di Brooklyn» in technirama tech., Gina Lollobrigida, Vitt. De Sica, Dale Robertson. **Romano:** «Dies irae (Il giorno dell'ira)» di C. Th. Dreyer. Ediz. integrale originale con sottotitoli. Solo oggi: Ap. 15,30-20,40-22,30. **Sansoè** «Afrodite, dea dell'amore» Scope col., I. Corey. Ult. 22,10. **Vittoria:** «I cacciatori» Scope col., R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt.

Ariston: «Piace a troppi» Scope col. Brigitte Bardot, Curd Jurgens. **Arlecchino:** «Raffiche di mitra» Jean Gabin, A. Debar, M. Vidal. **Augustus:** «Safari nei tropici» Claus Holm, B. Wicki, col. Pr. 300. **Nazionale:** «Giro del mondo in 80 giorni» di M. Todd, techn. Scope, D. Niven. Or. spett. 14,30-18-21,30. **Torino:** «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille, con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter. Vist. tech. Orario: 13,15-17,15-21,15.

Alessandra: «Destinazione Tokio» con Cary Grant e John Garfield. **Capitol:** «Sfida agli inglesi» con Hardy Krüger. **Faro:** «Destinazione Tokio» con Cary Grant e John Garfield. **Fiamma:** «Prigioniero di Stalingrado» Eva Bartok, O. E. Hasse. **Hollywood:** «Cow boy» tech. Scope, Glenn Ford e Jack Lemmon. **Ideal:** sulla scena: Narciso Parigi e il suo spettacolo 15,15-21,15. Sullo schermo: Narciso Parigi interpreta «Gagliardi e pupe». **Mafel:** «Femminilità» Riv. di M. Ferrero-N. Morgan-W. Zavart. 15,15-21,15. Film: Vacanze d'amore. **Massimo:** «Il principe del circo» tech. Sc., Danny Kaye, Pierangeli. **Principe:** «Cow-boy» tech. Scope con Glenn Ford e Jack Lemmon. **Statuto:** «Il principe del circo» tech. Sc., Danny Kaye, Pierangeli.

Adriana: «Terra bruciata» techn. con John Derek e David Brian. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Alcione:** «Gilda» con Rita Hayworth e Glenn Ford. **Alpi:** «La sfida» Rosanna Schiaffino, J. Suarez, Premiato a Venezia. **La Perla:** «La strada della rapina» Scope, Gene Raymond, J. Cooper. **Regina:** «Delitto nella strada».

Asti: «I demoniaci» François Perier, M. Presle, Viet. min. Ap. 10. **Cravesana** (v. A. Avogadro 3): «I ponti di Toko-Ri» William Holden. **Milano:** «L'imputato deve morire» e «Una Cadillac tutta d'oro». A. 10. **Olimpia:** «Le notti di Cabiria» Giulietta Masina, F. Perier. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **P. Luce:** «Tribù dispersa». **Po:** «Il gangster del ring» Murphy. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **P. Nuova:** «Pane amore e fantasia» e «La fortezza dei tiranni». Ap. 10. **S. Pellico:** «Dinamite bionda». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Schiava del pirata» in tech., Patricia Medina, P. Henreid. **Giardino:** Maschera Frankenstein. **Italiano:** «Città corrotta» con Dennis O'Keefe e Tina Carver. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Mirafiori:** «Colpo proibito». **S. Rita:** «3 strisce al sole». **Viareggio:** «Il conquistatore» Sc. techn., John Wayne, S. Hayward.

Araldo: «Roma città aperta» con Aldo Fabrizi e Anna Magnani. **Ellsea:** «Chiamate Nord 777» con J. Stewart, R. Conte, L. J. Cobb. **Fréjus:** «Il mio amico Kelly» tec. Scope, Van Johnson, Piper Laurie. **Nuova:** «Senza famiglia» G. Cervi, P. Brasseur, Joel Flateau. tech. **S. Paolo:** «La sfida» con Rosanna Schiaffino e José Suarez.

Belgio: «Lunga estate calda» tec. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Corallo:** «Quando l'amore è romanzo» Scope, Ann Blyth, P. Newman. **Eridano:** L'uomo dal braccio d'oro. **La Salle:** «L'arma che conquistò il West» tech., D. Morgan, Layton. **Scope:** «Americano tranquillo». **Stadium:** «Grande rantle» Gabin. **Rossini:** «L'angelo del ring». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **V. Veneto:** «La preda umana» Sc. techn., R. Widmark, T. Howard.

Astra: «Caporale Sam» con Jerry Lewis e Dean Martin. **Beraini:** «Ziegfeld Follies» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Cibrario:** «Non siamo angeli» in technicolor con Humphrey Bogart. **Elios:** «I giovani leoni» Scope, Marlon Brando, M. Clift, M. Britt, Hope Lange. Spett. 15,30 e 21,40. **Kardra:** «Il bigamo» V. L'a Sica. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Europeo:** «L'ultima frontiera» con Victor Mature, cinemaScope, Zizi Jeanmarie, H. Vidal, colori. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Excelsior:** «Belva del Colorado». **Massena** (p. Massena, ang. corso Francia): «Lulù tra gli uomini» Zizi Jeanmaire, H. Vidal. **Odeon:** «4 ragazze in gamba» tec. Sc., George Nader, Julie Adams. **Star:** «La sfida» con Rosanna Schiaffino e José Suarez.

Adua: «Mago della pioggia». **Aurora:** «Continente in fiamme». **Brescia:** «Addio alle armi» Scope R. Hudson, Jones. Orario 19-21,45. **Châtillon:** «Scorpione nero». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Edelweiss:** «Cantami buongiorno tristezza» con Giacomo Rondinella. **Eri-Dan:** «Avventura in Cina». **Falchera:** «Aquila del deserto». **Fertino:** «Meteora infernale». **Maior** Un amore a Parigi col. Viet. **Nordi:** «Bandidi messicani» tech. A. Kennedy, Betta St. Johns. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Palermo:** «Il maestro» A. Fabrizi. **Sociale:** «Addio alle armi» Scope R. Hudson, Jones. Orario 19-21,45. **Zenit:** «Peccatori di Peyton» tech. Sc., L. Turner, H. Lange, L. Nolan.

Baretti: «Pepote» Pablito Calvo. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Cabiria:** «Straniero tra gli angeli» techn. Scope, Howard Keel. **Colosseo:** «Pantera bionda» Barbara Payton, T. Wright. Solo oggi. **Continental:** «Invasori spaziali» Helena Carter, Arthur Franz, col. **Flora:** «La maschera di cera» con Vincent Price, technicolor. **Italia:** «Il tetto» di V. De Sica, con Gabriella Pallotta. **Moderno:** chiuso per restauri. **Nizza:** «I 7 ribelli» Debra Paget. **Piemonte:** «Assassinio X» Rick Jason, M. Göring, Gastead, Scope. **S. Carlo:** «Urlo nella notte». **Splendor:** «Mi dovrai uccidere» Angela Lansbury, Raymond Burr.

Diana: «Quando l'amore è romanzo» Sc. Paul Newman, Ann Blyth. **Dora:** «Mister rock and roll». **Roma:** «Casino de Paris». **Umbria** Kronos, conquist. Universo.

Alba: «OSS 117 non è morto». **Apollo:** «Assassinio X» Rick Jason, Marius Goring, L. Gastoni. **Cafasso** (tel. 290-141): «Eroi stranieri» Sc. tec. Madison, Leith. **Edera:** «I giovani leoni» Scope, Marlon Brando, M. Clift, H. Lange. **Lucento:** «Ultimo dei banditi» tec. **Lutrario:** «L'idolo della canzone». **Masaaia:** «Isola d'asfalto». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Murialdo:** Kronos, conq. Universo. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Splendor:** «Il momento più bello» M. Mastroianni, G. Ralli. Solo oggi.

Riduzioni ENAL — Oggi praticano la riduzione ENAL-AGIS i seguenti cinematografi: Astor, Ambrosio, Adriano, Europeo, Milano. Teatro Alfieri: rivista sul ghiaccio, riduzioni venerdì 17. Teatro Stabile: abbonamenti ridotti in vendita all'ENAL.

ECHI SPETTACOLI

DANZE LA PERLA
Grande entusiasmo per il brillante dinamico Complesso
PIPPO PEANO
Al microfono Walter Gorgoni.
Ore 21: Grandiosa serata.

CLUB DANZE PRINCIPE
L'orchestra
che vale una vostra serata
FAOLO BITTANTE
21: serata Paracadutisti di Torino

ROCK STAR'S BOYS
Unica grande attraz. internaz. di danza acrobatica e moderna con i campioni italiani del 1958 stasera
Pìatom Dancing Lutrario

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Entusiasmo per L. Pace-rani ed i Suoi Solisti. Musiche novissime, canta Renzo Panzieri.

AL FLORIDA CLUB
Ore 17: thè. Lieto pomeriggio con il Complesso Gianni Romano e il cantante Sandro Luconi

SALA GAY - DUE ORCHESTRE
Achille Ovale e i Los Marylanos
17-21: nuove danze pres. M° Gay

EL TROCADERO
17 brillante thè; 21 tratten. Entusiasmante succ. Compl. Bonassoli

CASTELLINO DANZE
Ore 17 thè: dame L. 150, cav. L. 200 compresa consumaz.; ore 21 danze

MOCAMBO DANZE RISTORANTE
Corso Orbassano 500
Ore 21-24: «Il Musichiere» con premi, Orch. Rio Rita dir. dal M° Michele Aruso, canta G. Loris.

TELEVISIONE E RADIO

Il Giro di Lombardia alla tv

Milano, 15 ottobre.

La tv seguirà domenica prossima il Giro di Lombardia, la corsa che ogni anno chiude il calendario internazionale delle competizioni ciclistiche.

Il servizio comincerà alle 16, con un «reportage» filmato sulla partenza e le prime fasi della corsa. Quindi le telecamere entreranno in collegamento diretto, riprendendo il passaggio dei corridori da Monza e quindi l'arrivo sul traguardo.

Programma tv — Ore 17: Per i ragazzi: «Il Teatro di Arlecchino», scene e scherzi delle maschere italiane, in ripresa diretta dal Nuovo Teatro Romano di Torino. Con questo spettacolo la tv vuol portare ai ragazzi le maschere più note del teatro italiano — oltre Arlecchino che farà da «padrone di casa» — Pantalone, Capitan Spaventa, Rosaura, Brighella, e i loro lazzi, le piroette, gli scherzi che hanno fatto ridere generazioni e generazioni e divertiranno i ragazzi di oggi. Questa prima trasmissione comprenderà «Arlecchino goloso» e «La locanda del tacchino», canovacci della commedia dell'arte fra i più semplici e divertenti, e un «Intermezzo» che costituirà una sorpresa per i giovani spettatori: «Quattro chiacchiere con i ragazzi». Interpreti: Antonio Guidi, Antonio Barpi, Mario Moretti, Silvana Buzzanca; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport», settimanale rubrica sportiva che illustra i principali avvenimenti agonistici del momento, ricorda le vecchie glorie dello sport e presenta nuovi primatisti e agonisti.

19: «Passaporto n. 1», lezione di lingua inglese a cura di Jole Giannini. Riprende dopo la parentesi estiva il corso di lingua inglese: Jole Giannini ha trascorso parte delle vacanze negli Stati Uniti ospite del Dipartimento di Stato che le ha assegnato una borsa di studio, ed è tornata con nuove idee e utili esperienze; 19,30: «Scienza e fantasia: l'uomo elettronico», racconto sceneggiato; 20: La tv degli agricoltori; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Lascia o raddoppia» programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Tre concorrenti si presenteranno questa sera di cui due, Clarice Ottonelli (poemi omerici e virgiliani) e Raffaello Mancini (ippica), rimandati dalle scorse settimane; il nuovo concorrente è uno studente messicano, Victor Albores Garcia che risponderà a domande su Sherlock Holmes: egli ha già vinto il massimo premio di 64.000 pesos alla tv messicana, sempre su la stessa materia. In cabina, per 640.000 lire, entrerà il baritono Gino Bechi (ferrovie vere e in miniatura); per 2.560.000 lire Vincenzo Saracino (speleologia). In «Sfida al campione», quarto incontro sulla moda e il costume tra Gianluigi Marianini e Giuliana Faltucci, incontro rimandato dalla scorsa settimana.

22: «Gli assi della canzone della tv americana: Perry Como Show». Riprende il noto varietà della N.B.C. di New York che viene trasmesso nella registrazione effettuata al momento della messa in onda dello spettacolo in America: Perry Como in questo numero saluterà i telespettatori cantando «Nel blu dipinto di blu», la canzone di Modugno che ha riscosso successo negli Stati Uniti, e presenterà i suoi ospiti, tutti personaggi di primo piano nel teatro e nel cinema. Il «parlato» sarà tradotto in italiano.

22,40: «In bocca al lupo», rubrica di caccia e pesca a cura di Walter Marchaselli; 23,10: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO: Programma Nazionale — Ore 6,40: Lezione di francese; 7: Giornale radio, Buongiorno, Musiche del mattino, Ieri in Parlamento; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa, Crescendo; 8,45: Lavoro italiano nel mondo; 11: Racconti di Ch. Dickens; 11,30: Musica sinfonica; 12,10: Girandola di canzoni; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 16: Radiocronaca da Saragozza dell'incontro di calcio Spagna B-Italia cadetti; 18: Un po' di ritmo; 18,15: Musei musicali italiani, a cura di D. Rossetti; 18,45: Università internazionale G. Marconi; 19: Concerto del duo pianistico Lidia e Maria Canter; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: A quattro voci; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; Trittico marinaresco, di A. Lusidi; 22,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie, Buonanotte.

Secondo Programma — Ore 9: Effemeridi, notizie del mattino, Almanacco del mese; 9,30: Orchestra diretta da F. Russo; 10: Appuntamento alle dieci; 12: Musiche dallo schermo; 12,30: Giornale radio; 13: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55: Fantasia; 14,30: Schermi e ribalte; 15: Giornale radio; 15,15: Le canzoni di F. Spotti; 15,30: Canzoni e romanze di ogni tempo; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica, diretto da M. Bonavolontà; 18: Giornale radio; «Ritorneranno», dal romanzo di G. Stuparich; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Archi in vacanza; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; Ribalta piccola: ricordi di «Bulli e pupe», di F. Loesser; 21: «Per tutta l'estate», di R. Andersen; al termine: ultime notizie; 22,40: Non dimenticar... queste canzoni; 23,15: Il giornale della scienza, a cura di D. Berretta.

Terzo Programma — Ore 19: Astrologia e arte, a cura di B. Battisti; 19,30: Musiche di F. Schmitt; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di G. M. Alberti, A. Corelli e L. Cherubini; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Ricordo di R. Martin du Gard; 22: «The scarf» opera in un atto di L. Hoiby; 23,30: La rassegna.

Stazioni a M. F. — Ore 11: Musica popolare italiana; 12,30: Antologia; 13,30: Musiche di Busoni e Bloch.

Mercati delle uve

Canelli: media ponderata progressiva uve vendute in tutta la provincia: Mg. 1.899.391. Prezzi: Barbera L. 722,30 al Mg.; Dolcetto L. 712,86 al Mg.; Freisa lire 718,59 al Mg.; Moscato L. 910,75 al Mg.; Nebbiolo L. 417,33 al Mg.; Uvaggio L. 594,72 al Mg.

Mondovì: Nebbiolo L. 400-430 al miriagramma.

Carrù: Nebbiolo L. 400-430 al Mg.

Asti: Barbera Mg. 505 a lire 714,52 al Mg.

Canelli: Barbera Mg. 4968 a lire 717,03 al Mg.

Montegrosso: Barbera Mg. 20.940 a L. 727,85 al Mg.

Nizza Monferrato: Barbera Mg. 19.276 a L. 738,03 al Mg.; Uvaggio Mg. 370 a L. 659 al Mg.

Acqui: Dolcetto Mg. 1267 a lire 750 al Mg.; Barbera Mg. 1983 a L. 664,03 al Mg.

Ovada: Barbera L. 590-650 al Mg.; Uve bianche L. 500-560 al Mg.; Uvaggio L. 480-500 al Mg.

Novi Ligure: Uva da vino: Uvaggio L. 580-600 al Mg.; Dolcetto L. 670-680 al Mg.; Barbera L. 640-680 al Mg.; Uva da tavola: Comune L. 50-60 al kg.; Cortese L. 70-80 al kg.; Moscato L. 90-110 al kg.; Regina L. 80-100 al kg.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli azionari cedenti con pochi affari. Sostenuti i valori di Stato e le obbligazioni.

Centrale 10.850-910-10.825; Finelettrica 1283-82-77-1278; Finsider 633-30-623; Generali 31.400-31.300; Viscosa 1793-86-73-1775; Amiata 5510-5510; Montecatini 2356-47-48-2350; Ilva 474-475; Terni 370-66-69-369,50; Fiat 1341-33-1335; Unes 795-83-80-791; Romana El. 2000-2002; Snia 2656-45-2645; Rumianca 1805-1800; Risanamento 5770-5866; Immobiliare 589-86-587; Beni Stabili 3025-20-30-3025; Marcia 1278-1278; Sifir 1545-36-1532. Dopoborsa: Calini 3250; Fiat 1335; Viscosa 1775.

Titoli trattati: di Stato 22 milioni 700.000; obbligazioni 54 milioni 50.000; azioni 188.400.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 624,10; dollaro canadese 641,25; franco svizzero 146,83; corona danese 89,75; corona norvegese 86,75; corona sved. 119,875; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,4975; franco franc. 137; lira sterlina 1740; marco tedesco 149; scell. austriaco 23,94; peseta spagnola 10,67; scudo portoghese 21,50; peso argentino 10,15; cruzeiro brasiliano 4,15; rublo (Urss) 30; sterlina egiziana 1205-1215; dinaro jugoslavo 0,68; dracma greca 20; lira turca 37; sterlina australiana 1395.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5700-5900; marengo 4450-4600; sterlina unitaria 1740-1750; sterlina egiziana 1220-1250; dollaro blu 620-624; franco svizzero 145,50-146; franco francese 137,50-138,50; peso 10,80-11,10; peseta 10,50-11; 50 messicani oro 28.000-28.500; oro al mille 705-708; argento puro 19.000-19.300.

MILANO — La reazione verificatasi nei mercati borsistici di New York e di Francoforte trovava immediata ripercussione anche nella nostra borsa. La riunione si è prospettata sin dall'esordio assai più calma, per effetto di una offerta copiosa, che voleva assicurarsi i migliori ricavi prima che il mercato reagisse più vivacemente. Come sempre accade in casi simili, i compratori accentuavano ad una maggiore cautela, onde il mercato risultava sbilanciato a vantaggio degli acquirenti ed a danno dei venditori. Le flessioni risultavano pressoché generali ed incidevano maggiormente sui titoli che negli ultimi giorni più si erano avvantaggiati, resistenti Fiat e Calini, il cui arretramento si limitava a poche lire. Più calmi, invece, i finanziari ed assicurativi, gli elettrici e le due Pirelli. Fra i diversi, sostenuti le Cige e le Cementi. Nel settore del reddito fisso, qualche recupero nei Buoni del Tesoro novennali, mentre più calme apparivano le obbligazioni industriali. Titoli trattati: di Stato 11.200.000; obbligazioni 18.400.000; azioni 617.670 di cui Fiat 113.000; Nebiolo 55.000; Rinascente 48.000; Terni 35.000; Finsider 32.000; Calini 31.500; Viscosa 38.000; Snai 17.800; Bastogi 16.800; Edison 21.700; Ilva 13.500; Châtillon 12.400; Snia 11.000; Pirelli 7800.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 98,25; 3,50% 70,40; Red. 3,50% 86,25; 5% 96,85; Ric. 3,50% 82,95; 5% 94,80; Rif. fon. 5% 91,85; Trieste 5% 91,40; B. T. '59 5% 101,30; '60 5% 99,85; '61 5% 98,85; '62 5% 98,80; '63 5% 98,90; '64 5% 98,20; '65 5% 98,20; '66 5% 98,50.

Azioni: Mediobanca 26.010; Bastogi 1789; Finelettrica 1278; Finsider 619; Gim 3520; Imrast 2725; La Centrale 10.870; Sviluppo 1780; Sifir 1530; Ass. Gener. 31.120; Fond. Inc. 6300; Assicurat. 10.800; Ras 9900; Nord Milano 4200; Mittel 5190; Veneta 1480; Châtillon 3979; Cotoniere 190; Cantoni 12.410; Val Ticino 39,50; Cucirini 7980; Stampati 2700; Cascami 5150; Gessardo 3170; Lan. Rossi 5300; Tilane 3360; Linificio 606; Pacchetti 545; Snia Viscosa 1779; Un. Manif. 38.300.

Broggi-Izar 655; Dalmine 1845; Ilva 474; Magona 986; Met. Brescia 2090; Metalli 5280; Amiata 5500; Montecatini 2348; Montepaul 1367; Siele 6600; Falck 4260; Bianchi 895; Fiat 1330; Nebiolo 15,70; E. Tosi 475; Snde 1365; Olell A 2384; Cicli B 2485; Dinamo 2700; Edison 2791; Bresciana 3045; Caffaro 227,50; Calabria 1580; Campania 1640; Sarda 4120; Valdarno 2000; Emiliana 1560; App. Centr. 2810; Subalpina 2030; Sit 1002; Lucana 1680; Marconi 900; E. Marelli 448,50; Orobia 2220; Pugliese 1475; Romana El. 2000; Sose 2650; Sip 1467; Meridelettr. 1363; Stet 2526; Trencentrale 2075; E. Volta ord. 1142; E. Volta pref. 2205; Teti A 3360; Teti B 3275; Terni 369; Unes 779; Vizzola 3800.

Molini Cert. 1460; Distillati 3855; Eridania 3000; Motta 6050; Bom. Zucch. 501; Anic 2460; Nap. Gas 1074; Carlo Erba 8870; Dalmas 1423; Larderello 595; Liquigas 444; Mira Lanza 5280; Ossigeno 1630; Pibigas 216; Rumianca 1795; Saffa 2492; Solgas 1100; Aedes 2930; Beni stab. 3040; Bon. Ferrar. 522; Edificio 3000; Gen. Imm. 486; Sogi 1865; Iniziative 1555; Milano Centr. 3130; Risanamento 5730; Sylos 4075; Cart. Binda 22.650; Cart. Burgo 13.625; Cer. Pesni 461; Ginori 673,50; Cige 3769; Eternit 4570; Italcementi 13.050; Rinascente 300,50; Linoleum 3050; Pirelli S.p.A. 2950; Pirelli & C. 2890.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 5700-5900; sterlina oro c. nuovo 5600-5800; marengo svizzero 4400-4600; oro 708-712; argento puro 18,20-18,60.

A TORINO	14	15
Valori di Stato	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni	[illegible]	[illegible]
Azioni per contanti	[illegible]	[illegible]
Tessili e manifatture	[illegible]	[illegible]
Trasp.-Assic.-Finanz.	[illegible]	[illegible]
Minerali-estrattivi	[illegible]	[illegible]
Metalmeccanici	[illegible]	[illegible]
Elettrici	[illegible]	[illegible]
Alimentari	[illegible]	[illegible]
Diversi	[illegible]	[illegible]
Chimici	[illegible]	[illegible]
Immobiliari	[illegible]	[illegible]

... n. 197.850 di cui n. 65.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. Cartiere Italiane 7% 1958 lire 100,50.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro U.S.A. 623,90; Dollaro canadese 640; Franco svizzero 146,85; Fiorino olandese 164,50; Franco belga 12,51; Franco francese 137,286; Sterlina G. B. 1740; Marco germanico 149; Scellino austriaco 23,93.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 5700-5900; Marengo svizzero 4400-4600; Sterlina carta unitaria 1750-1770; Dollaro carta U.S.A. 623; Franco svizzero 145,85-146,85; Franco francese 136-139; Oro fino 705-712; Argento 18,75-19,25.

La riunione è stata contrastata ed irregolare, con oscillazioni limitate e prive di significato. Ne è risultato un corso chiuso, presso la contenuta pressione di vendite, scarsità di ordini a ... Non sufficienti a ristabilire un solido equilibrio sui prezzi di ieri. La Nuova Borsa, risultanze del quadro di chiusura, è stata particolarmente compensata dalle tendenze migliori dei cosi valori, come Moncenisio, Montepaul, Inust. F.C.E., Titoli di Stato ed obbligazioni sono apparsi sostenuti. Nel dopoborsa il mercato ha ripetuto i prezzi di chiusura. Totale della giornata: Titoli di Stato 11.250.000 n. c., obbligazioni lire 18.650.000 n. c., azioni per contanti ...

GENOVA — Mercato calmo con quota in lieve cedenza. Soltanto Gim, Fibre, Aedes, Burgo, Italpi rimangono in chiusura sostenute. Fra i locali qualche offerta di industrie, Nai, Mirialanza, acquedotti e tram. Titoli trattati: di Stato 12.500.000; obbligazioni 1.800.000; azioni 106.000.

FIRENZE — Mercato con scarse contrattazioni e con cedenze su quasi tutti i settori del listino. Un solo titolo ha registrato un miglioramento: Idrocarburi a 658. Fra i locali offerte le Incendio a 6300 e le Larderello a 600. Dopoborsa ancora più calmo. Titoli trattati: di Stato 2.600.000; obbligazioni 1.500.000; azioni 67.005.

Assemblea Venchi Unica

Presieduta dal dottor Giovanni Vitelli si è tenuta ieri l'assemblea ordinaria degli azionisti della Venchi Unica. La relazione segnala l'aumento della produzione (12%) e delle vendite (34%) ma accenna pure alle molte difficoltà che dovrà affrontare l'industria dolciaria italiana per i problemi connessi al Mercato Comune. L'utile netto consente la distribuzione di un dividendo di L. 6 per ogni azione.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La borsa valori di New York ha registrato oggi un grave regresso chiudendo con perdite da uno a tre dollari per azione. Sono stati scambiati complessivamente 4.810.000 azioni. Il numero indice ha perduto 100 cents ed è sceso a quota 196,00 dollari. Alla stregua del regresso odierno il valore globale della massa complessiva dei titoli quotati a Wall Street è diminuito di circa 3600 milioni di dollari.

LONDRA — Inizio calmo, ma vivacissima ripresa, con immutata tendenza agli acquisti.

PARIGI — Lieve indebolimento di numerosi titoli, specialmente quelli del petrolio. Scarsa attività sul mercato dell'oro, che riconquista il terreno perso.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

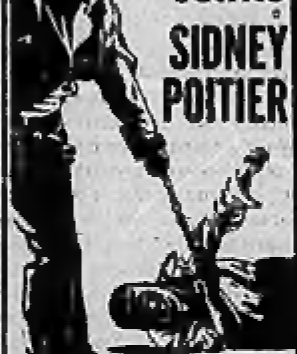
Bolzano	2,6	23,7	Pescara	6,8	22,4
Trento	5,3	23,2	L'Aquila	6,4	14,5
Trieste	15	20	Roma	13,6	24,5
Venezia	11,5	20,4	Bari	11,4	22,8
Milano	7,8	25	Napoli	12	23,5
Torino	7,8	18,6	Potenza	10	19,4
Genova	12,5	21,5	Reggio C.	19	25
Bologna	9,8	21,8	Messina	20,2	21,4
Firenze	12	22,4	Palermo	18,7	24,7
Pisa	13,3	22	Catania	14,6	27,5
Ancona	14,8	22,1	Alghero	19	24
Perugia	12	19,4	Cagliari	18	24,5

NAZIONALE
OGGI
Un film che supera la fantasia di Giulio Verne

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI
DAVID NIVEN
CANTINFLAS
ROBERT NEWTON
SHIRLEY MacLAINE
Orario spettacoli: 14,30 - 18 - 21,30

IMMINENTE
AMBROSIO

JERRY LEWIS
il MARMITTONE

DOMANI AL CORSO
PREMIATO AL FESTIVAL DI BERLINO 1958 PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE MASCHILE
STANLEY KRAMER Presenta
TONY CURTIS
SIDNEY POITIER

LA PARETE DI FANGO
STANLEY KRAMER - UNITED ARTISTS

LA CITTÀ MODERNA

E' un'immensa fucina di intenso lavoro, di preoccupazioni, di affari che obbligano il nostro organismo ad una tensione superiore al normale.
Per una brillante ripresa della Vostra attività è necessario che il Vostro organismo risponda alle necessità moderne.
Saronno Drai, il nuovo cocktail di amari, risolve brillantemente il problema.
Vent'anni di crescente successo dell'Amaretto di Saronno, stanno a garanzia di Saronno Drai.

Teatro Nuovo ROMANO
OGGI - Ore 16,45
Per la TV dei ragazzi
Il Teatro di Arlecchino
Scene e scherzi delle maschere italiane
Regia di Vittorio Brignole
GIUOCHI - PREMI - CONCORSI
Ingresso L. 100
La proiezione del film DIES IRAE avrà inizio alle ore 15,30

AL REPOSI
applauditissima la
GINA LOLLOBRIGIDA
Technirama - Technicolor Titanus
ANNA DI BROOKLYN
con VITTORIO DE SICA - DALE ROBERTSON

IMMINENTE
TOTÒ a PARIGI

OGGI CINE TORINO OGGI
IL FILM CHE COSTITUISCE IL PIÙ GRANDE AVVENIMENTO DELLA STORIA DEL CINEMA
CECIL B. DEMILLE
I DIECI COMANDAMENTI
HESTON - BRYNNER - BAXTER - ROBINSON - DE CARLO - PAGET - DEREK
HARDWICKE - FOCH - SCOTT - ANDERSON - PRICE
VistaVision
Orario: 13,15 - 17,15 - 21,15 - Prezzi: platea 450, poltrone 650

L'opinione pubblica si muove contro il caro-vita

Il cittadino che protesta

Lettere ai giornali, comizi, proposte di referendum: è tutto un fervore per far sentire al governo la voce del consumatore - In qualche caso c'è la difesa di interessi particolari forse gretti; ma il fenomeno ha i suoi lati positivi: è un esperimento di democrazia diretta

Burro e benzina sono all'ordine del giorno. E' così per altri generi di prima necessità, e per la nuova tassa sul gas liquido. Da qualche settimana in qua, lo *Specchio dei tempi* pubblica lettere accorate o veementi di lettori che protestano. E non sono solo massaie esasperate, che decidono di dar l'ostracismo al burro, e di sostituirlo con olio e margarina; ma cittadini che vogliono discutere le ragioni, non tutte chiare, di certi rialzi di prezzo, di certe inadempienze dei pubblici poteri, e propugnano iniziative concrete, reclami, campagne di stampa, « leghe » di consumatori.

Si assiste a un vero moto insurrezionale dell'opinione pubblica. Domenica scorsa, il raduno degli automobilisti al teatro Alfieri di Torino ha raggiunto un diapason altissimo. Un autorevole settimanale ha elogiato quest'ultima iniziativa come « uno dei primi tentativi che si fanno in Italia per dare un contenuto concreto ai principii della democrazia diretta, della partecipazione attiva dell'opinione pubblica alla soluzione delle questioni di interesse generale ». Il pubblico comincia a dire la sua, sui problemi che lo toccano da vicino: siano i mercati generali, o lo zucchero, o la scuola. E' un buon segno. Su un altro periodico, e sempre a proposito della benzina, un lettore si è addirittura appellato alla Costituzione. « La Costituzione fornisce ai cittadini un mezzo per difendersi contro le leggi ingiuste. Si tratta dell'art. 71, comma 2, che dice: *Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli*. Perché un comitato non assume l'iniziativa della raccolta delle firme necessarie a presentare un progetto di legge per l'abrogazione della sovrattassa sulla benzina? ».

Diciamo subito che qui la Costituzione è invocata a sproposito. Questo non sarebbe un caso di iniziativa legislativa popolare, regolata dall'art. 71, ma piuttosto di *referendum* abrogativo, regolato dall'art. 75 della Costituzione. E a parte che, per quest'ultimo, ci vorrebbe la richiesta di cinquecentomila elettori, e non di soli cinquantamila, lo stesso art. 75 dispone che questo *referendum* abrogativo non è ammesso per le leggi tributarie e di bilancio. La ragione della non ammissibilità è abbastanza chiara. Figuratevi un po' quanti mai sarebbero i cittadini italiani disposti a votare, con commovente unanimità, la soppressione delle imposte esistenti, giuste o ingiuste che fossero! E tutto il sistema tributario farebbe ben presto, per questa via, ad andarsene a catafascio. Dunque, per esprimere nelle forme costituzionali, attraverso gli istituti della democrazia diretta, i voti e le aspirazioni delle larghe masse dei consumatori, non ci si potrebbe appigliare al semplicistico e incostituzionale mezzo della abrogazione di una legge tributaria, ma piuttosto si dovrebbero promuovere iniziative legislative, articolate in precisi progetti, che, tutelando gli interessi del consumo, incidessero sui rapporti economici, e tagliassero il male alle radici.

Sennonché anche questa via, che sarebbe di una ineccepibile ortodossia costituzionale, oggi è preclusa dal fatto che, a distanza di più di dieci anni dall'entrata in vigore della Costituzione, ancora non è stata emanata la legge che dovrebbe disciplinare questi istituti di democrazia diretta: l'iniziativa popolare delle leggi, il « referendum » abrogativo, e il « referendum » costituzionale (articoli 71, 75, 138 Cost.). Il progetto che, ampiamente discusso e rimaneggiato, stava quasi per diventare legge quando terminò la prima legislatura, rimase poi insabbiato per tutto il corso della seconda. E' questo uno dei casi più vistosi e più gravi di inadempienza costituzionale. E la gravità ci sembra sottolineata proprio da quanto sta succedendo in questi giorni, dall'accendersi e divampare dell'opinione pubblica che, sollecitata da alcuni grossi problemi che la toccano da vicino, sente il bisogno, sempre più chiaro e preciso, di farsi *direttamente* sentire dal governo e dal parlamento, e di tradursi in proteste ragionate, in voti e proposte e programmi aderenti alla realtà; e, per far questo, non trova a sua disposizione, pronti ed efficienti, gli strumenti che pure il Costituente aveva voluto.

Sterile protesta, allora? Non ci sentiremmo di affermarlo, pur deplorando, come deploriamo, la mancata attuazione legislativa degli istituti di democrazia diretta. Questo risveglio impetuoso di iniziative, di appelli all'opinione, di reclami motivati da parte di larghi strati del pubblico, sotto l'assillo di realissimi problemi, ci sembra un fatto positivo. Il « cittadino che protesta », nella nostra democrazia, non è più la figura stilizzata di altri tempi, il brontolone impenitente che imprecava alle leggi e al governo, ma sapeva a priori che le sue querimonie sarebbero rimaste inascoltate, perché tra lui e la cosa pubblica c'era un fossato praticamente invalicabile.

Oggi i cittadini sentono che queste loro iniziative valgono come assunzione diretta di responsabilità, come esercizio effettivo della sovranità popolare, che non si esaurisce, come taluni ancora credono, nel mandare ogni tanto i rappresentanti al parlamento. A questo proposito, si legga il bel libro di Lelio Basso, *Il Principe senza scettro* (ed. Feltrinelli 1958); ci si convincerà che anche i vasti, sinceri moti dell'opinione pubblica concorrono a trasformare il mito della sovranità del popolo in realtà effettiva. Oggi comincia ad apparire la profonda verità del detto di Cattaneo che, per avere un buon governo, bisogna « tenerci le mani sopra ».

Naturalmente, perché codesto si avveri, occorre che queste proteste del pubblico non si riducano a qualunquistico sfogo di antiparlamentarismo, e a propaganda demagogica, o a gretta rivendicazione di interessi particolari di sapore poujadistico. Ma perché una siffatta degenerazione non abbia a prodursi, non basta fare affidamento sul senso di responsabilità dei cittadini. E' anche necessario che governo e parlamento si convincano della serietà e della urgenza di queste proposte, e sappiano in esse sceverare tutto quello che è conforme agli interessi generali della collettività. Così vive una democrazia.

A. Galante Garrone

Primo premio all'Italia per il padiglione a Bruxelles

Roma, 15 ottobre.

La consegna dei premi e distinzioni decretati dalla giuria internazionale alla mostra collettiva e individuale dell'Esposizione Universale e Internazionale di Bruxelles si è svolta oggi nel pomeriggio in forma solenne. Al padiglione italiano sono stati decretati per le mostre di insieme due stelle di oro e una d'argento. Con questa assegnazione l'Italia si è qualificata al primo posto assoluto fra tutte le nazioni partecipanti ad alcune delle quali è stata assegnata una sola stella d'oro.

La giuria internazionale composta da rappresentanti di 35 Paesi, ha infatti ritenuto che di tutti i padiglioni quello italiano sia stato meglio di ogni altro aderente al tema espositivo che era il seguente: « Bilanci dell'attività e del progresso al servizio di un mondo migliore »; le mostre italiane di insieme, presentate dal nostro commissariato di Governo, alle quali sono state assegnate le due massime distinzioni sono rispettivamente quelle dedicate all'ambiente, l'uomo, il turismo, la gastronomia, e all'arte e artigianato antico e moderno. La stella di argento è stata attribuita alla mostra di insieme dedicata al lavoro.

Oltre ai tre premi suddetti all'Italia sono state attribuite le seguenti distinzioni per le mostre individuali: 27 Grand Prix; 30 diplomi d'onore; 46 medaglie d'oro; 48 d'argento; 57 di bronzo, il che costituisce un complesso di riconoscimenti che per quantità e grado non è stato uguagliato da alcuna altra nazione partecipante.

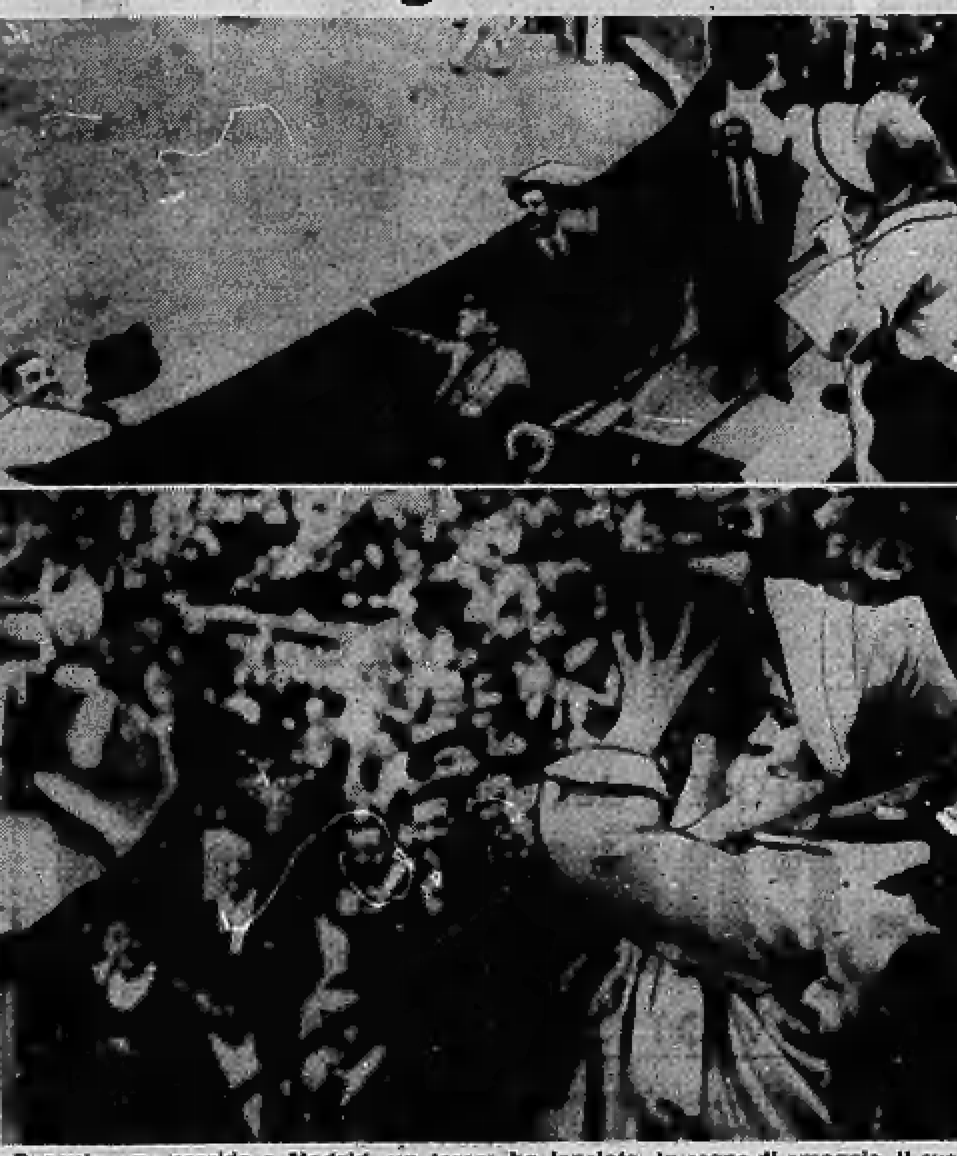
Un voto parlamentare contro l'abolizione dell'ergastolo

Roma, 15 ottobre.

La commissione per gli affari costituzionali della Camera, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Scelba, ha giudicato contraria all'art. 16 della Costituzione la legge 6 luglio 1939 recante provvedimenti contro l'urbanesimo.

La commissione ha quindi dichiarato che la pena all'ergastolo non è, a suo parere, contraria all'art. 27 della Costituzione; e si è espressa contro il disegno di legge tendente a ridurre a pena temporanea la pena dell'ergastolo, ora considerata perpetua.

La Lollobrigida e il torero



Durante una corrida a Madrid, un torero ha lanciato, in segno di omaggio, il suo cappello a Gina Lollobrigida. L'attrice è in Spagna per girare un film (Telefoto)

Lo sciopero dei tecnici a Londra

Bloccato il servizio dei « Comet » di linea

(*Nostro servizio particolare*)

Londra, 15 ottobre.

(m. c.) Lo sciopero che ha quasi completamente fermato i voli della società aerea britannica « Boac » è continuato anche oggi nonostante i febbrili tentativi di comporre la vertenza. Gli uomini che hanno sospeso il lavoro sono circa quattromila e costituiscono il personale tecnico addetto alla manutenzione degli apparecchi.

La società inglese possiede sessantadue apparecchi, e, di questi, quarantasei sono fermi all'aeroporto di Londra. Gli altri si trovano all'estero e potranno continuare forse i loro voli, sempre che non abbiano bisogno di riparazioni. Il danno finanziario per la società è immenso ed aumenta vertiginosamente col passare di ogni ora. E' in gioco, inoltre, una questione di prestigio. Domani dovrebbe avere inizio il servizio regolare passeggeri dei « Comet » fra Londra e New York, e se per domani mattina gli uomini non saranno tornati al lavoro il volo dovrà essere differito.

Di trasporti, aerei e terrestri, si è parlato oggi, all'apertura della conferenza dei ministri dei trasporti di undici Paesi europei. Si tratta di una riunione annuale, ed è questa la prima volta che viene tenuta in Inghilterra. I lavori sono stati inaugurati dal primo ministro Macmillan, il quale ha ricordato che fra gli argomenti in discussione a questo convegno, v'è quello dei trasporti in un'area europea di liberi scambi.

A questa conferenza l'Italia è rappresentata dal ministro Angelini. Domenica arriverà in Inghilterra per una visita ufficiale di quattro giorni anche il ministro del lavoro e della previdenza sociale Ezio Vigorelli.

Nenni invita i socialisti all'autonomia del p.s.i.

Roma, 15 ottobre.

L'on. Nenni farà domani la sua relazione congressuale alla direzione del p.s.i. Il documento, che consta di 47 cartelle dattiloscritte, dopo aver fatto un breve cenno alle ultime elezioni politiche, passa ad un esame della situazione all'interno del partito dal congresso di Venezia ad oggi.

« Se le cose non erano chiare per noi, a maggior ragione non potevano essere chiare per gli altri. Nei confronti dei comunisti le nostre incertezze e deviazioni hanno concorso a portare la discussione fuori dal suo terreno naturale, che era ed è quello della prospettiva che stanno davanti al movimento operaio e socialista dell'Occidente e che poco quadrano con le esperienze della democrazia popolare.

« L'autonomia non ha senso se non si associa alla piena coscienza dell'autonomia e al rifiuto di ogni subordinazione. [illegible] ».

Dopo avere sollecitato la esigenza del dialogo coi cattolici, riaffermata a Torino, Nenni continua: « A quattro anni di distanza da Torino ciò che rimane ancora valido non è l'apertura a sinistra, ma la coscienza stessa dell'esistenza del problema e della necessità e della volontà di risolverlo puntando sul carattere composito della d.c. ».

Dopo aver accennato al governo costituito dall'on. Fanfani, cui nega la funzione di fattore di rottura del blocco conservatore e considera persegua una politica di regime, il leader del p.s.i. esamina la situazione economica del paese affermando che i problemi di struttura che fronteggiano la vita dei lavoratori non possono essere risolti « dal riformismo socialdemocratico e cristiano sociale ».

Saggi consigli del medico per dissipare gli allarmismi eccessivi

I pericoli del fumo e dei raggi X si possono limitare con poche precauzioni

Basta fumare lentamente, con un buon filtro di cotone nel bocchino e gettar via gli ultimi due centimetri della sigaretta per non rischiare il cancro al polmone - Le donne inglesi invitate a fumare la pipa - Non esagerare con le radioscopie senza un serio motivo

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 15 ottobre.

Due domande assillano oggi l'opinione pubblica di tutto il mondo: i raggi X sono davvero pericolosi? Il fumo della sigaretta provoca il cancro al polmone, e, se sì, esistono mezzi per evitare la minaccia?

Molti medici hanno illustrato su riviste specializzate i rischi cui va incontro il paziente sottoposto ad applicazioni ripetute di radiazioni ionizzanti. Esse possono causare lesioni che oggi la scienza è in grado di prevenire e ridurre; ma [illegible] possono — ed è questo il grande problema del futuro — influire sulla capacità genetica dell'individuo colpito e alterarne la discendenza. Il dramma di Hiroshima ha permesso di seguire e misurare nell'uomo gli effetti genetici delle radiazioni, ed oggi sappiamo che essi sono irreparabili e direttamente proporzionali alla dose assorbita. [illegible] di conseguenza bisognerà tener conto, quando un malato si sottoporrà all'esame radiologico, di tutte le dosi di irradiazioni che egli avrà potuto ricevere dalla nascita.

L'impiego dell'energia atomica a scopo industriale e le esplosioni nucleari sperimentali hanno d'altra parte già aumentato, e aumenteranno ancora, più o meno rapidamente, il livello di radioattività naturale sulla superficie della Terra. L'Accademia americana delle scienze ha tenuto conto di questi fattori quando ha stabilito la dose massima di radiazioni « esterne » (provenienti da laboratori medici, da residui radioattivi o da prove nucleari) che l'uomo può sopportare senza pericoli e che è, come abbiamo detto, di dieci roentgens. Uno studio del British Research Council ha dimostrato che ciascun cittadino inglese riceve attualmente, soltanto per applicazioni terapeutiche, un terzo di questa dose prima dei trent'anni, e la metà a quarant'anni. Il pericolo di alterazioni genetiche in conseguenza dei raggi X è dunque ancora remotissimo.

Tuttavia chi è maggiormente esposto, per ragioni professionali, alle radiazioni, dovrà adottare severe norme di prudenza, e le misure di protezione [illegible] dei radiologi e del malato dovranno essere intensificate. Sembra inoltre che si debbano evitare per l'avvenire le radiografie addominali non strettamente indispensabili alle donne in stato interessante, gli esami radioscopici ripetuti senza un serio motivo ai bambini, quelli fatti da personale non specializzato o ad intervalli troppo ravvicinati. Adottando queste precauzioni elementari, i rischi, oggi innegabili, che derivano dall'abuso dei raggi X possono essere considerevolmente diminuiti; ed è necessario che sia così, perché la medicina non può fare a meno della radiologia, cui deve alcune fra le sue più brillanti conquiste.

Uno studio del dott. Stoy sull'efficacia dei mezzi di protezione del fumatore dovrebbe interessare, oltre che i medici di famiglia così sovente richiesti di un parere a questo proposito, tutti coloro che le relazioni sul cancro polmonare, pubblicate in Francia, in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, hanno giustamente allarmato. Il cancro al polmone ha ucciso nel 1957 seimila francesi, e la frequenza del terribile male continua ad aumentare in proporzione al consumo del tabacco, che in Francia è salito lo scorso anno a 1,4 kg. a persona. L'enormità degli interessi in gioco (nel '57 le industrie del tabacco negli Stati Uniti hanno avuto un giro d'affari di circa 3 mila miliardi di lire) ha compromesso seriamente i tentativi per far accettare ai fumatori una « profilassi del fumo » o per metterli in guardia contro il pericolo del cancro, perché — sostiene il dott. Stoy — gli ambienti interessati [illegible] proteggere il fumatore, [illegible] i colossali guadagni di cui beneficiano anche le casse dello Stato.

Esistono tre sistemi per salvaguardare efficacemente la salute dei fumatori:

1) *Cambiando il modo di fumare: non bisognerebbe superare le dieci-quindici sigarette al giorno, non aspirare mai il fumo, né fumare troppo in fretta, perché la rapidità della combustione aumenta la produzione dei fattori cancerogeni. Infine non utilizzare gli ultimi due centimetri della sigaretta rappresenta già un'apprezzabile protezione, perché in essi sono contenute il 50 per cento delle sostanze dannose di una sigaretta intera;*

2) *Cambiando tabacco o la cartina: un trattamento chimico della cartina da sigaretta con il solfamato d'ammonio, scoperto da scienziati francesi, riduce del 37 per cento gli idrocarburi pericolosi. Esso rende tuttavia sgradevole il gusto del fumo, e saranno perciò necessarie nuove ricerche prima che possa essere definitivamente adottato;*

3) *Usando il filtro: il filtro arresta dal 20 al 30 per cento dei prodotti nocivi del tabacco. Spesso le sigarette col filtro sono però più lunghe delle normali; fumandole fino in fondo, si ottiene quindi un beneficio minore che non buttando via gli ultimi due centimetri delle sigarette comuni, come ha dimostrato recentemente una campagna della rivista americana Consumer Report.*

Il filtro più efficace è per ora un batuffolo di cotone nel bocchino: esso arresta più del 70 per cento dei prodotti nocivi della combustione. Ma si stanno facendo delle ricerche per creare un filtro che abbia un'alta selettività fisico-chimica rispetto alle sostanze dannose da trattenere. E' allo studio una composizione con la quale si è già ottenuta in laboratorio l'eliminazione dell'ottanta per cento degli idrocarburi cancerigeni.

dott. Escoffier-Lambiotte

Copyright di « Le Monde » e per l'Italia de « La Stampa »

Gli scienziati britannici condannano le sigarette

(*Nostro servizio particolare*)

Londra, 15 ottobre.

Alla conferenza, ora in corso a Londra, delle infermiere e levatrici inglesi, due grandi specialisti hanno lanciato un grido d'allarme per destare la attenzione sul cancro polmonare. Questo flagello — hanno ammonito i due medici — colpisce un numero sempre più elevato di persone, ma sempre meno vien fatto per combatterlo con una campagna preventiva.

Il discorso di tono più drammatico è stato quello del dott. Horace Joules, un illustre internista, il quale ha affermato: « Siamo nel mezzo di una epidemia di cancro del polmone e ciononostante, esiste una cospirazione del silenzio. E' impossibile ottenere l'affissione di manifesti che dicano la verità sulla situazione e i librai si rifiutano di tenere libri sull'argomento ». Milioni di persone — egli ha aggiunto — moriranno in Inghilterra di cancro al polmone prima della fine del secolo se non si prenderanno d'urgenza drastici provvedimenti. « Possediamo eccellenti chirurghi e magnifica attrezzatura, eppure di con[illegible] casi di cancro al polmone diagnosticati quest'anno [illegible] vivi fra un lustro.

Qual è la soluzione? Secondo il dott. Joules le autorità dovrebbero preoccuparsi di [illegible] la massima pubblicità [illegible].

Il rapporto tra sigaretta e cancro è stato [illegible] dal prof. Malcolm Donaldson, un eminente chirurgo, specializzato in interventi polmonari. « Tre anni fa, quando apparvero le prime statistiche su questo soggetto, io abbandonai subito le sigarette. Continuo però a fumare la pipa, che, com'è stato dimostrato, non è nociva alla salute. Dovrebbero imitarmi, non solo gli uomini, ma anche le donne. Se proprio volete fumare, fumate la pipa ».

Anche il prof. Donaldson si è scagliato contro la « cospirazione del silenzio » che ha per risultato un ritardo nella diagnosi o un aggravamento della malattia. Egli ha concluso auspicando una visione più « limpida » del problema e ha detto: « In questo Paese più [illegible] ».

Preoccupazione nel Padovano

Gabinetti radiologici chiusi per dispersioni pericolose

Padova, 15 ottobre.

I gabinetti radiologici del Consorzio antitubercolare delle varie sezioni della provincia sono stati chiusi in seguito al malessere avvertito da alcuni medici che ad essi attendevano ed imputabile alla dispersione di raggi. E' stata nominata una commissione di docenti universitari dell'Istituto di fisica nucleare e radiologia per gli accertamenti.

Altri casi del genere sono avvenuti altrove in città ed un gabinetto radiologico dell'Inam è stato chiuso in attesa della sostituzione degli apparecchi con altri più moderni e sicuri, dopo che un medico, a causa della dispersione di raggi, è stato colto da un lieve processo di desquamazione alle mani e al viso e da un malessere generale.

Miliardaria inglese processata per adulterio

Si sarebbe innamorata durante una crociera del comandante del suo panfilo - L'accusata, proprietaria d'una fabbrica di biciclette, nega

(*Nostro servizio particolare*)

Londra, 15 ottobre.

L'alta società inglese è sempre stata copiosa fonte di scandali, ma pochi se ne sono uditi di così piccanti e clamorosi come quello di Lady Crane. Questa ricchissima dama, di 46 anni, è stata denunciata dalla signora Dorothy Grimshaw, per averle sottratto mediante « adescamenti e allettamenti » il marito, Walter Grimshaw. Costui è il comandante del panfilo di Lady Crane e, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non è un giovanetto: è un uomo alto e aitante, ma sulle cui spalle vi è il peso di 52 anni. La causa sarà discussa fra breve, davanti un tribunale di Londra.

L'« adescatrice » è la vedova di Sir Edmund Crane, fondatore e proprietario della fabbrica di biciclette « Hercules ». Egli morì lo scorso anno, pochi giorni dopo aver compiuto i 70 anni, lasciando alla moglie un milione di sterline. Lady Crane è tuttora una donna affascinante, di temperamento vivacissimo e irrequieto. Poche settimane dopo la morte del marito, acquistò un panfilo di 500 tonnellate, e salpò per il Mediterraneo.

Questo panfilo è all'origine dell'attuale scandalo. Lady Crane vi è vissuta a bordo per quasi tutto questo tempo e con lei vi era ovviamente, oltre all'equipaggio, il comandante del vascello, il capitano Walter Grimshaw. Cosa sia avvenuto fra i due ancora non si è detto; ma fatto sta che quando la signora Grimshaw, una donna di 44 anni, apprese che il marito non voleva più riprendere la vita coniugale, i suoi primissimi sospetti discesero su Lady Crane. Ed ecco pertanto il motivo dell'odierna accusa di adescamento scagliata contro la ricchissima dama.

« Mi presenterò in Tribunale — ha detto oggi, furibonda, la querelata — e mi difenderò come un diavolo. Nego tutte le accuse. Non è vero niente. Ho già preso contatto con i miei avvocati ». Lady Crane ha fatto queste dichiarazioni subito dopo il suo arrivo, in aereo, dall'isola di Jersey, nella Manica, ove ha acquistato una villa. E' qui che s'ormeggiava, una settimana fa, il panfilo, di ritorno da una breve crociera in Portogallo.

Qualora vincesse la causa, la signora Grimshaw potrebbe chiedere un elevatissimo risarcimento per danni morali, anche trenta o quarantamila sterline, circa 50 o 60 milioni. Ma non sarà un'impresa facile. Le cause per « adescamento » sono assai rare e difficili e il querelante deve produrre prove concrete e convincenti della colpa. Per uscire vittoriosa dal Tribunale, non basterà certo alla signora Grimshaw provare che suo marito era sul panfilo con Lady Crane: dovrà dimostrare che ella ha compiuto azioni chiaramente dirette a privarla del suo amore.

m. c.

Un ammiratore della Callas ruba lo sgabello alla cantante

New York, 15 ottobre.

La cantante Maria Meneghini Callas è stata derubata di uno sgabello. La singolare notizia è stata appresa ieri sera quando una stazione radio ha trasmesso un'urgente appello della cantante perché le venisse restituito l'oggetto: un pezzo antico, del XVIII secolo, cui la Callas attribuiva un particolare valore sentimentale. Poco dopo la mezzanotte, uno sconosciuto telefonava dicendosi un'ammiratore della cantante e scusandosi per aver sottratto lo sgabello. Egli informava che avrebbe voluto conservare l'oggetto per ricordo, ignorando che esso potesse avere un particolare valore per la proprietaria. Lo sgabello è stato trovato stamani, in un ufficio postale, a un centinaio di chilometri da Atalanta.

Italiano arrestato a New York accusato d'un ratto a Palermo

New York, 15 ottobre.

Cinque agenti di polizia hanno fatto irruzione, stamane alle cinque, nell'abitazione di Vito D'Amico di 51 anno, con un mandato di cattura per ratto e rapina consumati a Palermo. Il D'Amico, sorpreso nel sonno, si è arreso senza lotta. I cinque agenti avevano sorvegliato il suo appartamento dal 7 ottobre.

Nell'abitazione sono stati sequestrati cinquanta cariatori di fucile da caccia.

Il mandato di cattura per il D'Amico, nato a Palermo e naturalizzato americano, era stato firmato dal commissario Bishopp, su richiesta del Consolato italiano, che chiede la estradizione. Il rappresentante legale del Consolato, Daniel Myles-Fink, ha detto che il D'Amico deve rispondere del rapimento di Vincenzo Meo, avvenuto nel 1946 nella provincia di Palermo. Il D'Amico, padre di otto figli, è separato dalla moglie.

Ucciso con due scariche di doppietta in un "ragionamento,, tra mafiosi

Il delitto alla periferia di Palermo - La vittima aveva 23 anni: fermati i genitori e un fratello - Sequestrato in casa di quest'ultimo un fucile da caccia

Palermo, 15 ottobre.

La mafia ha ripreso nel Palermitano la sua sanguinosa attività terroristica: ventiquattr'ore fa è stato ucciso a rivoltellate l'agricoltore Carmelo Lo Bue di 61 anno, ieri sera alle 21,30 con quattro scariche di « lupara » è stato assassinato un giovane di 23 anni, Antonino Macchiarella.

Del primo caso già si è detto che non esistono dubbi sulla diretta partecipazione della mafia. Nel secondo, che ha per vittima il Macchiarella, gl'indizi che portano alla tenebrosa organizzazione siciliana sono, se possibile, ancora più chiari e perentori.

Un particolare del sanguinoso episodio da solo esprime la situazione del Palermitano, la atmosfera di terrore e di sfiducia nella protezione da parte della polizia. I genitori del morto (Tommaso Macchiarella di 58 anni e Maria Grazia D'Alba di 40), benché il delitto sia accaduto alle 21,30, si sono presentati a denunciarlo solo stamattina e per di più in termini evasivi; hanno cercato cioè di non compromettersi in alcun modo. Ad ogni domanda su presunti nemici del Macchiarella o sulle sue abitudini hanno risposto che non sapevano nulla, che erano all'oscuro di tutto. Benché affranti dal dolore i genitori della vittima non hanno avuto nemmeno un attimo di ribellione; come succubi, hanno accettato il loro destino, indubbiamente pensando agli altri sette figli sui quali potrebbe ritorcersi una nuova vendetta della mafia.

I carabinieri, dopo avere invano tentato di smuoverli da così cupa e ostinata rassegnazione, li hanno fermati entrambi insieme ad un loro figlio, Filippo, di 26 anni. In casa di quest'ultimo è stato sequestrato un fucile da caccia ora sottoposto a perizia balistica per accertare se è stato usato di recente.

L'assassinio è accaduto nella borgata Baranna di Mondello, a pochi chilometri da Palermo. Antonino Macchiarella si stava recando in casa d'un fratello quando è stato vittima dell'agguato. Due o tre persone (il numero esatto non si conosce) lo hanno affrontato sbucando da dietro un muretto: senza pronunciare una sola parola gli hanno scaricato contro due doppiette a lupara. Lo sventurato è morto pochi istanti dopo, tra le braccia dei parenti accorsi agli spari, mentre gli attentatori fuggivano attraverso la campagna.

Per ben inquadrare la vicenda, la polizia, informata, come si è detto, solo stamane, per prima cosa ha indagato sul conto della stessa vittima. Ha accertato che aveva precedenti penali e che attualmente, sebbene lavorasse in una cava di pietra, non disdegnava i contatti con i mafiosi e i loro relativi intrighi. Era lontano parente della famiglia Cracolici, nota esponente della mafia alla periferia di Palermo e rivale accanita della famiglia Riccobono, a sua volta mafiosa. Questo antagonismo già in passato ha causato nella zona luttuosi episodi: la gente comune, contadini, artigiani, non possono in alcun modo sottrarsi alle pressioni dell'uno o dell'altro gruppo.

Antonino Macchiarella benché parente dei Cracolici sarebbe stato amico dei fratelli Natale e Salvatore Riccobono. Si presume quindi che ieri sera più che vittima d'un vero e proprio attentato egli sia stato convocato dagli uomini del suo « clan » per il cosiddetto « ragionamento » che, quando è pacato, tra i mafiosi può giungere anche allo scambio di qualche coltellata. Nel caso del Macchiarella le scariche della « lupara » hanno eseguito probabilmente una sentenza di morte già decisa.

I carabinieri hanno fermato una quindicina di contadini del posto tra cui come si è detto padre, madre e un fratello della vittima.

Altri 11 casi di «polio» denunciati ieri a Roma

Roma, 15 ottobre.

Il ministro della Sanità, sen. Monaldi, ha confermato che la infezione di poliomielite è in fase decrescente. Il ministro ha detto: « Ancora la infezione non è finita, però abbiamo buone speranze. Si può dire ormai che essa sia in fase decrescente. Il nostro ministero, ha soggiunto il sen. Monaldi, controlla tuttavia la situazione con speciale riferimento all'andamento stagionale ».

Le tranquillanti dichiarazioni del ministro della Sanità non trovano completa rispondenza nei fatti: a Roma si sono avuti ieri 16 casi di malattia ed oggi 11 nuovi casi. Uno dei piccoli malati è morto in serata.

Metereologo americano morto su un'isola deserta

Londra, 15 ottobre.

Il metereologo americano Otto Hornung, il quale, nel quadro dell'Anno geofisico internazionale, stava effettuando da solo delle ricerche scientifiche nell'isola deserta di Jarvis, nel Pacifico, a circa 400 km. a sud-ovest dall'isola di Natale, è stato rinvenuto morto dall'equipaggio della nave da guerra britannica « Narvik ».

Quando i marinai della « Narvik » sono giunti a Jarvis hanno trovato lo Hornung già morto, colpito da un attacco cardiaco mentre era uscito dalla propria abitazione.

La cattiva digestione ostacola il vostro lavoro?

Prendete la « MAGNESIA BISURATA ». [illegible]

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA rimedio di fama mondiale in polvere e in compresse.

TORNIO RAPIDO PER FILETTARE costruzione MAN in ottime condizioni vendiamo a prezzo vantaggioso. Officine Meccaniche ZANZI S.p.A. - IVREA Corso Vercelli, 133

FA BENE E FA VINCERE

12.000 premi immediati

chiedete il buono concorso

Espresso BONOMELLI

ISTANZA DICHIARAZIONE MORTE PRESUNTA

[illegible]

Avv. MARIO FILLIA

NON COMPERATE STUFE senza prima averci visitati. Caloriferi CINEY, stufe ARGO, ecc. a condizioni favorevolissime. Carboni di marche pregiate grigliati e pezzi a macchina. CARBONI PELLEGRI - KING COAL - Torino, corso Vinzaglio 25, telefoni 41-579, 44-600 - Via Germonio 47 (Aeronautica), telefoni 793-808, 793-230

Convenzione maestranze FIAT

PER IL CINQUANTENARIO 1.000.000 per premi al merito ad allievi ed ex allievi Informazioni presso SIST LA SCUOLA DELL'IMPIEGO Via Po, 2 - Tel. 47.573

VAGLIO ALLOGGI a RATE

VIA GARIBALDI 48 - Tel. [illegible]

Rompete la monotonia del viaggio gustando pip LA CARAMELLA DAL SAPORE ASSOLUTAMENTE NUOVO!

Studio Spec. DELPIANO, t. 43-755 per malattie pelle e veneree Esame sangue - Raggi U. V. Sale separate - Via Gioberti, 34 Orario 8-10, 14-16, 17-20. Festivi 10-12

OSTETRICA BELTRAME Via Madama Cristina 74, 1° piano Telefono 687-756 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), moltiplicato le artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . SPI. Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del bollettino.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

[illegible]

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI ... AZIENDE L. 100 p.p.

[illegible]

CEDESI tintostireria ... 260.000 mensili ... affitto sei mesi pagato (causa salute). Tel. ...

CEDO negozio pollipastrice avviato moderno con alloggio attiguo. Tel. 389-395.

CENTRALISSIMO ... avviato vivande cotte analcoolici cremeria. Dilazione pagamento tratta proprietario. Tel. 47-084.

CHIOSCO giornali centralissimo 500 copie cede 4.500.000. ... XX Settembre 17. 13543

CHIOSCO giornali centralissimo 300.000 reddito ... mensile, cedesi 3.000.000; altro ... 450 copie giornaliere, cedesi 4.500.000. Boero, Carlo Alberto 41.

COMMESTIBILE drogheria trasferibile 1.000.000; latteria 2.200.000, giornali 4.000.000. Telefonare 885-962. 88637

CONFEZIONI sartoria signora, via centrale forte passaggio, cede 800.000 ... Gabetti, Vittorio Emanuele 200. Telefono 772-130. 13543

DENTISTA cede a specialista ... avviato moderno ... Telef. 586-841.

DROGHERIA torrefazione angolare enorme passaggio, incasso 80.000 effettive, cede 4.800.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13542

[illegible]

GIOVEDI' 16 OTTOBRE

INAUGURAZIONE del nuovo negozio

DUBA - CONFEZIONI

INGRESSO VIA VIOTTI N. 1 - **TORINO**

DUBA invita la sua spett. clientela a visitare il nuovo reparto dove potrà trovare il massimo assortimento per **Signora, Uomo e Bambini**

DAI TIPI PIU' ECONOMICI AI PIU' ELEGANTI

Chi ci ha seguiti in questo nuovo campo si stupirà del risultato raggiunto sia nei modelli che nella perfezione delle taglie.

PER L'INAUGURAZIONE:

PALETÒ SIGNORA pura lana	L.	13.500
PALETÒ UOMO lane Rossi	»	19.500
IMPERMEABILI Lilion	»	7.600
GONNA VIGOGNA pura lana	»	1.350
PANTALONE UOMO » »	»	3.500

OMAGGIO PER OGNI ACQUISTO OLTRE LE L. 10.000

I NOSTRI PREZZI SONO SEMPRE I PIÙ CONVENIENTI

UNA VIVISSIMA ATTRAZIONE

è offerta dalle vetrine dei grandi negozi

Tradate

DI NINO MARTEGANI

che presentano i più moderni e piacevoli

MODELLI AUTUNNALI

CALZATURE da uomo . . . . da **L. 3.000**

CALZATURE da donna . . . . » **„ 3.500**

POLACCHINI da bambino n. 23 » **„ 2.050**

RICCO ASSORTIMENTO DELLE CALZATURE DA DONNA

"BELLE EPOQUE"

IL CLAMOROSO SUCCESSO INTERNAZIONALE

Negozi in Torino: Via Roma, 287 - Via Garibaldi, 37

altri negozi a: Milano, Roma, Napoli, Bologna, Genova, Venezia, Padova

---

Per lui non può essere che così...

Gli altri forse preferiscono qualcosa di più 'leggero'... ma per lui l'aperitivo non può essere che così: forte e deciso!

biancosarti

l'aperitivo della gente in gamba

NUOVO GRANDE CONCORSO

Knorr 1958

OLTRE 500 BELLISSIMI PREMI PER VOI!

Anche Voi potete vincere uno dei bellissimi premi che Knorr dona alle sue fedeli consumatrici! Dovete soltanto conservare gli astucci dei Brodi Knorr quando li usate per preparare le buone minestre che piacciono a tutta la famiglia. E poi...

ESTRAZIONI OGNI SETTIMANA

10 automobili Fiat 600

10 televisori Siemens 17 pollici

500 orologi svizzeri d'oro per signora

- mettete 5 astucci vuoti nella busta apposita che il vostro fornitore vi darà gratuitamente, oppure in una busta qualsiasi indirizzando a: Monda S. p. A. - Via Gentilino, 9 - Milano
- spedite la busta con i 5 astucci come una lettera normale. Non dimenticate però di scrivere il vostro nome e indirizzo sulla busta
- potete inviare quante buste volete: più buste spedite, maggiori sono le possibilità di vincere. Ogni busta deve contenere non più e non meno di 5 astucci vuoti
- a partire dal giorno 11 ottobre 1958, per 10 settimane successive, avverrà luogo le estrazioni alla presenza di un Notaio. Ogni settimana verranno estratti 52 premi: 1 automobile Fiat 600; 1 televisore Siemens 17 pollici e 50 eleganti orologi svizzeri d'oro per signora
- I dipendenti, i collaboratori e i fornitori della Monda S. p. A. e i loro familiari sono esclusi dal concorso.

Le norme principali del concorso sono stampate anche sul retro della busta speciale che il vostro fornitore vi darà gratuitamente.

Brodo Speciale con estratto di carne

Brodo di Lusso con carne di pollo

COMINCIATE SUBITO LA RACCOLTA DEGLI ASTUCCI

...e ricordate

SOLO CON IL BRODO Knorr LA MINESTRA E' COSI' BUONA!

(Autorizzazione Ministeriale N. ...)

(Continua a pag. 11)

Prevista una rapida approvazione come a Montecitorio

Domani al Senato la legge per l'inchiesta sul "caso Giuffrè,,

La Commissione speciale inizierà i suoi lavori nella prossima settimana e dovrà concluderli entro il 30 novembre - Il Parlamento deve esaminare ancora otto bilanci - Ieri sera, durante la discussione di quello degli Interni, erano in aula solo sei deputati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 ottobre.

Venerdì il Senato prenderà in esame la legge Malagodi per l'inchiesta sul comportamento degli organi statali nei riguardi della attività della «Anonima banchieri» e l'approverà dopo rapidissima discussione, dato che con ogni probabilità, non verranno presentati emendamenti. Del resto al Senato il governo dispone d'una maggioranza più robusta che non alla Camera e non avrebbe bisogno di ricorrere ai voti dei monarchici nazionali per far respingere, com'è avvenuto ieri a Montecitorio, gli emendamenti che vogliono togliere ai pubblici funzionari il vincolo del «segreto d'ufficio».

L'appoggio dato ieri al governo dai «cavallini», il cui aiuto permise di respingere gli emendamenti con il minimo scarto di voti (256 contro 253), non è piaciuto ai repubblicani che finora, astenendosi continuamente dal voto, avevano consentito al governo di vincere tutte le battaglie parlamentari. «Il governo — scrive *La voce repubblicana* — ha solamente raggiunto l'obiettivo di turbare profondamente la opinione pubblica, la quale ha ricevuto l'impressione che la reticenza della maggioranza è intesa a lasciare una zona di ombra nella inchiesta, come cautela di sviluppi non graditi alla maggioranza stessa e al governo.

«Si è trattato di un doppio errore politico. Il governo, che nelle intenzioni di chi aveva proposto la Commissione d'inchiesta veniva considerato estraneo alla vicenda, conferma ora di essere parte in causa, accettando l'eredità delle eventuali manchevolezze dei passati governi; e la maggioranza parlamentare, per bloccare gli emendamenti, è stata costretta a ricorrere all'ausilio dei monarchici, dando così un significato di schieramento politico ad un episodio che questo significato poteva non avere. Non resta perciò che attendere la Commissione di inchiesta per constatare se l'atteggiamento del governo aggraverà i motivi di inquietudine sollevati da questo infelice dibattito parlamentare».

Questo sarà l'atteggiamento che adotteranno i partiti dell'opposizione. In un primo momento comunisti, socialisti e missini avevano pensato alla possibilità di rifiutarsi di partecipare alla Commissione di inchiesta, che sarà composta da trentun parlamentari. Sembra ora prevalere l'opinione di partecipare ai lavori, ma con il proposito di abbandonare clamorosamente la Commissione se la sua opera venisse bloccata dalla reticenza dei funzionari interrogati. Forse la Commissione potrà mettersi al lavoro entro la settimana ventura, in modo da poter terminare l'inchiesta entro il 30 novembre.

Nelle due prossime settimane il Parlamento sarà impegnato, mattino e sera, nell'esame di otto bilanci, fra i quali quelli dell'Interno, degli Esteri, della Giustizia, che dovranno esser stati approvati entro la fine del mese. Stamane i capigruppi hanno deciso di dedicare 111 ore alle discussioni, riservandone diciotto ai bilanci più politici, quindici a quelli tecnico-politici (Difesa e Lavoro), dodici alla P.I. ed alla Giustizia, ed otto soltanto alla Marina mercantile. Le ore disponibili sono state poi ripartite fra i vari gruppi. Così sul bilancio degli Esteri i deputati do potranno parlare per quattro ore, i comunisti per tre, i socialisti per due e gli altri gruppi per un'ora ciascuno. Altre tre ore sono riservate al relatore e al ministro.

Di conseguenza il presidente Leone ha annunziato ad applicare inesorabilmente la «ghigliottina», non concedendo ad alcun oratore supplementi di tempo, neanche quando si affrettavano a dire: «Ancora due sole parole e ho finito». Ne è derivata rapidamente una necessità di sintesi; e non si potrebbe affermare che i bilanci siano stati esaminati a fondo o che si sia accresciuto l'interesse della Camera per la discussione.

Stasera, durante la discussione del bilancio degli Interni, ad un certo momento erano presenti in aula sei deputati: Foratore, due suoi compagni di partito e gli altri tre oratori che dovevano prendere la parola dopo di lui. Bisognerà pertanto seriamente pensare alla riforma del sistema di discussione dei bilanci, come lo stesso presidente Leone ha sostenuto; ché altrimenti si rischierebbe di accrescere il disinteresse, e non soltanto all'interno di Montecitorio, per un dibattito in cui vengono esaminati i problemi vitali del paese.

Oggi sono stati approvati i bilanci dell'Industria e delle Partecipazioni statali con i relativi ordini del giorno, fra i quali appare interessante quello che raccomanda di assicurare agli artigiani facilitazioni in campo fiscale e previdenziale. E' stato anche invitato il governo a far applicare le disposizioni di legge, in materia di partecipazioni, a favore del Mezzogiorno, e cioè ad obbligare l'Iri a riservare al Mezzogiorno il 40% dei suoi investimenti.

E' proseguita la discussione sul bilancio del Ministero dell'Agricoltura. Ha parlato per prima la senatrice comunista Luisa Gallotti Balboni, la quale ha esaminato la grave situazione in cui si sono venuti a trovare nella provincia di Ferrara molti assegnatari di terreni del Delta padano a causa del nuovo prezzo del grano, dello scarso raccolto di frutta e di foraggi, delle scadenze delle cambiali agrarie, della imposizione di nuove tasse.

Il democristiano Monni ha affermato, invece, che il ribasso del prezzo del grano non è stato soltanto un atto coraggioso, ma anche giusto. Ciò, a suo avviso, dovrebbe costituire un primo passo sulla strada di un radicale rinnovamento della nostra agricoltura. Il deputato ha richiamato l'attenzione del governo sulla necessità di una difesa energica dell'agricoltura dalle illecite intromissioni dell'industria dei surrogati e delle sofisticazioni.

Dopo l'intervento del senatore socialista Mancinelli, il quale ha esaminato la situazione agricola nell'Italia meridionale hanno preso la parola il sen. Salari, che ha chiesto una maggiore disciplina per la caccia, il sen. Umberto Merlin ed il sen. Carelli, entrambi democristiani.

e. a.

Incredibili truffe d'un barone

Vende tutto il bestiame di una cascina non sua

Carmagnola, 15 ottobre.

Una truffa con assegni a vuoto è stata compiuta da tre sconosciuti, uno dei quali si spacciava per barone siciliano. Costui, venerdì della scorsa settimana, con due compari, uno «amministratore» e l'altro «segretario», si presentava a una agenzia di compra e vendita di Asti dichiarando che intendeva acquistare una fattoria. I gerenti dell'agenzia lo accompagnavano a Carmagnola dove è in vendita la cascina Margherita, di 200 «giornate», posta sulla strada per Ternavasso. Ne è proprietaria la signora Anita Genta che abita con il marito Paolo Massardi a Torino in via Bigliani 40.

Il «barone» iniziava le trattative con l'amministratore del podere, Pietro Genta di 81 anni, nonno della proprietaria. Verso sera le due parti raggiungevano un accordo sul prezzo di 100 milioni di lire. Sabato mattina il barone, accompagnato dall'«amministratore» e dal «segretario», si presentava nell'alloggio della signora Anita Genta in Massardi per la scrittura privata, e all'atto della firma versava un assegno di parecchi milioni intestato alla Cassa di Risparmio di Venezia.

Domenica il barone ritornava alla cascina Margherita in compagnia di un commerciante di bestiame. Gli offriva in vendita tutti i bovini della cascina che ormai era «sua». Il commerciante, saputo dal Genta che il «barone» aveva già avviato le trattative per l'acquisto della cascina, versava un acconto di 600 mila lire per tutto il bestiame e s'allontanava portando subito con sé due vitellini della stalla.

Avute le 600 mila lire il «barone» correva ad Asti dai due gerenti dell'agenzia e consegnava, quale compenso per la mediazione, un assegno di un milione e 500 mila lire. Poi manifestava ai due la propria intenzione di comperare nuovo bestiame giovane e sano. Esprimeva però un rammarico: aveva con sé solo un libretto di assegni della Cassa di Risparmio di Venezia e ciò lo avrebbe intralciato negli affari per il lungo tempo occorrente a tramutare in liquido gli effetti. Chiedeva quindi ai due di facilitargli le operazioni bancarie dandogli un loro assegno di 2 milioni rilasciato su una banca di Asti; in cambio egli ne restituiva uno dei suoi, di pari importo. E così avvenne.

L'indomani sorpresa per tutti: la Cassa di Risparmio di Venezia, interpellata sulla copertura degli assegni del barone, rispondeva che non esisteva un conto al nome indicato e che per giunta gli assegni portanti quei numeri erano stati staccati da un blocchetto rubato. Il barone era scomparso con 2.600.000 lire.

Alpino ferito di rimbalzo dal proiettile che ha sparato

Bolzano, 15 ottobre.

L'alpino Lorenzo Brunone di 22 anni da Vicenza, attualmente in servizio di leva presso la 144ª Compagnia del Battaglione alpini di Trento, di stanza a Monguelfo, è rimasto gravemente ferito nel pomeriggio di ieri da un proiettile di rimbalzo; l'incidente è avvenuto durante una normale esercitazione a fuoco che la compagnia stava effettuando in località Ponticello, nei pressi del lago di Braies.

Verso le 16, il Brunone si accasciava al suolo con un urlo di dolore: un proiettile, di rimbalzo, lo aveva raggiunto al fianco destro ed era uscito posteriormente sotto la scapola. La pallottola che ha ferito l'alpino, era stata sparata dallo stesso Brunone.

Jurgens e la nuova moglie a un ballo

Curd Jurgens e la nuova moglie hanno partecipato a una festa a Berlino. L'attore si è lasciato «corteggiare» da un collega travestito da «ladro di Bagdad» per contribuire al fondo di beneficenza per vecchi attori del cinema (Telefoto)

Strappata alla ghigliottina per la concessione delle circostanze attenuanti

Simone Deschamps, l'amante diabolica è stata condannata ai lavori forzati a vita

L'assassina ha ascoltato il verdetto restando in piedi, impassibile - I giurati hanno accolto la tesi del difensore, il quale ha dimostrato che il dott. Evenou, marito dell'uccisa, deve essere considerato come responsabile della degradazione dell'imputata

L'imputata tradotta in aula prima della sentenza (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 ottobre.

Simone Deschamps è stata condannata ai lavori forzati a vita e non può sperare che una riduzione della pena le permetta, prima o poi, di tornare libera. L'assassina infatti ha [illegible] anni e ne dimostra 60. Anche se la sua pena, grazie alla buona condotta in carcere, venisse ridotta successivamente a 25 o anche a 20 anni, la detenuta sarebbe rimessa in libertà a 70 anni circa. E come se ne farebbe? Simone Deschamps ha accolto il verdetto senza battere ciglio, senza lacrime. E' rimasta in piedi, impassibile.

Negli ambienti giudiziari si ritiene che il verdetto della Corte costituisca un bel successo per il giovane avvocato François Sarda, difensore della Deschamps. Il suo compito non era facile, perché durante il processo l'imputata non si è difesa con argomenti validi e il suo atteggiamento non ispirava molta pietà. La assassina, senza dubbio, si era già rassegnata.

L'udienza di oggi è incominciata con l'arringa dell'avv. Carboni, che difendeva la memoria della vittima — Marie Claire Evenou, di cui si è parlato pochissimo in questo processo, tranne in un paio di testimonianze, che la hanno descritta come una giovane donna graziosa, buona moglie e madre esemplare, che soffriva in silenzio a fianco di un marito ubriacone e corrotto —, nonché gli interessi della piccola Françoise, di 16 anni.

L'arringa è stata breve ma spietata. Pur ammettendo la responsabilità di Yves Evenou che, come è noto, morì prima del processo, l'avv. Carboni ritiene che le maggiori colpe sono di Simone Deschamps. Secondo lui il dott. Evenou aveva un comportamento normale con le altre amanti e soltanto con la Deschamps si abbandonò a certe depravazioni: «Essa era la sua droga di erotismo, come il Porto era la sua droga di alcool», ha detto l'avvocato, il quale non ammette la tesi dell'imputata, secondo cui il dott. Evenou l'aveva soggiogata nel modo più assoluto: «L'assassina agì invece con piena lucidità e con grande destrezza... Con calma lavò il pugnale, lo cucì nel materasso e poi, per paura che lo trovassero troppo facilmente, ricucì il materasso e andò a buttare l'arma in una fogna».

L'avvocato ha insistito sulla ipocrisia dell'imputata, concludendo: «Ora ci dicono che prega. Forse implorerà la misericordia divina. Fra poco sarà invocata per lei la misericordia umana: ma a tale misericordia Marie Claire Evenou non ebbe diritto».

Il procuratore generale, Fouquin, ha dichiarato poi che, secondo lui, le responsabilità dei due amanti sono identiche: «Ma la belva è là donna che sta dinnanzi a voi», ha aggiunto rivolto ai giurati ed ha concluso a sua volta: «Vi dovrete chiedere se ci sono le circostanze attenuanti. Per conto mio credo che non ci siano». Così egli ha chiesto, praticamente, la pena di morte senza pronunciare la parola.

La sua requisitoria non ha facilitato di certo il compito dell'avv. Sarda che, tuttavia, ha parlato con foga e in modo persuasivo, dimostrando che il dott. Evenou è stato il solo responsabile della degradazione di Simone Deschamps: «Il comportamento del dottore durante l'istruttoria — ha detto l'avvocato — è significativo. Quando Simone Deschamps, sottraendosi alla sua influenza, ha detto tutta la verità, è stata per lui la catastrofe. E allora egli ha tentato di trovare dei validi testimoni. La corrispondenza clandestina che è stata sequestrata lo accerta... Simone Deschamps era la donna che si chiama telefonicamente per fargli uccidere la moglie, il dott. Evenou, nel suo incredibile appetito di dominio ha avuto l'orgoglio supremo di far punire colei alla quale aveva ordinato di uccidere».

Prima che i giurati si ritirassero, il presidente ha domandato all'imputata se avesse nulla da aggiungere. Simone Deschamps si è alzata e ha pianto a lungo, senza essere capace di pronunciare una sola parola. I giurati si sono poi ritirati per deliberare e hanno seguito il ragionamento dell'avv. Sarda, concedendo all'imputata le circostanze attenuanti, che ne hanno evitato la condanna a morte.

Loris Mannucci

Sfregia a colpi di coltello l'ex-fidanzato della figlia

La ragazza, che era stata abbandonata un mese fa, aveva tentato il suicidio

Genova, 15 ottobre.

Un grave fatto di sangue è accaduto questa sera in via Felice Cavallotti, dinanzi al bar «Sereno»: il padre di una ragazza abbandonata tempo fa dal promesso sposo, ha affrontato l'ex-fidanzato della figlia e lo ha ferito al viso con due coltellate, producendogli uno sfregio permanente.

Verso le 21 il ventiquattrenne Raimondo Murino, abitante in via Simone Schiaffino 18, stava uscendo dal bar Sereno — ove presta servizio come barista — quando veniva affrontato dal quarantaseienne Luigi Lucignani, abitante in via Sciopis. Fra i due cominciava una rapida discussione e il Lucignani rinfacciava al Murino quanto era accaduto il mese scorso.

La figlia del Lucignani, Angela, di 24 anni, doveva sposarsi col Murino. Dopo un lungo periodo di conoscenza il fidanzato l'aveva abbandonata, e la ragazza, in preda allo sconforto, aveva cercato di togliersi la vita ingerendo la sera del 15 settembre scorso diverse pastiglie di bisolfato di chinino. Soccorsa e trasportata all'ospedale la ragazza era stata ricoverata con prognosi riservata; fortunatamente era riuscita a superare la crisi e dopo qualche giorno veniva dichiarata fuori pericolo.

La discussione fra i due uomini si è svolta probabilmente su questo argomento. Ad un tratto il Lucignani ha levato di tasca un coltello e si è avventato sul Murino, ferendolo di punta e taglio alla guancia sinistra. Poi l'accoltellatore si è lasciato trarre in arresto dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria accorsi tempestivamente sul posto.

Disoccupato si getta in mare poi pentito raggiunge la riva

Alassio, 15 ottobre.

Nel pomeriggio di oggi un giovane disoccupato ha tentato di uccidersi gettandosi in mare. Si tratta di Nicola Vaccaro, di 25 anni, residente a Sesa in provincia di Salerno. Egli era venuto in Riviera con la speranza di trovare un lavoro, ma dopo molte vane ricerche è giunto stamane nel centro di Andora, presso Alassio, senza un soldo e senza la prospettiva di un'occupazione.

Vinto dallo sconforto, verso le ore 15 si è gettato in mare, ma quando si è trovato in acqua l'istinto di conservazione ha prevalso e sebbene a gran fatica, dato l'impaccio degli abiti, il Vaccaro è riuscito nuotando a riguadagnare la riva, dove si è accasciato privo di sensi sulla spiaggia.

Fortunatamente veniva scorto dai carabinieri di Andora, i quali provvedevano a farlo trasportare all'ospedale di Alassio. Qui mediante il polmone d'acciaio della Croce Bianca poteva essere richiamato in vita. E' stato ricoverato con prognosi di cinque giorni salvo complicazioni.

Assolto lo sposo che in viaggio di nozze abbandonò la consorte senza un soldo

Il pretore di Alessandria ha dichiarato che voleva vendicarsi perché la sposa lo aveva paragonato in un modo umiliante ad un ex fidanzato - I coniugi sono da tempo rappacificati

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 15 ottobre.

Si è svolto stamane in Pretura il processo a carico di Vinicio Moritti, fu Aldo, di 28 anni, residente a Bologna via Piella 1, imputato di abbandono del domicilio domestico e di appropriazione di indumenti personali del valore di 200 mila lire e di 100 mila lire in contanti ai danni della moglie, Maria Anseldi, di 25 anni, da Casale Monferrato.

L'episodio che ha avuto per protagonisti i giovani coniugi aveva destato, a suo tempo, grande scalpore. I due s'erano sposati a Casale Monferrato il 6 dicembre scorso ed erano poi partiti per il viaggio di nozze. Dovevano recarsi a Roma, ma avevano preferito sostare ad Alessandria per alcune compere. Essi avevano preso alloggio in un albergo situato nel centrale corso Roma. Il mattino dell'8 dicembre il Moritti era uscito dall'albergo con la scusa di recarsi a comperare le sigarette e non aveva fatto più ritorno. La sposina era in preda ad inquietudine e timore per il comportamento del marito, quando constatava che con lui erano scomparse le sue due valige, contenenti tutti gli effetti personali e la somma di 100 mila lire che la donna custodiva nella borsetta e che doveva servire per il viaggio di nozze. Tanto bastava per toglierle ogni dubbio.

La Anseldi denunciava il fatto alla polizia ferroviaria che, svolte le indagini del caso, assodava come il Moritti avesse spedito le valige a Milano. Presso la stazione della città lombarda veniva predisposto un servizio di sorveglianza che non mancava di dare i suoi frutti: la sera del 9 dicembre il Moritti si presentava a ritirare i bagagli, che aveva fatto mandare a Milano al falso indirizzo di Vinicio Gilardi. Veniva fermato e riaccompagnato ad Alessandria.

L'opera di riappacificazione tentata dai funzionari di polizia era ardua, in quanto s'erano messi di mezzo anche i genitori della ragazza visitando nel modo più assoluto alla figlia di ritornare a convivere con colui che l'aveva così clamorosamente abbandonata. Alla fine, il pentimento sincero del Moritti e l'amore della ragazza vincevano ogni ostacolo. Rimaneva pur tuttavia a carico del Moritti il procedimento giudiziario per i reati di cui sopra si è detto.

Stamane, il dibattimento si è concluso con una assoluzione con formula piena: il Moritti cioè è stato assolto per non avere commesso il fatto addebitatogli. Il giovane sposo si è giustificato dinanzi al giudice, dott. Dell'Aquila, dicendo che la mattina dell'8 dicembre la moglie l'aveva irritato e ferito nel suo orgoglio. Gli aveva, infatti, parlato del precedente fidanzato, facendo paragoni che l'avevano mortificato. Aveva perciò deciso di impartirle una lezione allontanandosi per ignota destinazione e lasciandola sola e senza mezzi. Era comunque sua intenzione — egli ha detto — di ritornare successivamente al domicilio domestico.

Il pretore ha avuto parole di rimprovero sia per l'imputato che per la Anseldi, per il comportamento tenuto nei primissimi giorni della luna di miele. I coniugi l'hanno ascoltato compunti e sono quindi usciti a braccetto dalla sala di udienza, lieti che l'avventura giudiziaria sia finita in modo così soddisfacente.

m. c.

Camion al passaggio a livello investito dal treno di Savona

Acqui, 15 ottobre.

All'alba di stamane il treno passeggeri 1155 diretto a Savona ha investito, al passaggio a livello fra Ponti e Montechiaro, un camion carico di mobili: fortunatamente non si lamentano vittime, ma soltanto danni materiali.

Il convoglio, partito alle 5,16 dalla stazione ferroviaria di Acqui, dopo pochi minuti giungeva nei pressi del passaggio a livello e saltava all'ultimo istante — perché oltre ad essere la linea in curva, stagnava una leggera nebbia — il macchinista Giuseppe Caligaris di 50 anni s'avvedeva che un camion si trovava tra i binari, in quanto la casellante Maria Marengo di 22 anni aveva dimenticato di abbassare le sbarre. Inutile la frenata del macchinista: il convoglio piombava sulla parte posteriore del camion sfasciandolo con tutto il carico costituito da mobili appena usciti dalla fabbrica in Brianza e diretti al porto di Savona.

Fortunatamente la cabina di guida dell'automezzo resisteva al violento urto e da essa uscivano illesi il guidatore Luigi Moscato di 26 anni da Savona e il secondo autista che al momento dell'urto stava dormendo. Illesi anche il personale e i passeggeri del convoglio.

Poiché il materiale ferroviario non aveva subito danni il treno poteva dopo circa un'ora riprendere la sua corsa.

Disse alla moglie: "Torno subito,, e stette lontano per quarant'anni

Patetico abbraccio a Londra di due coniugi che non erano riusciti a riunirsi dopo la partenza del marito per l'Australia - Lui ha 74 anni, lei 66

Londra, 15 ottobre.

Arthur Walker salutò la moglie con un bacio e salì a bordo di una nave diretta in Australia. «Non staremo lontani per molto», disse alla donna che rimaneva a Londra.

Questo succedeva quaranta anni fa. Ieri Arthur Walker, un vecchio di 74 anni coi capelli bianchi, è tornato a casa. La moglie Maude, di 66 anni, lo aspettava.

«Sapevo che saresti tornato da me», ella ha detto. E il marito ha risposto: «Sono a casa per sempre, amore».

Con indosso la sua più bella camicetta di merletto, la signora Walker si affaccendava oggi nel suo appartamento londinese attorno al marito accomodato in una vecchia poltrona. Egli le parlava delle cose che si erano scritte l'un l'altra in più di 1.500 lettere dal giorno che si erano separati, nel 1918.

«Arthur — ha spiegato la vecchia signora — era rimasto colpito dal gas nella prima guerra mondiale. Era partito per l'Australia per ragioni di salute. Dovevo raggiungerlo ma non mi sono mai potuta decidere a lasciar Londra, dove ero nata e cresciuta».

Frequentemente la signora aveva insistito col marito perché tornasse in Inghilterra.

In Australia, lui non aveva potuto far denaro date le sue condizioni fisiche. «Ma avevo fortuna giocando alle corse — dice lui. — I cavalli mi hanno aiutato a sbarcare il lunario».

Due mesi fa la signora Walker ricevette la lettera che da tempo attendeva: «Finalmente parto».

Cosa ha tenuto in piedi il matrimonio per tutti questi anni? «Noi credevamo nelle nostre promesse — dice la signora Walker. — Ci siamo sempre amati».

E Arthur aggiunge: «Non mi sono mai abituato a star separato da Maude».

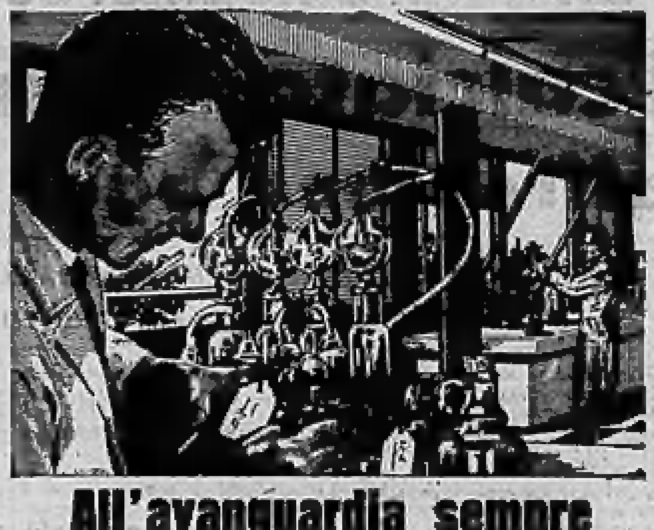
Sempre misterioso il caso dell'annegata di Jesolo

Mestre, 15 ottobre.

Uno dei due indizi in base ai quali la polizia confidava di poter identificare la sconosciuta rinvenuta cadavere sulla spiaggia di Jesolo, è svanito stamane. Com'è noto sul «direttissimo» Milano - Palermo, era stata trovata una borsetta in cuoio marrone contenente fra l'altro una carta d'identità intestata alla cittadina tedesca Henning Geeb Schwarz Paula, di 55 anni.

Dato che i connotati della misteriosa annegata parevano corrispondere a quelli della donna a cui era intestato il documento, la polizia aveva sperato di trovarsi sulla pista giusta. Questa mattina però, con l'arrivo a Venezia dell'altra borsetta, ogni speranza è svanita. Il documento non appartiene alla vittima, la fotografia non corrisponde per nulla al suo volto.

L'ora B



All'avanguardia sempre

i grandi Laboratori del Bipantol, con la loro specializzata équipe di ricercatori e studiosi. Per questo Bipantol contiene tutti i principi nutritivi indispensabili alla vita e alla salute dei capelli. Non lasciate passare l'ora B, l'ora Bipantol: la rinascita dei vostri capelli. Ricorrete subito a

BIPANTOL

la rinascita dei vostri capelli

PER L'ITALIA: LABORATORI DEL BIPANTOL - MILANO

OLEIFICIO JACASSI

ASSUME PER TORINO SUB AGENTI - PIAZZISTI

Scrivere oppure presentarsi al Deposito di Torino, c. Dante 40

Rappresentante: ONDA STEFANO - C. Dante 40 - t. 690.764

Mascara-Matic

il primo ritocco automatico per le ciglia senz'acqua nè spazzolino - nelle 4 tinte di moda

originalissimo ritrovato senza precedenti nella storia della cosmetica, in vendita presso la Profumeria

SARITA

VIA BRUNO BUOZZI, 1 - TELEFONO 41-465

TORINO

D'ora in poi ritoccare le ciglia in pochi secondi, come le labbra, diventa facilissimo e piacevole! La grande praticità e l'eleganza di Mascara-Matic spiegano il suo straordinario successo mondiale. È la più nuova ed entusiasmante novità dell'anno.

VASTI FABBRICATI AFFITTANSI

vicinanze Torino (zona Caselle), adatti per industrie di qualsiasi tipo, carrozzerie, laboratori, magazzeni, collegi e comunità in genere, dotati di forza motrice propria e servizi.

Per informazioni rivolgersi al dott. Giacomo Zunino, via Confienza 15 - TORINO - Telefono 43-815

KING ALBUM A BUSTE TRASPARENTI PER FOTOGRAFIE, LISTINI, CAMPIONARI

Vagnino TORINO VIA LAGRANGE 3

ACCADEMIA FEMMINILE

TORINO - VIA ALBY 1 - Telefono 588-745 - TORINO

Corsi liberi di lingue con diploma all'estero - ceramica cucina - ricamo artistico - puericultura

DISPENSA N.° 6

STORIA DEL BELGIO

in vendita presso tutte le edicole

CRONOS

ENCICLOPEDIA STORICA UNIVERSALE

una perfetta sintesi de

LA STORIA DI TUTTO IL MONDO

A DISPENSE SETTIMANALI - PREZZO L. 200

EDIZIONI VITAGLIANO - MILANO - VIA RIPAMONTI

CRONACHE DELLO SPORT

Un confronto interessante nello stadio di Romareda

I calciatori italiani della Nazionale B affrontano oggi a Saragozza la Spagna

Gli iberici hanno già vinto la Coppa del Mediterraneo, ma il confronto ha ugualmente elementi di richiamo - Un paraguaiano centravanti dei "rossi,,

Per l'Italia, la stagione calcistica internazionale incomincia quest'oggi. Entrano in scena, per primi, i Cadetti. Come per rompere il ghiaccio: effettivamente il titolo di prova per sondare se è possibile fare qualche cosa di nuovo e di veramente pratico nello stanco e tartassato ambiente dei nostri Azzurri.

La prova, nella quale si allineano i rappresentanti dei nostri colori, innanzi tutto, si tratta della Coppa del Mediterraneo, uno dei tanti tornei internazionali sgorgati dalla fantasia di dirigenti cogitosi di mettersi in mostra e di girare il mondo. Il più inutile, questo, fra tutti i tornei, bisogna affrettarsi ad aggiungere. La prima edizione di questa competizione era stata vinta dall'Italia, ma la partecipazione era allora riservata a quattro paesi soli, il nostro, la Turchia, la Grecia e l'Egitto. Per la seconda edizione, il numero dei partecipanti è stato invece portato a sei: l'Italia, la Spagna, la Francia, la Grecia, la Turchia e l'Egitto, le prime tre presentando le loro Squadre B, e le rimanenti allineando le loro Nazionali vere e proprie. Per cinque anni si è stancamente trascinata questa competizione.

In sé, il torneo non ha più nulla da dire. Ha già detto tutto. Perché il vincitore è già stato determinato: ed è la Spagna che ha disputato 8 partite, vincendone 6, pareggiandone una e perdendone un'altra; il suo punteggio di classifica è 13, irraggiungibile da ogni altro contendente. Anche il secondo posto risulta già occupato dalla Francia.

Come si vede, la partita odierna non dice nè può dire assolutamente nulla ai fini della classifica del torneo. Si tratta dell'osservanza di un impegno, di un dovere da compiere: al massimo di un tentativo di rivincita, per amor proprio, visto che l'incontro di andata noi lo abbiamo perso a Cagliari, per uno a zero, nel dicembre del '56. Il significato dell'incontro rimane quindi tutto tecnico. Liberi dai vincoli di una classifica, ognuno dei due contendenti può mettere in campo la formazione che ritiene più opportuna, può fare gli esperimenti che creda, in vista degli avvenimenti che lo attendono. E la circostanza torna particolarmente acconcia per l'Italia. Perché, la seconda domenica del prossimo novembre, la nostra squadra di prima scelta — quella che si è stabilito di definire come «Squadra Professionisti», non più come Nazionale A — si troverà di fronte ad una prova molto impegnativa: dovrà cioè allinearsi contro i rappresentanti della vicina Francia che con tanto onore sono usciti dai recenti Campionati del Mondo in Svezia. E la gara avrà luogo a Parigi.

La diversa situazione delle due squadre, la spagnola e la italiana, è, in un certo qual senso, rispecchiata dalla formazione in cui esse scendono in campo. La Spagna — che, coi grandi nomi di cui dispone nell'undici maggiore, non ha dei grossi problemi urgenti da risolvere — mette in linea cinque degli uomini che già presentò a Cagliari due anni fa circa: il terzino Olivella, i due mediani Verges e Gensana, ed i due attaccanti di sinistra Collar e Peirò.

Il vero esperimento, gli iberici lo fanno con quel Martinez al centro della prima linea, che è un nazionale paraguaiano che milita ora nelle file del Barcellona, e che appartiene alla nutrita schiera dei naturalizzati spagnoli.

Noi invece «esperimentiamo» su più vasta scala. Quasi ognuno — due o tre eccezioni a parte, si può dire — dei giocatori che noi mandiamo sul terreno, viene osservato in vista dell'incontro di Parigi, e cioè oggetto di studio per la promozione alla compagine maggiore. Il programma, come è giusto e come è inevitabile che avvenga, è tutto di ringiovanimento e di rinnovamento, e nel caso di una buona prova nell'incontro di questo pomeriggio, non stupirebbe di ritrovare fra tre settimane, su una piattaforma superiore, diversi degli uomini ora presenti fra i Cadetti.

L'undici ha funzionato a soddisfazione in allenamento — l'unico che è stato tenuto, la settimana scorsa, per non disturbare troppo le società maggiori già sovraccariche di lavoro e di grattacapi; ma poi sono mancati alcuni elementi. Le speranze, comunque, sono buone. Come quasi sempre avviene quando aria nuova entra nell'ambiente: e come è giusto che nel caso particolare avvenga. Appunto perché l'avvenimento merita attenzione e rilievo, per gli scopi di incoraggiamento e di miglioramento che esso si prefigge.

Vittorio Pozzo

Formazioni annunciate

SPAGNA B

1 Araquistain; 2 Olivella, 5 Gensana, 3 Mestre; 4 Verges, 6 Chuzo; 8 Marcel, 10 Peirò; 7 Ambrois, 9 Martinez, 11 Collar

Barison 11, Milani 9, Lojodice 7 (Stacchini); Da Costa 10, David 8; Fogli 6, Posio 5; Sarti 3, Maldini 4, Robotti 2; Mattrel 1

ITALIA B

L'incontro verrà radiotrasmesso (inizio alle ore 16).

Prenotati 40 mila posti

Saragozza, 15 ottobre.

La comitiva azzurra è giunta alle 6,40 a Saragozza ed ha avuto una giornata molto intensa.

I cadetti hanno sostenuto poi un leggero allenamento per sgranchire un po' le gambe dopo tante ore di viaggio, giocando una partitella a ranghi ridotti allo stadio Torrero. Gli spagnoli si sono invece allenati alla Romareda lo stadio dove domani si svolgerà l'atteso incontro.

Nel pomeriggio la comitiva italiana ha assistito a una grande corrida.

Per la partita di domani sono già stati prenotati 40 mila posti allo stadio Romareda.

Clamoroso 6-2 della Spagna A sul Nord-Irlanda a Madrid

Madrid, 15 ottobre.

Oggi pomeriggio, dinnanzi a circa 100 mila spettatori che assiepavano lo «Stadio Chamartin», la nazionale spagnola ha giocato la partita internazionale che l'opponeva alla rappresentativa dell'Irlanda del Nord. Gli spagnoli selezionati dal C. T. Meana hanno fornito una prova superlativa, incoraggiati entusiasticamente dal loro pubblico, che è andato in visibilio alle prodezze dei suoi beniamini che hanno letteralmente dominato e vinto l'incontro segnando 6 reti e subendone 2 soltanto.

Uno dei rigori messi a segno da Sivori nell'eccezionale finale di Juventus-Bologna: un calciatore rossoblu ha già indossato il cappotto sugli indumenti da gioco. Bodi (al centro) e il portiere juventino Vavassori sono pronti per continuare la gara, che, come è noto, è consistita in sei penalties per parte (f. Moisio)

Una protesta del Simmenthal

I campioni di basket minacciano di ritirarsi

Milano, 15 ottobre.

Colpo di scena nel settore della pallacanestro. Il Simmenthal, campione d'Italia e capolista dell'attuale classifica, si è ritirato dal massimo campionato e dalla Coppa Europa. La grave decisione è stata annunciata nel corso di una conferenza-stampa, al termine della quale è stato diramato il seguente comunicato:

«In data odierna l'ufficio impianti sportivi del Comune di Milano ha reso noto alla nostra società che non potrà usufruire del campo di giuoco installato nel Palazzo dello Sport perché nello stesso dovrà esibirsi una compagnia di varietà sul ghiaccio. Tale situazione, determinatasi imprevedibilmente, ci obbliga per assoluta mancanza di impianti sportivi di uguale valore al ritiro dal massimo campionato e dalla Coppa Europa».

Il presidente del Simmenthal è tuttavia partito, alle ore 17,45, alla volta di Roma per esporre alle massime autorità la situazione venutasi a creare in seguito alla decisione delle autorità comunali milanesi.

John Hansen a Torino

L'ex-calciatore della Juventus e della Lazio John Hansen si trova a Torino per affari. Il popolare «danese» è ancora legato da ricordi di viva simpatia col club bianconero, nel quale ha trascorso i suoi anni più belli di calciatore. Ieri si è recato al Campo Combi dove si è allenato. Particolarmente caloroso il suo incontro con Boniperti e Ferrario, suoi amici di vecchia data. John Hansen ha assistito poi a Juventus-Bologna, elogiando soprattutto Nicolè e Sivori il quale ultimo gli ricorda il Martino dei «suoi tempi» e che ha il vantaggio di essere più giovane.

Hansen si tiene sempre in esercizio e non è escluso che con Praest, Ploeger e Bronèe egli faccia presto parte della nazionale danese.

Il torneo sociale di tennis dello Sporting Club (categoria speciale) è stato vinto da Angelo Viberti, che ha battuto in finale Dolza per 3-6, 6-1, 6-4.

Arrestati a Genova nove giovani che hanno rubato 120 automobili

La banda ha confessato molti altri furti - E' stata scoperta, dopo sei mesi di indagini, per una folle corsa di due macchine attraverso la città

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 15 ottobre.

Nove giovani di età inferiore ai 23 anni, autori di una lunga serie di furti, sono stati oggi arrestati dopo un'indagine che durava da oltre sei mesi. Essi sono: Pietro L. di 17 anni da Genova, Luciano Salamone Passerini d'anni 22 da Roma, Giuliano Ugolotti di 19 anni, l'autista Alberto Mortari di 21 anni, il manovale Giobatta Farcinato di 20 anni, il fotografo Sergio Viviani di anni 18, Clemente Ferrero, di 21 anni, tutti da Genova, il sedicenne Giancarlo C. da Ferrara e l'idraulico Francesco Madau di 19 anni nativo di Olbia.

I giovani hanno confessato di aver rubato centoventi automobili e ventidue motociclette. Essi hanno anche compiuto quindici furti su automobili incustodite, tre furti sacrileghi nelle chiesette dell'entroterra e due tentativi di «scippo». La banda aveva il suo quartier generale nei giardini pubblici di piazza Verdi antistanti la stazione ferroviaria di Brignole: lì i giovani si riunivano e organizzavano i loro «colpi».

Gli arrestati hanno ammesso di essere stati in procinto di compiere due rapine ai danni di negozianti del centro; a tale scopo il Viviani e il Madau — con il capobanda che sarebbe l'Ugolotti — avevano rubato una «1100-103» nascondendola in una caverna nei dintorni di Genova.

Le indagini della Squadra mobile — che ha agito agli ordini del dirigente dott. Italo Campenny — avevano preso l'avvio da un episodio accaduto qualche mese fa: la folle corsa di due auto, che poi risultarono rubate, nel cuore della notte lungo le vie del centro. Era infatti successo che il Passerini, con altri componenti la banda, aveva rubato una «600» senza metterne al corrente i suoi amici. Per vendicarsi, questi ultimi avevano a loro volta sottratto al Passerini l'auto rubata fuggendo subito dopo verso Bavari sulle colline di Genova. Il Passerini si era allora appropriato di una seconda auto, una «Giulietta», lanciandosi su di essa all'inseguimento dei suoi complici e raggiungendoli sulle alture della città ove l'episodio si era concluso con una violenta rissa.

La «Mobile», venuta a conoscenza del fatto, aveva iniziato le indagini identificando subito il Passerini: questi nel frattempo si era azzuffato con un giovanotto in piazza Caricamento, ed aveva avuto la peggio: aveva dovuto essere ricoverato all'ospedale di S. Martino dove fu piantonato. Nei giorni seguenti, la «Mobile» rallentò la vigilanza sul Passerini, e lo lasciò fuggire. In realtà lo pedinò e fu così portata sulle tracce degli altri complici. Le indagini proseguono per trovare almeno parte della refurtiva.

e. m.

Catturati alcuni minorenni per furto di cinque macchine

Milano, 15 ottobre.

Cinque giovani hanno rubato in quattro giorni cinque automobili e una motocicletta. Essi sono stati identificati e arrestati. Si tratta di Giovanni V., di 17 anni, Giorgio T., di 16 anni, Gianluigi D., di 18 anni, Oreste Palazzuoli, di 18 anni e Fiorentino Farina, di 19 anni. Tutta la refurtiva è stata recuperata. I giovani banditi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per associazione a delinquere, furto aggravato e continuato e porto d'armi abusivo.

Un bimbo uccide il padre mettendo in moto il camion

L'uomo era steso sotto l'automezzo per le riparazioni

Verona, 15 ottobre.

Un bambino di appena quattro anni, Loris Rizzi, ha ucciso il proprio padre Giovanni di trentun anni, mettendo in moto il camion sotto il quale il genitore si era posto a riparare un guasto.

Giovanni Rizzi si era fermato verso le 16 di oggi in una officina meccanica di corso Milano, alla periferia della città. Aveva chiesto i ferri necessari per avvitare i bulloni delle balestre. Lasciava allora il bambino in cabina e si poneva sotto il camion, un Fiat 640, con le gambe verso l'interno e la testa all'altezza delle due ruote posteriori e abbandonando la chiave nel cruscotto e la marcia innestata.

Il bimbo, rimasto solo in cabina, a un tratto ripeteva i gesti che aveva visto fare tante volte dal padre. Improvvisamente il camion si poneva in moto con un balzo, schiacciando la testa e il torace del Rizzi, che — come si è detto — si trovava sotto l'automezzo.

Accorrevano immediatamente i meccanici dell'officina, ma ogni soccorso risultava inutile: lo sventurato era morto all'istante. Alcune persone pietose si sono premurate di prendere in consegna il bimbo, che non si era accorto di nulla e che ignora naturalmente di essere l'involontario protagonista di una così terribile sciagura.

Eccezionale svolgimento della partita per il terzo posto di Coppa Italia

La Juventus e il Bologna alla pari dopo 2 ore di gioco e dodici rigori

I rossoblù segnano due volte all'inizio, i bianconeri pareggiano nella ripresa - Nei tempi supplementari una rete per parte - Due sbagli di Sivori e due di Bodi nella sfida dei "penalties,, - Il sorteggio favorisce gli emiliani

Due tempi regolari di giuoco, due supplementari e dodici calci di rigore non sono riusciti a decidere quale delle due squadre era la vincitrice. Allora si è ricorso al lancio della moneta e finalmente il Bologna ha avuto la sorte dalla sua. A dir la verità la parte più emozionante dello spettacolo è stata fornita dai rigori che venivano tirati alternativamente dalle due parti.

Ha cominciato Sivori: silenzio di tomba. Il juventino ha preso la rincorsa e ha tirato, ma la mano sinistra di Giorcelli arrestava il bolide. Contava il tiro diretto, non l'eventuale ripresa della palla sulla respinta del portiere. Allora Giorcelli lasciava il posto a Vavassori e subentrava Bodi. Il suo tiro secco e preciso infilava l'angolo della rete. I due tiratori si alternavano. Al quarto tiro Bodi incappava anche lui nella parata del portiere. Le due squadre tornavano alla pari con uno sbaglio per parte.

Entrò in scena il pubblico il quale, distratto fino allora da un gioco tecnicamente poco interessante e abbozzato senza grande impegno, si risvegliava proprio in questo momento eccitato dalla singolare contesa. Quando tirava Sivori, si sarebbe sentito volare una mosca, nessuno fiatava. Quando invece veniva il turno di Bodi gli urli parevano soverchiarlo. Ma il Bologna teneva duro. Al quinto tiro Sivori mandava diritto il pallone sul montante. Non restava che un penalty alla Juventus e Bodi aveva invece ancora due palloni, il quinto dei quali andava subito a segno.

Rimaneva a questo punto un tiro per parte e la Juventus era in svantaggio con due errori. Allora avanzava Voltolina. L'estrema destra juventina aveva dato segno nei tempi supplementari di essere stanchissimo, non appariva certo l'uomo più indicato per il colpo decisivo, ma evidentemente Sivori non se la sentiva più e temeva il terzo errore. Voltolina tirò senza emozione e senza slancio, ma con precisione, e il pallone filò nella rete. Avanzava ancora Vavassori e si apprestava Bodi. Se segnava, il Bologna aveva vinto. Tirò basso alla sinistra del portiere, Vavassori si tuffò e deviò la palla oltre la linea di fondo. Le due squadre erano ancora alla pari. Non restava che il lancio della moneta. Quando la folla vide i giocatori bolognesi fare grandi salti, capì chi aveva vinto.

E' stata la conclusione meno prevedibile, una conclusione alla quale non si può attribuire alcun significato, che non soddisfa la folla e che tecnicamente, cioè come sintesi di valori, non dice assolutamente nulla.

Questi rilievi non vogliono comunque assumere il significato di un giudizio. Non ne varrebbe la pena. Le due squadre si sono presentate largamente incomplete, come era previsto. La Juventus ha sbagliato nel primo tempo le occasioni più belle. Al 2', su allungo di Nicolè, Sivori si è trovato solo davanti al portiere ad una quindicina di metri. Tentò la parabola, ma risultò scarsa e il portiere deviò la palla in angolo. La situazione si ripeteva al 15', ed era ancora Nicolè che lanciava Sivori, il quale nuovamente si trovava solo davanti al portiere, ma Giorcelli questa volta si gettava in tuffo e salvava la situazione. Terza occasione al 22' creata nuovamente dalla coppia Nicolè-Sivori, poco dissimile dalle precedenti e per la terza volta Giorcelli riusciva ad evitare il goal.

Dopo tanto sciupio, il Bologna si faceva avanti. Al 26', Pivatelli, su passaggio di Fascetti, effettuava dal limite un tiro secco ad una spanna da terra: bel tiro, forte ed improvviso, e primo goal dei rossoblù. Reazione juventina, ma l'avversario riusciva portando attacchi sostenuti. Al 30' la porta dei bianconeri sfuggiva per miracolo alla capitolazione su un veemente attacco di Randon. Di colpo, al 43', la doccia fredda del secondo goal. Lo realizzava Perani su allungo di Pivatelli con un tiro perfetto.

Si iniziava la ripresa, e non giocava che la Juventus. Rare le controffensive bolognesi, bloccate sempre prima che si facessero pericolose. Subito un bel tiro di Nicolè deviato da Giorcelli in angolo, poi un tuffo dello stesso Giorcelli su Sivori. La pressione si accentuava. Al 5' Capra, cercando di ostacolare Sivori, toccava la palla con la mano. Fallo, a nostro avviso, involontario, ma l'arbitro concedeva il rigore e lo stesso Sivori realizzava, forse per allenarsi al cimento di fine partita. Al 20' Nicolè, ricevendo il pallone dal solito compagno di coppia, scagliava nella rete bolognese un pallone imparabile. Contenuta la pressione juventina, le due squadre portavano il risultato pari fino al 90'.

Già si verificavano segni di stanchezza, il gioco era meno veloce, i passaggi sapevano di perditempo. Al 7' la Juventus andava in vantaggio. Tiro di Stivanello, il portiere parava non riuscendo tuttavia a bloccare la palla. Sivori riprendeva e scagliava nella rete. I tifosi non ebbero nemmeno il tempo di gioire del successo. Un minuto dopo l'attacco bolognese si affacciava al limite dell'area di rigore bianconera. C'è stato un indugio fatale nella difesa. Pivatelli allungava con una corta parabola a Bonafin che scattava libero, sorprendendo i difensori. Tiro e rete inevitabile. Tutto da rifare. Nicolè al 12' colpiva violentemente il palo. Le due squadre si trascinavano nel quarto tempo. Non ne potevano più. Il gioco fiacco non doveva dare più nulla di nuovo e si giungeva alla sagra dei calci di rigore.

Ettore Berra

JUVENTUS: Vavassori; Regis, Boldi; Fulo, Corradi, Colombo; Voltolina, Palmer, Nicolè, Sivori, Stivanello.

BOLOGNA: Giorcelli; Capra, Pavinato; Bodi, Mialich, Randon; Perani, Cervellati, Pivatelli, Bonafin, Fascetti.

Numerosi goals di Virgili nella partita dei granata

Allasio ha collaudato ieri in tutta segretezza la squadra granata per l'incontro con la Triestina. Un severo servizio d'ordine, disimpegnato da carabinieri e agenti di P. S., ha chiuso gli ingressi del campo di via Filadelfia, nel quale sono state ammesse soltanto le persone autorizzate. Si è giocato per più di un'ora (settantacinque minuti) e la formazione titolare era composta da: Rigamonti (Vieri era a guardia della rete degli allenatori tutti ragazzi); Tarabbia, Cancian; Bonifaci, Ganzer, Marchi; Armano, Arce, Virgili, Mazzero, Cella II. Sei goals hanno segnato i titolari: Virgili (3), Cella (2) e Arce; per i giovani hanno realizzato Borelli e Favero.

Allasio al termine della prova ha confermato che contro la Triestina giocherà la stessa squadra di ieri.

Palloni elastico — Gli incontri di spareggio per l'aggiudicazione del 1º posto in classifica sono stati così fissati: il 17 corr. a Cuneo, Solferino contro Feliciano; il 19 ad Alba, Alemanni contro Solferino; il 21 a Torino, Feliciano contro Alemanni.

Oggi i campionati dei maestri di tennis

Cucelli, 188 volte «azzurro» in gara sui campi torinesi

Si iniziano stamane, sui campi dello Sporting Club Torino, i campionati italiani di tennis riservati ai professori e ai maestri della racchetta. La categoria dei professori è stata istituita solo quest'anno e, per il momento, ne fanno parte soltanto Marcello Del Bello, Gianni Cucelli, Wally San Donnino, Simon Giordano, Giovanni Maspronc e Bibi Alberton. Il programma dei campionati contempla due sole gare maschili, il singolare e il doppio. Lo scorso anno i titoli furono conquistati da Marcello Del Bello nel singolare e ancora dal maggiore dei due fratelli Del Bello, unitamente all'inseparabile Gianni Cucelli, nel doppio.

Ovvio dire che anche in questa edizione dei campionati Marcello Del Bello parte favorito.

I suoi diretti antagonisti sono il fratello Rolando Del Bello (campione italiano dei dilettanti nel singolare nel 1950 e di doppio con Marcello nel 1945, con Belardinelli nel 1948 e nel 1951), il giovane Luigi Beretta, un ex-seconda categoria dalle belle speranze che, attualmente militare, ha ottenuto una licenza premio di un mese onde potersi scrupolosamente allenare in vista dei campionati, e l'ex-prima categoria Giuseppe Merlo, dotati di una sconcertante regolarità. Non vanno tuttavia sottovalutate le possibilità di Gianni Cucelli, forse la figura più rappresentativa del tennis italiano di tutti i tempi, di Cecchino Romanoni, altro asso del dilettantismo e dei tornei Bologna e Ferenaz. Elia e Alba.

Cucelli e Romanoni non abbisognano di particolari presentazioni. Gianni Cucelli, che indossò la maglia azzurra ben 188 volte, fu campione assoluto di singolare nel 1941, 1945, 1946, 1947, 1948 e di doppio con Vido nel 1938, con Marcello Del Bello nel 1940, 1941, 1942, 1950, 1952 e 1953, con Rossi nel 1946, con il torinese Carletto Sada nel 1947 e 1948. Romanoni invece, vinse il titolo del singolare nel 1942.

Oggi Rai da Saragozza

Sul programma nazionale la Rai trasmette oggi la radiocronaca diretta della partita di calcio che si disputa a Saragozza tra le nazionali «B» di Spagna e d'Italia. Il collegamento avrà inizio alle ore 16 e terminerà alle 18. Radiocronista Nicolò Carosio.

Martedì prossimo verrà interamente teletrasmessa da Londra la gara tra le nazionali di Russia ed Inghilterra. La teleripresa avrà inizio alle ore 15,30 e terminerà alle 17,15.

Ricordi "storici,, ai margini d'una prova di allenamento

Dopo cinquanta anni il Milan è tornato a Biella

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 15 ottobre.

Il Milan era in debito con gli sportivi biellesi di due visite, pari ad altrettanti inviti per incontri amichevoli che i rossoneri non poterono mai accettare. Cosicché risulta che la squadra lombarda non giocava a Biella esattamente da mezzo secolo. L'ultima sua esibizione risale infatti al 1908, in occasione di un famoso torneo al quale partecipavano la Pro Vercelli, la Juventus, appunto il Milan e la squadra locale che allora si chiamava Veloces. Il Milan non si presentò all'ora stabilita per giocare con i vercellesi e, dopo l'attesa regolamentare, la Pro ebbe partita vinta. I rossoneri, arrivati appena dopo, insinuarono che i rivali avevano preteso la stretta osservanza del regolamento temendo per il risultato. Al che quelli della «grande Pro Vercelli» accettarono subito a rimettersi in tenuta di gioco, accettarono di disputare l'incontro, e lo vinsero per 3 a 0.

Storia antica. Gli anziani sportivi biellesi ricordano pure che per quell'occasione l'ingresso costava una lira. Oggi l'ingresso costava 300 e 500 lire.

Entrambe le società avevano oggi in campo formazioni ritoccate; il Milan mancando di Maldini, chiamato in azzurro, e di Buffon, infortunato, ma che domenica rientrerà; la Biellese aveva sostituito Francescon con Frigerio, prevedendo sanzioni della Lega per il suo capitano: sanzioni veramente giunte (2 giornate di squalifica).

In definitiva solo nel primo tempo si sono avuti schieramenti quasi al completo; nella ripresa i due allenatori Bonizzoni e Costanzo hanno rivoluzionato le formazioni.

Il Milan ha giocato i primi 45' con Ducati; Fontana, Zagatti; Liedholm, Salvadore, Radice; Bean — poi Ferrario — Bacci, Mazzola, Grillo, Meanti, che ha nella ripresa lasciato il n. 11 al giovane Rossetto. Bacci si è dato molto da fare ed ha sferrato qualcuno dei forti tiri che sono la sua specialità. Liedholm è stato all'altezza della fama, sia come laterale che quale interno.

La Biellese è andata in vantaggio per prima: al 25', con una bassa segnatura di Raffin, lanciato da Pochissimo. Al 36' il Milan ha ristabilito l'equilibrio con una chiara triangolazione Liedholm-Meanti-Ferrario. Quest'ultimo di testa realizzava.

La rete della vittoria milanista, che è stata appunto di 2 a 1, è venuta magistralmente da Liedholm, al 7' della ripresa, con azione personale appena appoggiata da Grillo. Ha diretto il torinese Orlandi.

Umberto Maggioli

Nel Giro di Lombardia probabile assenza di Baldini

Forlì, 15 ottobre.

Ercole Baldini non ha ancora deciso se prenderà il via al Giro di Lombardia.

«Purtroppo — ha detto oggi Baldini al ritorno da una lunga sgroppata — la spalla ferita nella caduta mi procura forti dolori. In pianura, riesco a rendere in modo discreto, ma, come la strada prende a salire, le fitte si fanno violente. «Data la situazione ci sono novanta probabilità su cento che rinunci».

PALLACANESTRO SIMMENTHAL Campione d'Italia 1958

n. 3 R. Romanutti
„ 8 A. Gamba
„ 6 G. Bon Salle
„ 9 F. Sardagna
„ 5 E. Pagani
„ 10 A. Riminucci
„ 11 G. Zappelli
„ 12 F. Galletti
„ 4 C. Volpato
„ 7 F. Pieri

il gioiello portafortuna

d'oro 22 carati (10 grammi)

racchiuso in migliaia di scatole dei prodotti Simmenthal (carne e trippa all'italiana)

rappresenta

l'emblema della squadra Simmenthal di pallacanestro Campione d'Italia 1958 e della squadra di calcio Simmenthal - Monza div. naz. serie B

STIP - B Aut. Minist. n. 21658

SIMMENTHAL

Copreni - Mori - List - Fraschini - Breviglieri - Dalio - Carminati F.
Zucchini - Patrucco - Carminati I. - Catalani - Allenatore Rava P.

A. S. CALCIO SIMMENTHAL - DIVISIONE NAZIONALE B

La sentenza del processo alle Assise d'Appello di Torino

Confermata per Giuseppe Faletto la pena a venti anni di carcere

Riconosciuto colpevole dei crimini del periodo bellico, gli era stato inflitto l'ergastolo - La condanna era stata però ridotta per l'indulto a favore dei partigiani Assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa d'aver ucciso l'ing. Codecà

Si pensava che la Corte di Assise di Appello di Torino dovesse rimanere in camera di consiglio lunghe ore per deliberare su Giuseppe Faletto soprannominato Brigà. Invece in neppure un'ora la sentenza è stata pronta. A mezzogiorno il presidente dott. Cottafavi ha dichiarato che il nuovo processo confermava le condanne e le assolutorie fissate dalla Corte di Assise di primo grado. Dopo tante discussioni di avvocati, sia di difesa sia di parte civile, ieri mattina ancora ci sono state le repliche. Per ribadire le proprie affermazioni o per aggiungere qualche particolare, hanno parlato gli avv. Quaglia per il caso Codecà, i difensori avv. De Marchi e Baravalle.

Alle 11 la Corte si è ritirata in camera di consiglio. Il presidente neppure ha dovuto rivolgere la rituale domanda all'imputato: «Avete ancora qualcosa da dire?» perché il Faletto non c'era. Non sta bene in salute, ha sovente la febbre e, dopo la prima udienza, ha preferito rimanere nella infermeria delle Nuove. Ai suoi legali aveva detto: «Che cosa ci vengo a fare? A sentire gli avvocati di parte civile scagliarsi contro di me, gridare che sono un bandito, un assassino, eccetera? Farmi vedere dal pubblico come una bestia rara? Sto in carcere. Tanto lo so che c'è poco da sperare».

La Corte di Assise di Appello, confermando la sentenza di primo grado, ha ritenuto che per il delitto Codecà non sia possibile esprimere un giudizio sicuro, tranquillo, e quindi nell'incertezza si è limitata ad assolvere l'imputato con la formula dubitativa per insufficienza di prove.

Per i delitti del periodo partigiano la Corte ha confermato la condanna all'ergastolo ridotta a vent'anni di carcere per il condono del 19 dicembre 1953. Ha pertanto ritenuto che fossero delitti comuni e non «inerenti alle necessità belliche» o giustificati da fini politici la uccisione dei due universitari, sergenti della r.a.f. in licenza per malattia, Emanuele Besisconti e Ciro Gatti in Pianezza nel marzo 1945; di Bruno Pasinetti, colpito a morte insieme con la madre, Giuseppina Bessone, la panettiera di Caselette, in questo Comune il 18 agosto 1944; di Angelo Mussi, l'affittuario della cascina «Baraccha», nei pressi di Pianezza il 21 novembre 1944; di Teresa Eringio Trussoni, la donna che andava alla ricerca del figlio prigioniero dei partigiani, in Pianezza, nell'estate del 1944; di Vittorio Franco, l'agente della polizia ausiliaria, in Collegno il 12 aprile 1945 dopo la tragica cena del pollo; di Domenico Nebbia, ottuagenario, in Alpignano. La Corte inoltre lo ha riconosciuto colpevole della estorsione a mano armata compiuta nell'autunno del 1945 in Alpignano ai danni dell'industriale Adolfo Granero.

Non si conosce la reazione di Giuseppe Faletto all'annuncio che dovrà rimanere in carcere ancora 17 anni, dopo che 3 anni gli ha scontati. Aveva dichiarato di non voler farsi illusioni. Però la speranza è sempre forte in chi attende una sentenza e la sera prima aveva detto al suo difensore (avv. De Marchi): [illegible]

[illegible]

In questo processo, e già lo aveva riportato la cronaca della prima udienza, il Faletto era apparso rassegnato, deluso, vinto. [illegible] Poche parole: non ho ucciso l'ingegnere Codecà che neppure conoscevo, i delitti che mi si imputano del periodo partigiano li ho commessi in esecuzione di ordini e mai di mia iniziativa. [illegible]

[illegible] redime il colpevole e gli dà il diritto, a condanna ultimata, di tornare in mezzo al consorzio umano.

La sentenza della Corte di Assise di appello ha lasciato immutate le condanne per gli imputati minori: 10 mesi e 20 giorni ad Ubaldo Berra per il concorso con il Faletto nella estorsione ai danni del Granero; un anno e 8 mesi a Giovanni Di Mauro perché responsabile di calunnia avendo denunciato alla magistratura, nell'autunno del '55, quale assassino dell'ing. Codecà una persona che egli sapeva innocente. Per ultimo ha confermato l'assolutoria per insufficienza di prove a Valentino Chiarbonello dalla accusa di aver concorso con il Faletto, dandogliene l'ordine, nell'uccisione di Bruno Pasinetti, il figlio della panettiera.

In questo processo la pubblica accusa è stata sostenuta [illegible] Patroni di difesa gli avvocati Avonto, Baravalle, Dalgrosso, De Marchi, Guglielmino. Patroni di parte civile gli avvocati Dagasso, Dalfiume, padre e figlio, Gillio e Quaglia.

Giovanni Trovati

Il Faletto non era presente alla lettura della sentenza

La sciagura di Ribolla

Gl'imputati contestano le affermazioni dei periti

Verona, 15 ottobre.

E' proseguito oggi il processo per la sciagura avvenuta, il 4 maggio 1954, nella miniera della Montecatini a Ribolla. Nel disastro persero la vita 43 operai. E' stato interrogato uno dei sei imputati, l'ing. Antonio Marcon, di 56 anni, il quale era capo servizio principale della miniera di Ribolla all'epoca del sinistro.

L'ing. Marcon ha controbattuto le affermazioni dei periti d'ufficio circa i motivi e lo svolgimento del tragico episodio. Secondo l'imputato i tecnici incaricati degli accertamenti avrebbero attribuito le cause del disastro a fatti che non sarebbero mai avvenuti. Su richiesta del difensore, avv. Ostorero, il presidente ha chiesto poi al Marcon se fu interrogato dai periti. L'imputato ha risposto che nessuno gli chiese mai nulla.

L'ing. Marcon ha poi affermato che nessuna delle vittime dello scoppio presentava l'aspetto caratteristico degli intossicati: se fossero stati colpiti da gas di distillazione, come affermano i periti, essi sarebbero deceduti quasi subito.

Nell'ultima parte dell'udienza, l'imputato ing. Marcon ha cercato di spiegare, con l'aiuto della carta topografica, come era stato realizzato nella miniera il sistema di ventilazione: secondo lui tale sistema era ottimo e non aveva mai dato origine, fino al momento della sciagura, ad inconvenienti di alcun genere.

Il processo è stato rinviato a lunedì prossimo. Sarà ancora interrogato l'ing. Marcon, e poi l'ultimo dei sei imputati: l'ing. Roberto Baseggio, di 42 anni, capo servizio addetto alla sezione Camorra di Ribolla.

Atroce morte di tre bimbi per lo scoppio d'un ordigno

Salerno, 15 ottobre.

Un grosso proiettile inesploso delle artiglierie navali lanciato dalle unità americane alla fonda in questo golfo durante l'8 settembre del '43, quando sul litorale di Paestum sbarcarono le prime truppe della V Armata, ha ucciso tre bambini: Alberto e Damiano Ciamatiempo, e un loro compagno, Elio Petrone, rispettivamente di 8, 5 e 4 anni.

I piccoli, figlioli di contadini, causa la chiusura delle scuole e degli asili materni per l'epidemia di poliomielite, stamane si trattenevano non lontano dalle loro case in località «Femmina morta», alla periferia del comune di Eboli.

All'improvviso uno di essi, Alberto, vedeva balenare fra le zolle un corpo metallico. Subito emozionato per la scoperta, poiché nella zona, ricca di ruderi archeologici, sono frequenti ancora oggi i ritrovamenti di anfore e di monete, credendo di avere visto un tesoro, chiamava gli altri due, il fratellino e l'amico, e tutti insieme cominciavano a scavare. Ad un certo momento si udiva un pauroso boato.

Quando, richiamati dalla esplosione, sono accorsi dei butteri addetti alla custodia delle mandrie di bufali, si sono trovati dinanzi allo spettacolo di una pioggia di brandelli di carne che insanguinavano il terreno.

Trovati di notte in fin di vita in un parco di Posillipo

Gli amanti brasiliani volevano morire seguendo un rito degli antichi indios

Si sono recisi i polsi ed hanno unito il sangue - Prima avevano ingerito un potente sonnifero - L'uomo era emigrato nel Sud America ed aveva abbandonato la moglie per vivere con la donna - [illegible]

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 15 ottobre.

Paola Holdemburg e Garibaldi Numis, due brasiliani trovati ieri notte sulla «Rotonda» di Posillipo-Capo, svenuti per avvelenamento da barbiturici e con le vene dei polsi recise, sono stati salvati dalle cure dei medici dell'ospedale Santa Maria di Loreto, al cui pronto-soccorso erano stati trasportati.

Il Numis è tuttora in uno stato di sopore che gli ha impedito di parlare; la Holdemburg, una giovane bionda di singolare bellezza, trovandosi in migliori condizioni fisiche, ha narrato ai funzionari della polizia la dolorosa odissea culminata nel comune tentativo di togliersi la vita. Garibaldi Numis, che ha 51 anni, emigrò da giovane in Brasile lasciando il suo paese di Avellà del Sabato, in provincia di Avellino, e ottenendo la cittadinanza dello Stato dove si era stabilito.

Quindici anni or sono, egli conobbe la Holdemburg di 18 anni più giovane. Nonostante si fosse già formato una famiglia, invaghitosi della donna, egli lasciò la moglie e i figli per andare a vivere con lei, che a sua volta abbandonò i parenti. L'anno scorso, però, entrambi pensarono che forse in Italia, lontano dall'ambiente che ormai li giudicava con aperta ostilità, avrebbero potuto condurre una più facile esistenza. Poiché il Numis aveva amici a Terracina, se ne andò in quel Comune ove presentò la Holdemburg come moglie. Nella cittadina cominciò ad occuparsi di commercio. Ma recentemente gli affari erano andati male ed aveva subito un fallimento. Scoraggiati, [illegible] di ritornare in Brasile, sia perché sprovvisti di denaro, sia per le difficoltà che vi avrebbero trovato a causa della loro unione sempre osteggiata dalle rispettive famiglie, ad un certo momento i due si videro perduti.

Il 7 di questo mese si recarono a Napoli [illegible] alla pensione [illegible] e dopo avere lasciato le valige in deposito, pagarono il conto di una giornata. La sera non vi ritornarono. Vagarono per la città, alla ventura, economizzando fino all'ultima lira per nutrirsi e dormendo in posti di fortuna. Ieri, stanchi, affranti, disperati, decisero di farla finita. Acquistarono tre tubetti di un potente sonnifero e si recarono al Parco della Rimembranza. Riempirono di acqua, a una fontanella, un bicchiere che lei aveva in una borsa, e, seduti su una panchina, ingoiarono in parti eguali quasi tutto il sonnifero; poi, mentre già cominciavano ad avvertire i primi sintomi della intossicazione, lui, cavata dal portafogli una lametta da barba, tagliò rapidamente alla sua compagna le vene del polso sinistro. Quindi incise quelle della sua mano destra. Prima di perdere i sensi, vollero compiere un rito praticato dagli antichi indios del Brasile, «unendo il sangue», e posto un polso sull'altro attesero che venisse la morte.

Chi dette l'allarme fu una turista marchigiana, la signora Alba Almagia, di Fano che in auto si era recata in quel posto per ammirarvi il panorama. Nel buio notò i due corpi caduti a terra, sotto la panchina. Accese un fiammifero e vide allora la tragica scena. Terrorizzata, risalì in macchina e si diresse in un vicino ristorante e avvisò le proprietarie, signorine Carmela e Margherita Italiano. Esse a loro volta chiamarono il fratello Mario che insieme ad un cameriere, Vincenzo Jorio, accorse sul posto e poi telefonò alla [illegible]pidezza. Poco dopo, gli agenti della Mobile erano sulla «Rotonda» a provvedere a fare trasportare la coppia all'ospedale più vicino. Il Consolato generale del Brasile [illegible] ignorano la presenza in Italia dei due connazionali.

c. g.

Sparatoria fra zingari alla periferia di Tortona

Tortona, 15 ottobre.

Nei pressi della località Oasi, nel punto dove si uniscono la circonvallazione esterna cittadina e la statale per Milano e dove sono solite accamparsi carovane di zingari, è scoppiato, verso le 17,30, un conflitto a fuoco tra i componenti di due di esse, evidentemente in dissidio tra loro.

Una delle due carovane, già accampata da qualche giorno, aveva lasciato verso quell'ora la località, muovendosi sulla circonvallazione in direzione di Alessandria. Sull'ultimo veicolo di questa carovana, una 1400 bicolore, stavano cinque persone che, come saluto alla banda rivale accampata, scaricarono contro di essa sei colpi di rivoltella.

Da parte degli accampati rispondeva il capo della carovana Rodolfo De Colombi, di 38 anni, da San Colombano al Lambro, con due colpi di fucile da caccia.

In mezzo alla sparatoria è venuta a trovarsi la «500» guidata dal proprietario Luigi Battaglia di 37 anni, residente a Molino de' Torti, la quale veniva colpita al cofano, senza conseguenze per il guidatore.

Intervenuti i carabinieri, fermavano tre uomini della carovana ferma in sosta, ma essi si limitavano ad affermare di essere stati aggrediti senza motivo e di non conoscere le persone che stavano sulla macchina da cui erano partiti i colpi. Sono stati trattenuti in stato di fermo, in attesa di accertamenti.

Il processo della cocaina a Roma

Chiesta per i tossicomani la riconferma della pena

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 ottobre.

Nella seconda giornata del processo in appello per lo scandalo della droga, solo coloro che sono stati ritenuti responsabili di aver fatto uso di cocaina (l'ex console della milizia Max Mugnani, il marchese palermitano Emanuele De Seta, il conte Eddy De Marcus, il principe Pepito Pignatelli e certamente, nel suo rifugio all'estero, il duca Augusto Torlonia) e alcuni che già furono prosciolti dall'accusa di aver trafficato sostanze stupefacenti (il proprietario di un bar, Lelio Bettarelli e il gioielliere Luigi Spagnoli) hanno storto la bocca alle conclusioni alle quali è giunto il Procuratore generale dott. Baumgartner.

Per i primi, infatti, è stata chiesta la conferma della sentenza del tribunale per cui vennero condannati a 4 anni e 10 mesi Max Mugnani, a 3 anni Eddy De Marcus, a 2 anni e 3 mesi De Seta, a 2 anni e 2 mesi Augusto Torlonia, e a 2 anni Pepito Pignatelli. Per Lelio Bettarelli, il proprietario di un bar autore di un diario pornografico è stata chiesta la condanna a 2 anni e 8 mesi; per il gioielliere Luigi Spagnoli quella a 1 anno e 8 mesi di reclusione.

Anche se apparentemente non soddisfatti, i trafficanti di stupefacenti — i funzionari cioè che lavoravano all'aeroporto di Ciampino e che smerciavano la droga acquistata in Medio Oriente — hanno finito per trarre un sospiro di sollievo al termine della requisitoria: il Procuratore generale, in sostanza, si è limitato a chiedere che la loro condanna fosse aumentata solo di sei mesi, ma ha escluso che — e questo era il pericolo maggiore — potessero essere ritenuti responsabili oltre che di traffico anche di associazione a delinquere così come aveva sostenuto nei suoi motivi di appello il pubblico ministero.

L'unico fra tutti ad essere pienamente soddisfatto è stato il personaggio più sbiadito, ma in fondo più interessante, di tutta la vicenda: Cosimo Nuzzaci, il carabiniere la cui sorveglianza Emanuele De Seta riuscì ad eludere quando evase dalla Clinica Ciancarelli nella quale era ricoverato. Condannato dal tribunale a 10 mila lire di multa, il Procuratore generale ne ha chiesto l'assoluzione con formula ampia: il che — se la richiesta fosse accolta dai giudici della Corte di Appello — significherebbe per lui non vedere compromessa definitivamente la sua carriera.

Più severo del Procuratore generale è stato l'avv. Enzo Ciardulli dell'Avvocatura dello Stato che, per conto dell'Erario, si è costituito parte civile. La sua tesi, infatti, è stata che i trafficanti di droga sono da ritenersi responsabili anche di associazione a delinquere, reato questo per il quale sono stati tutti prosciolti dal tribunale. Domani la discussione prosegue e terrà impegnati i giudici della Corte d'Appello per almeno tre giorni.

E. Z.

Troppi ritardi dei treni sulle ferrovie italiane

Cause principali il maltempo, le frane, i guasti - Molto aumentato il traffico, ma gl'impianti sono quelli del 1939

Roma, 15 ottobre.

Le proteste degli utenti e le critiche mosse dalla stampa alla irregolarità e insufficienza del servizio ferroviario viaggiatori hanno indotto la direzione delle F.S. a compiere un'indagine sull'andamento dei treni in un periodo di forte traffico turistico. Su 1099 treni controllati nel periodo dal 1 al 30 settembre 1958, è risultato che 11 hanno subito ritardi d'orario da 30 a 60 minuti, 43 da 21 a 30 minuti, 160 da 11 a 20 minuti. I rimanenti treni non hanno subito alcun ritardo o ritardi inferiori ai 10 minuti.

Fra le cause dei ritardi figurano in ordine d'importanza: casi di forza maggiore per eventi naturali (maltempo, frane, alluvioni), guasti agli apparecchi di blocco, guasti ai veicoli, guasti alle linee, guasti alle locomotive.

La stessa direzione delle ferrovie giudica insoddisfacente la situazione, ma la giustifica rilevando la forte pressione di traffico ferroviario cui la rete è sottoposta mentre la efficienza degli impianti e la dotazione di materiale è rimasta all'incirca quale era nel 1939. Il traffico viaggiatori ha subito i seguenti aumenti: nel '39 si effettuavano [illegible] mila treni/km. al giorno per un totale di 11,7 miliardi di viaggiatori/km. all'anno; nel 1958 si è arrivati a 435 mila treni/km. al giorno (aumento del 30%) ed a 24,8 miliardi di viaggiatori/km. (aumento del 112 per cento).

Il movimento dei viaggiatori è più che raddoppiato e ciò ha costretto le ferrovie ad aumentare la composizione e quindi il peso dei treni e ad istituire numerosi treni nuovi. Fra Torino e Milano nel 1939 si contavano 66 treni al giorno contro 118 di oggi (aumento del 79%); fra Milano e Venezia 64 contro 109 attuali (+70%); fra Torino e Genova 73 contro 87 (+20%); fra Bologna e Firenze 48 contro 82 (+70%); fra Bari e Lecce 23 contro 37 (+60%); fra Napoli e Battipaglia 70 contro 119 (+70%); fra Udine e Venezia 19 contro 33 (+73%); fra Milano e Bologna 83 contro 136 (+64%); fra Pescara e Foggia 36 contro 57 (+58%); fra Foggia e Bari 34 contro 54 (+58%).

In complesso la rete deve far fronte a uno sforzo pari a una volta e mezzo quello di anteguerra con un intenso logorio di materiale. Ad aggravare la situazione sono intervenute anche le crescenti esigenze del pubblico e delle autorità, che richiedono la istituzione di nuovi treni e di nuove vetture dirette in servizio interno ed internazionale, di nuove coincidenze e fermate: ciò comporta complicazioni di manovre e perdita di tempo. La conseguenza di ciò è che la rete italiana, di cui appena il 20 per cento è a doppio binario risente delle eccessive prestazioni richieste e non è in grado di garantire la desiderabile puntualità dei treni.

Sette mesi di carcere

Condannati due automobilisti fuggiti all'«alt» della polizia

Casale, 15 ottobre.

Nel settembre di due anni fa in Valcerrina una pattuglia di carabinieri, parte in divisa e parte in borghese, intimava l'alt a un'autovettura, sulla quale viaggiavano Luigi Arrò, proprietario della macchina, e Giuseppe Boidi, rispettivamente di 51 e 55 anni, noti commercianti in legname di Pont Canavese, ma l'Arrò, anziché fermarsi, premette l'acceleratore e per poco non investiva il maresciallo Agostino Monti, comandante la stazione dei carabinieri di Valcerrina.

Sulla scorta delle indicazioni della targa, i due vennero identificati e oggi sono comparsi dinanzi al tribunale. Si sono difesi affermando che in quel viaggio portavano con loro una forte somma e che non avevano capito che si trattava di carabinieri. Il timore di un'imboscata li aveva anzi indotti ad accelerare la fuga. Questa versione però non ha trovato credito presso i magistrati giudicanti, che hanno inflitto all'Arrò 7 mesi di reclusione e al Boidi 15 giorni in più, negando inoltre a quest'ultimo il beneficio della condizionale.

Un giovane s'impicca perché diventava calvo

Il suicida aveva 28 anni - E' stato trovato nella sua abitazione appeso a una cintura

Novara, 15 ottobre.

Un giovane operaio si è tolto la vita nella sua abitazione impiccandosi con la cintura dei calzoni a un gancio della finestra. La probabile causa [illegible] il giovane, infatti, si sarebbe ucciso perché [illegible] calvo. Il suicida è l'operaio Carlo Soresei, era nato a Piacenza 28 anni fa e da due anni risiedeva a Novara dov'era occupato presso lo stabilimento [illegible].

Il giovane viveva solo in una camera d'affitto ed era di carattere piuttosto riservato: [illegible] gli aveva provocato un ingiustificato complesso di inferiorità. [illegible]

[illegible] carabinieri. I militi, forzata la porta, sono entrati nell'abitazione e hanno scoperto la tragica realtà: il povero operaio era ormai cadavere, [illegible] calzoni [illegible] della finestra.

A gennaio un'ora di varietà in luogo di «Lascia o raddoppia»

Roma, 15 ottobre.

(a. m.) - La sorte di «Lascia o raddoppia» sembra definitivamente segnata [illegible] che «Lascia o raddoppia» non venga più compresa nei programmi 1959.

Ben diversa pare la situazione dell'altra trasmissione di quiz, «Il musichiere». Dopo la sospensione estiva, per due puntate la ripresa dell'ascolto e dell'interesse pareva non raggiungere il livello di prima. Ma ora le indicazioni rivelano che gli appassionati sono ritornati in massa alla rubrica di Mario Riva e vanno, anzi, aumentando.

Con la sospensione di «Lascia o raddoppia» l'ora del giovedì sera non sarà occupata da un'altra trasmissione di quiz. La tv aveva da tempo allo studio altri giochi a sfondo meno tipicamente mnemonico e più psicologico, intitolati «L'ora della verità» e «L'ultimo minuto», ma i relativi progetti sono stati per ora accantonati. Dal gennaio prossimo si dovrebbe avere, al giovedì sera, un'ora di rivista, varietà o canzoni.

Due morti e quattro feriti nell'auto che precipita da una scarpata

La macchina ha abbattuto due paracarri ed è rotolata sulla massicciata della ferrovia L'incidente, avvenuto nella notte, scoperto dopo alcune ore - Tre dei superstiti in fin di vita

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 ottobre.

Due morti e quattro feriti — di cui tre in fin di vita — costituiscono il bilancio di una spaventosa sciagura stradale avvenuta stamane all'alba in via De Marchi, una strada alla periferia della città, nei pressi del cimitero di Greco.

Verso le 3,30, una vecchia automobile con sei persone a bordo viaggiava a notevole velocità in direzione di Sesto San Giovanni: la vettura, giunta alla curva che immette sul cavalcavia ferroviario, ha cominciato a sbandare scalzando due paracarri.

Il pilota non è più stato in grado di controllare la corsa della vettura che è precipitata dalla scarpata della linea ferroviaria schiantandosi al suolo. La disgrazia non ha avuto testimoni: infatti soltanto alle 5,45 un passante, il mobiliere Giuseppe Scribante di 34 anni, si è accorto del grave incidente ed ha dato l'allarme. Quattro delle sei persone che viaggiavano sulla vettura, scaraventate fuori dalla macchina, giacevano a terra immobili, straziate da profonde ferite, mentre gli altri due passeggeri, ormai cadaveri, erano rimasti incastrati fra le lamiere contorte sui sedili anteriori.

Sul posto sono subito giunte due autolettighe della Croce Rossa e parecchi agenti di polizia che hanno proceduto all'identificazione delle vittime e dei feriti. Si tratta del proprietario e pilota della vettura, Marcello Vecchio di 46 anni da Pavia, ma residente a Sesto San Giovanni, in via Cavour 20; Natale Ferri di 31 anni, pure abitante a Sesto San Giovanni in via Verdi 18; Francesco D'Errico di 26 anni, abitante a Quinto Romano; Eugenio Fabbri di 23 anni, abitante a Sesto San Giovanni, in via Tonale 13; Arturo Micalef, di 41 anni, abitante a Sesto San Giovanni in via Fagagnolo 22 e Francesco Ribaldi di 19 anni pure abitante a Sesto San Giovanni in via Puricelli 14. Il Ferri e il Vecchio, rimasti prigionieri nell'auto, sono stati uccisi sul colpo; gli altri quattro sono stati ricoverati all'Ospedale Maggiore, dove i medici li hanno trattenuti in osservazione. Il D'Errico, il Ribaldi e il Fabbri versano in condizioni gravissime, mentre il Micalef ne avrà per oltre un mese.

La Polizia Stradale è riuscita a chiarire le cause dell'incidente. La macchina, proveniente da Milano e diretta a Sesto San Giovanni, percorreva a forte velocità via Emilio De Marchi. Superato l'ingresso del cimitero di Greco, la strada presenta una curva in salita per imboccare il cavalcavia ferroviario. A questo punto, Marcello Vecchio deve essersi trovato dinnanzi un altro automezzo che ha tentato di superare sterzando a destra: la vettura ha cominciato a sbandare finendo con le ruote posteriori destre fuori strada. Il pneumatico è scoppiato: un attimo dopo l'auto, divelti due paracarri, è andata a schiantarsi, con un volo di oltre tre metri, sulla massicciata della ferrovia. I protagonisti del grave incidente si erano trovati, verso l'una, nel Bar Cavour, di Sesto San Giovanni, di cui era gerente il Vecchio, e quindi, passati alla Cantina Dal Verme in via Puccini 3, si erano fermati sino all'alba.

c. m.

Oggi a Chiavari il processo al «Tarzan del Tigullio»

Chiavari, 15 ottobre.

Domani mattina sarà giudicato in tribunale Alberto Paccagnino, di anni 42, nativo di Gragnola di Fosdinovo ([illegible]) e residente nella nostra città, noto con l'appellativo di «Tarzan del Tigullio». Egli è imputato di furto pluriaggravato per avere compiuto, secondo la sua stessa confessione, fra il 1955 e il 1957, una trentina di furti in ville di Rapallo e di Santa Margherita Ligure. La refurtiva ammontava al valore di circa 10 milioni.

Sul banco degli imputati siederanno pure il trentaduenne Carlo Longoni e Giuseppe Burelli: il primo, secondo l'accusa, avrebbe partecipato ad almeno cinque dei furti addossati al Paccagnino; il secondo, invece, è imputato di ricettazione continuata.

Con gli OCCHIALI ACUSTICI brevettati
MAICO
SENZA FILO - ad 8 transistors - BIAURICOLARI e gli apparecchi
«MINIATURE» - minuscoli ad invisibili
è vinta la
SORDITA'
Visitateci senza impegno alle dimostrazioni di:
ALESSANDRIA Ottico Vinciguerra lunedì 20 ott. mattina
CUNEO Farmacia Centrale martedì 21 » »
ASTI Farmacia Baruscioni mercoledì 22 » »
e giornalmente presso l'Agenzia per il Piemonte dello
ISTITUTO MAICO
Via Magenta 20 - TORINO - Telefono 41-787

argo
CORAZZATA
l'unica stufa di costruzione italiana approvata dalle norme tedesche di qualità e rendimento
DIN 18.890

ECONOMICA
perchè vi riscalda con 200 lire al giorno
PRATICA
perchè si carica soltanto una volta al giorno
PULITA
perchè dotata di sgrigliatore semiautomatico a portina chiusa
Concessionaria di vendita
ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE "WERY"
TORINO - Via Alessandria 11

ISTITUTO D'INTERPRETARIATO
SCUOLA INTERPRETI
STUDIO E PERFEZIONAMENTO
LINGUE ESTERE
[illegible]

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

il Prosecco d'obbligo
al dessert coi dolci
a lieta conclusione del vostro pranzo
e in tutte le buone occasioni
brindate gustate festeggiate con
CARPENE' il Prosecco
* classico - fragrante
CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO
Agenzia di TORINO - Via Andrea Doria, 15 - Telefono 524-330

CENTRO DI CULTURA LINGUISTICA
Autorizzato Ministero P.I.
CORSI DIURNI - PRESERALI - SERALI
INGLESE - FRANCESE - TEDESCO
Piccoli gruppi. Tre gradi diversi d'insegnamento. Numerosi orari permettono agli allievi di seguire le lezioni approfittando il più possibile del tempo disponibile.
L'ESSENZIALE DEL LAVORO SI FA IN CLASSE
BIBLIOTECA a disposizione degli allievi gratuitamente
VIA SANTA TERESA N. 15 - Telefoni 51-764 - 527-846

ULTIME NOTIZIE

Mosca rifiuta d'intervenire a favore dei tedeschi dell'Est

Peggiorati i rapporti dopo l'incontro tra Adenauer e l'ambasciatore russo

In una nota consegnata al Cancelliere, il Cremlino accusa Bonn «di manifesta ostilità contro l'Urss» - Il presidente della Repubblica Heuss lunedì in visita ufficiale a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 ottobre.

Le relazioni diplomatiche fra Bonn e Mosca sono viepiù peggiorate. L'incontro di ieri fra Adenauer e l'ambasciatore sovietico Smirnov si è risolto in un fallimento pressoché completo. I dubbi sui risultati delle conversazioni che erano stati formulati in questi ambienti, hanno trovato oggi conferma nelle dichiarazioni del Capo dell'Ufficio Stampa governativo, von Eckardt. Questi ha detto che il Cremlino, tramite il suo rappresentante a Bonn, si è rifiutato di intervenire presso il governo comunista di Berlino-Est a favore delle popolazioni della Germania Orientale, secondo i desideri espressi da Adenauer.

Le condizioni di schiavitù in cui vivono i tedeschi dell'Est — questa è stata la tesi di Smirnov — non riguardano affatto l'Unione Sovietica. Un suo intervento presso Pankow in questo senso equivarrebbe a un tentativo di ingerenza negli affari interni della «Repubblica democratica tedesca». E — qui l'ipocrisia della diplomazia russa tocca il vertice — Mosca non ha intenzione alcuna di immischiarsi negli affari interni del «sovrano» Stato comunista. Quindi, se Bonn vuole ottenere qualche cosa da Berlino-Est, tratti direttamente con quel governo: è la solita tesi sovietica dei contatti diretti fra Bonn e il regime comunista tedesco, che vale anche per l'unificazione della Germania.

La politica russa verso la Germania appare di conseguenza immutata. E neanche stavolta il cancelliere Adenauer è riuscito a impegnare il Cremlino sul terreno delle questioni tedesche. La posizione del regime comunista di Berlino-Est, specialmente dopo il congresso del partito del luglio scorso, cui presenziò lo stesso Kruscev, appare viepiù rafforzata. Tra i dittatori dell'Europa Orientale, Ulbricht è senza dubbio quello che gode maggior fiducia a Mosca. Egli, specie negli ultimi tempi, è diventato il campione della lotta all'eresia titoista, come dimostrano anche i violenti attacchi dedicati in questi giorni a Belgrado dalla stampa comunista tedesca.

Non ci si poteva aspettare quindi che Kruscev, come avrebbe voluto Adenauer, prendesse iniziative che potessero dispiacere ai governanti comunisti di Pankow. Nè sono bastate ad influire sull'atteggiamento sovietico le pressioni esercitate dallo stesso Cancelliere nell'incontro con Smirnov. Adenauer ha detto all'ambasciatore russo che le condizioni di schiavitù in cui vivono i tedeschi dell'Est, costituiscono una pesante ipoteca sulle relazioni fra Bonn e Mosca, lasciando intendere al suo interlocutore che l'intervento russo a Berlino Orientale avrebbe potuto migliorarle.

La risposta a questi cauti tentativi è stata una violenta nota dell'Urss all'indirizzo del governo tedesco. Nella nota, consegnata ieri da Smirnov al Cancelliere, e pubblicata come al solito a ventiquattro ore di distanza dall'Agenzia Tass, contrariamente agli accordi di riservatezza intercorsi fra Bonn e Mosca, si accusa la Repubblica Federale di condurre una politica destinata a impedire il miglioramento dei rapporti russo-tedeschi.

I circoli governativi di Bonn, secondo il Cremlino, non perderebbero occasione per manifestare la loro ostilità all'Urss. Esempio di questa aperta ostilità sarebbero, fra l'altro, alcune «dichiarazioni provocatorie» dell'ispettore generale della Bundeswehr, generale Heusinger, e numerose pubblicazioni di propaganda antisovietica.

Il Cremlino, comunque, auspica una più stretta collaborazione fra i due Paesi — questo è il punto che sta a cuore ai russi — nel campo tecnico, economico e scientifico.

Il presidente Heuss, che lunedì prossimo andrà a Londra per una visita ufficiale, inviterà la regina Elisabetta e il principe Filippo a recarsi nel prossimo mese in Germania. I termini per la visita saranno stabiliti in un secondo tempo.

m. c.

Karami premier nel Libano d'un governo di unità nazionale

Solo 4 ministri nel Gabinetto

Beirut, 15 ottobre.

Un nuovo governo di unità nazionale, composto di soli quattro membri, è stato varato a Beirut. E' presieduto ancora dall'ex-capo degli insorti Rashid Karami e ne fanno parte due cristiani e due musulmani. Il gabinetto si presenterà venerdì in Parlamento per l'investitura e si prevede che il voto sarà favorevole: è stato approvato infatti anche dall'ex-capo dello Stato Chamoun ed ha perciò l'appoggio, o la benevola astensione, dei falangisti.

La situazione nel Libano è tornata calma. Lo sciopero è cessato, l'attività commerciale va riprendendo, le barricate sono scomparse. Il nuovo governo ha lanciato un appello alla popolazione invitandola a tornare disciplinatamente al lavoro «per ricostruire il Libano come casa di tutti». Inoltre ha approvato un progetto relativo al rastrellamento delle armi.

Arrestati a Selangor due cittadini inglesi

Tokio, 15 ottobre.

La agenzia cino-comunista «Nuova Cina» ha annunciato stasera l'arresto a Selangor di due sudditi inglesi e tre cinesi i quali sono stati accusati di svolgere attività in seno ad una «organizzazione reazionaria» diretta dagli americani che ha costituito una delle più brillanti operazioni militari di tutti i tempi. I tedeschi si arresero infatti nel maggio dell'anno dopo

Conferenza-stampa del Presidente

Eisenhower ritiene vantaggioso ridurre le forze alle Quemoy

Washington, 15 ottobre.

Nella sua conferenza-stampa settimanale, che segue di poche ore quella del segretario di Stato, il presidente Eisenhower ha fatto eco alle dichiarazioni del suo collaboratore, asserendo che gli Stati Uniti non faranno pressioni sulla Cina nazionalista perché riduca i contingenti militari alle Quemoy e a Matsu. Eisenhower ha aggiunto tuttavia che il governo americano cercherà di far comprendere a quello di Taipeh i vantaggi che potrebbero derivargli dall'attuazione di una tale misura militare non solo nel campo strategico, ma anche in quello politico.

Quando un giornalista ha chiesto ad Eisenhower se, a suo avviso, una soluzione del problema di Formosa potrebbe essere rappresentata da un «referendum» fra gli abitanti delle isole del litorale con il quale stabilire se essi intendono restare a fianco del governo di Taipeh o passare sotto quello di Pechino, il Presidente ha risposto che l'idea non presentava alcun vantaggio.

«Che cosa potreste dirci delle voci secondo le quali il generale Ciang Kai-scek accetterebbe di ridurre le guarnigioni delle Quemoy e delle Matsu dietro assicurazione che i reparti rimasti verrebbero dotati di un armamento più efficiente?» A questa domanda il Presidente si è limitato a rispondere di non poter fare alcuna dichiarazione in quanto la questione non è stata avanzata dalla Cina nazionalista.

Passando a parlare di altre questioni, il Presidente ha detto che le critiche rivoltegli nelle sue memorie dal maresciallo Montgomery sono ingiuste e ha dichiarato che secondo lo stesso Churchill l'ingresso delle forze alleate a Parigi nel Natale del 1944 avrebbe costituito una delle più brillanti operazioni militari di tutti i tempi.

Uccideva gli internati di Buchenwald

L'Egitto rifiuta di concedere l'estradizione del dott. Eisele

La richiesta di Bonn respinta con il pretesto che i reati del medico assassino, secondo la legge egiziana, sono caduti in prescrizione

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 ottobre.

(m. c.) L'Egitto ha respinto la richiesta di estradizione del dott. Eisele, il medico nazista che uccideva gl'internati del lager di Buchenwald con delle iniezioni. La notizia del rifiuto egiziano è stata comunicata stasera dall'ambasciata tedesca del Cairo al ministero degli Esteri di Bonn.

La richiesta di Bonn è stata respinta col pretesto che i reati attribuiti all'Eisele sono caduti da tempo in prescrizione, quasi toccasse alle autorità del Cairo giudicare il medico assassino. A parte ciò, i reati di cui dovrebbe rispondere il dott. Eisele, secondo le leggi della Repubblica federale non sono ancora caduti in prescrizione, come è stato spiegato da un portavoce del ministero degli Esteri tedesco. Il termine di prescrizione per un delitto punibile con l'ergastolo — è il caso di Eisele — scade secondo le leggi tedesche dopo venti anni.

Come è noto, il dott. Eisele riuscì a fuggire mesi or sono dalla Repubblica federale prima che fosse spiccato mandato di cattura a suo carico, riparando quindi in Egitto, paese che ha ospitato finora più di un gerarca nazista.

Secondo le ultime informazioni giunte dal Cairo, l'Eisele lavorerebbe ora in un ospedale militare della Repubblica araba unita.

Due tipi di «Sputnik» lunari verrebbero lanciati dai russi

Oslo, 15 ottobre.

In un'intervista concessa al quotidiano comunista norvegese Friheten, il consigliere scientifico del Planetario di Mosca, prof. Vitali Bronstein, ha detto che i tecnici sovietici hanno intenzione di lanciare in un prossimo futuro uno «Sputnik» lunare.

Bronstein ha precisato che il satellite sarà equipaggiato con strumenti scientifici e che le sue dimensioni saranno simili a quelle dello «Sputnik II», avrà cioè un peso di mezza tonnellata. «L'Unione Sovietica — ha aggiunto il professore — dispone già di razzi capaci di portare carichi del genere attorno alla Luna».

Due tipi di satelliti lunari sono stati perfezionati da Jegorov, un membro dell'Istituto di matematica dell'Accademia delle Scienze, con l'ausilio di calcolatori elettronici. Gli scienziati sovietici stanno cercando di raggiungere il maggior grado possibile di precisione nella velocità iniziale degli «Sputnik» per evitare gli errori commessi dagli americani. Tale velocità deve essere di chilometri 11,1 al secondo. Una variazione, anche di un solo decimo, a tale cifra avrebbe l'effetto, qualora in eccedenza, di far continuare la corsa del satellite nello spazio al di là della Luna.

Gli americani hanno sbagliato nel calcolare la velocità iniziale ed è per tale motivo che il loro razzo lunare ha fallito lo scopo anche se la sua quarta sezione ha funzionato regolarmente.

A Copenaghen il giornale comunista danese *Land og Folk* ha pubblicato una consimile intervista con Bronstein, il quale ha affermato che gli scienziati sovietici stanno lavorando attorno a due tipi di razzi lunari: uno destinato ad allunare sulla Luna e l'altro a girare attorno ad essa e fare quindi ritorno sulla Terra. I due veicoli spaziali saranno muniti di strumenti che permetteranno loro di individuare i punti migliori per l'atterraggio sulla superficie lunare delle astronavi contenenti esseri umani. Su di essi verranno anche installati apparati televisivi.

I libanesi abbattono le barricate a Beirut

Dopo la formazione del nuovo governo di coalizione, a Beirut l'atmosfera si è rasserenata. I blocchi stradali eretti nei giorni scorsi dai libanesi cristiani sono stati eliminati con l'aiuto dei «bulldozers» (Telefoto)

Dopo le accuse a Nasser di interferenza nei propri affari interni

La Tunisia annuncia la rottura dei rapporti diplomatici con il Cairo

Gravi ripercussioni tra i paesi arabi - Probabili conseguenze nelle relazioni con il governo provvisorio algerino, che ha a Tunisi alcuni comandi militari

(Nostro servizio particolare)
Tunisi, 15 ottobre.

La Tunisia ha annunciato ufficialmente di aver rotto le relazioni diplomatiche con la Repubblica araba unita. La notizia è stata data dal segretario di Stato agli Esteri Sadok Mokkadem il quale ha precisato di averla comunicata stamane all'ambasciatore del Cairo, M. Falemi.

La decisione del governo di Tunisi è la conseguenza diretta della dichiarazione ufficiale di sabato scorso alla riunione della Lega araba, nella quale la Tunisia aveva accusato la Repubblica araba unita di interferenza nei propri affari interni ed affermato che una ulteriore cooperazione fra i due Paesi era divenuta praticamente impossibile.

La rottura delle relazioni diplomatiche fra Tunisi e il Cairo non mancherà di avere profonde ripercussioni fra il mondo arabo e la stessa Lega Araba. Fu appunto in seno a tale organizzazione che vennero a delinearsi i primi dissensi fra il presidente tunisino Habib Burguiba e quello egiziano Gamal Nasser. Fra le accuse che la Tunisia ha rivolto di recente alla Repubblica araba unita ne sono emerse alcune assai gravi fra cui: continue pressioni sulle decisioni adottate dalla Lega araba; violenta campagna radiofonica e di stampa contro la nazione tunisina; protezione a Salah Ben Youssef, nemico della Tunisia e organizzatore di un attentato alla vita dello stesso presidente Burguiba.

L'ambasciatore tunisino al Cairo, Taieb Sahbany, era stato richiamato in patria parecchi giorni or sono e già in quell'occasione era apparso evidente quanto gravi fossero le divergenze fra i governi di Tunisi e del Cairo. Sino a questo momento nulla è stato ancora comunicato sulla partenza da Tunisi dell'ambasciatore egiziano, tuttavia si ritiene che essa sia imminente.

Secondo gli osservatori diplomatici stranieri la rottura delle relazioni fra la Tunisia e il Cairo farà sentire le sue conseguenze anche in seno al governo provvisorio algerino e alla lotta che questo conduce ormai da quattro anni contro la Francia. E' noto che membri del Fronte di liberazione algerino hanno trovato sinora ospitalità in Tunisia dove si sapeva della presenza di alcuni comandi militari. La Tunisia infatti costituisce per i nazionalisti algerini una base di vitale importanza e la sua perdita potrebbe significare una svolta decisiva anche nella lotta che da tempo insanguina il territorio algerino.

In seno alla Lega araba in cui si discutevano le relazioni fra i Paesi arabi, i delegati della Repubblica araba unita si sono astenuti dal votare la riammissione della delegazione tunisina, proposta dalla Arabia Saudita e dal Sudan.

n. s.

Un piano della Banca mondiale per ampliare il Canale di Suez?

Il Cairo, 15 ottobre.

Eugene Black, presidente della Banca mondiale, è giunto stamane al Cairo proveniente da Karaci.

Al suo arrivo Black ha dichiarato ai giornalisti che intende trattenersi in Egitto cinque giorni durante i quali avrà colloqui con esponenti del governo del Cairo e visiterà le città di Alessandria e di Port Said. Egli non ha voluto precisare gli scopi della sua visita, ma il giornale *Al Thraa* ha lasciato capire che il presidente della Banca mondiale discuterà con le competenti autorità egiziane le modalità di un probabile finanziamento per l'attuazione di un piano per ampliare il Canale di Suez.

Gli arabi invitano Burghiba a riprendere il posto nella Lega

Il Cairo, 15 ottobre

Il comitato politico della Lega araba ha deciso oggi di invitare il governo tunisino a riprendere il proprio posto in seno alla Lega stessa.

La Tunisia aveva ritirato il proprio delegato alla Lega spiegando che essa è dominata da Nasser, che è anche accusato di interferenza negli affari interni tunisini.

Il Consiglio politico ha comunque oggi invitato la Tunisia a partecipare ai lavori della Lega, a condizione che non insista su questo aspetto della

Quadrimotore con 23 persone precipitato nel Venezuela

Anche un italiano fra le vittime

Caracas, 15 ottobre.

Il relitto del «Super-Constellation» della società «Aeropostal venezolana» dato per disperso la notte scorsa con 23 persone a bordo, tra cui un italiano, è stato avvistato oggi alle 17,35 (ora italiana) sulla cordigliera di Prija, alla frontiera colombiana. Nei pressi del relitto non si è scorto alcun segno di vita.

L'ultimo messaggio trasmesso dal marconista del «Super-Constellation» aveva informato la torre di controllo di Maracaibo che l'apparecchio stava per sorvolare l'aeroporto da cui distava soltanto una quindicina di minuti di volo. Dopo tale messaggio i contatti erano cessati. Partito da Panama, il quadrimotore era atteso a Caracas per le ore 21 di ieri.

Condannati gli attentatori che spararono al gen. Salan

Dieci anni di carcere al luogotenente del contumace Kovacs, capo dei terroristi di estrema destra che agivano lo scorso anno in Algeria

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 ottobre.

Il Tribunale militare di Parigi ha emesso la sentenza nei confronti dei cinque individui appartenenti a movimenti di estrema destra che, nel gennaio del 1957, tentarono di assassinare il generale Salan perché lo credevano disposto ad abbandonare l'Algeria. Philippe Castille, «luogotenente» di René Kovacs, il principale colpevole fuggito in Spagna, è stato condannato a dieci anni di prigione; Christian Tronci e Fechoz sono stati condannati a sei anni; Gabriel Della Monica e Ange Gaffori a cinque anni. Un altro processo verrà celebrato per René Kovacs, contumace.

«Non dovete essere indulgenti, infatti non si capirebbe il perché siate duri coi musulmani e indulgenti per questi uomini», disse ieri il commissario del Governo ai giudici. Ma, contro questo concetto, è insorto oggi maitre Lainé osservando: «Se una minoranza di musulmani ha scelto la rivolta e la rivoluzione, giudicherete allo stesso modo quegli patrioti presenti nella gabbia degli imputati?». Poi l'avvocato ha invitato il Tribunale a ricordare la situazione del gennaio 1957 e a rendersi conto dell'atmosfera che regnava a quell'epoca in Algeria.

Argomenti analoghi hanno sviluppato, dopo di lui, altri avvocati per chiedere l'indulgenza del Tribunale nei confronti di imputati che, secondo loro, agirono per patriottismo. Ci fu un morto, è vero, il colonnello Rodier, la cui moglie e la cui madre, vestite a lutto, erano anche oggi nell'aula; ma di quella morte, secondo gli imputati, è responsabile soprattutto la fatalità.

I giudici hanno discusso per quasi un'ora prima di pronunciarsi.

l. m.

Conferenza di Maudling

Forse entro l'anno l'accordo sulla zona di libero scambio

Roma, 15 ottobre.

(e. a.) Il sig. Maudling, rappresentante inglese nel comitato per la creazione d'una zona di libero scambio fra i sei Paesi della Comunità europea e altre 11 nazioni (Inghilterra, Danimarca, Svezia, Norvegia, Svizzera, Islanda, Austria, Grecia, Turchia, Irlanda, Portogallo) ha dichiarato oggi durante una conferenza-stampa nella sede dell'ambasciata inglese, che egli spera che l'accordo possa essere raggiunto entro la fine dell'anno, anche se non potrà entrare in vigore prima di qualche mese, perché dovrà essere ratificato dai vari Parlamenti.

Se però all'accordo non si dovesse arrivare, l'Inghilterra verrebbe costretta a prendere delle misure che il sig. Maudling ha prima chiamato di «rappresaglia», e «difensive»: cioè l'allentamento dei vincoli tra Londra e l'Oece.

Ma si tratta soltanto di ipotesi: Maudling si è detto molto soddisfatto dei risultati dei colloqui avuti con il Presidente del Consiglio e con il Ministro del Commercio con l'estero. Le conversazioni con Fanfani hanno reso possibile un riavvicinamento dei punti di vista dei due governi e il superamento di alcune difficoltà.

Religiosi arrestati in Francia per «connivenza» coi ribelli

Parigi, 15 ottobre

La polizia proseguendo nella sua campagna contro il terrorismo algerino a Parigi, ha tratto in arresto oggi numerosi francesi tra cui due religiosi.

Uno di questi è l'abate Bernard Doudouresques, impiegato come sacerdote-ingegnere al centro per l'energia atomica di Saclay.

Questo ecclesiastico, di 46 anni, è un ex-allievo del politecnico ed ha preso gli ordini dopo la liberazione; egli appartiene alla «Mission de France».

L'abate Doudouresques — viene precisato dalla polizia — aveva organizzato nel suo ambiente una rete incaricata di dare ospitalità ai membri del Fronte nazionale algerino e aveva favorito numerose evasioni all'estero di terroristi ricercati dalla polizia. Una perquisizione è stata effettuata nella sua abitazione.

Proseguendo l'inchiesta, la polizia ha identificato un suo complice, l'abate Davezies, titolare di una cattedra di fisica e di chimica in un centro scientifico di Parigi. Il fratello e la sorella dell'abate Davezies, i quali avevano ospitato numerosi terroristi, sono stati arrestati nelle loro abitazioni a Vincennes.

Essi sono stati, come l'abate Doudouresques, deferiti all'autorità giudiziaria e accusati di attentato alla sicurezza esterna dello Stato.

"Troppi cantanti italiani all'Opera di Stato a Vienna"

Vivaci polemiche negli ambienti musicali tedeschi - Critiche severe al direttore Von Karajan

Vienna, 15 ottobre.

(e. b.). Una vasta eco ha suscitato nel mondo musicale viennese un articolo polemico pubblicato in Germania sulla sovrintendenza dell'Opera di Stato di Vienna, accusata di favorire la penetrazione in questo teatro di troppi cantanti italiani.

Il fatto che la critica sia apparsa sul *Münchner Merkur*, il primo quotidiano della città di Monaco, considerata da sempre come uno dei centri culturali più importanti del mondo tedesco, ha contribuito a rafforzare nella cerchia dell'Opera viennese il senso di perplessità e di malumore sollevato da questo articolo, il cui titolo allarmistico si domanda: «Fronte italiano all'Opera di Vienna?». Dal sottotitolo, poi, affiora un altro punto polemico: «Il colpevole di tutto ciò è Herbert von Karajan?».

Da qualche tempo a questa parte, il celebre direttore d'orchestra è sottoposto dai tedeschi a molte critiche, sia per l'attività professionale, sia per la vita privata, balzata di recente in primo piano con la nota vicenda del suo matrimonio con una giovane indossatrice francese. Ora il *Münchner Merkur* scrive: «Per la prima volta nella sua storia, l'Opera di Vienna non ha un direttore ufficiale, ma unicamente, per volontà di Karajan, un dirigente artistico. E questi si chiama Karajan. Egli durante i suoi lunghi viaggi, trasferisce i poteri nelle mani di alcuni amministratori e di un segretario privato. Il luogotenente di Karajan dovrebbe prestare all'Opera formalmente, un'attività gratuita; ma siccome il suo secondo mestiere è quello di impresario teatrale, egli, nella lista delle assunzioni, prende in considerazione soltanto i nomi di quei cantanti che gli danno una percentuale».

Tale stato di cose, avrebbe a poco a poco aperto le porte dell'Opera di Vienna alla penetrazione dei cantanti italiani, in particolare di quelli della Scala di Milano. Il critico musicale, poi, precisa che Karajan stesso ha ufficialmente dichiarato di voler incrementare i contatti e gli scambi artistici tra i due grandi teatri europei, ma finora, secondo l'articolista, gli scambi si sarebbero risolti a esclusivo vantaggio della Scala.

Egli infine conclude: «A Vienna risuonano le voci meravigliose della Simionato, di Di Stefano, di Gobbi, della Tebaldi: ma, appunto per ciò, possiamo ancora parlare di un'Opera di Vienna? Nel mese scorso, per esempio, su trenta serate, solo sette volte non si è cantato in italiano».

I sovietici sono contrari a chiudere il carcere di Spandau

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 ottobre

(m. c.). I russi non avrebbero intenzione di chiudere il carcere di Berlino-Spandau, ove sono detenuti gli ultimi tre grandi criminali di guerra tedeschi condannati a Norimberga. Le notizie diffuse negli ambienti di Bonn e confermate dal portavoce del governo, su un probabile accordo con i sovietici per la chiusura del carcere, sono state oggi commentate da un portavoce dell'ambasciata sovietica di Berlino-Est.

La liberazione anticipata dei tre criminali Hess, Von Schirach e Speer, secondo il funzionario russo, «è molto improbabile»: l'Unione Sovietica — ha spiegato — non vede la ragione di un simile provvedimento. La questione inoltre non può essere considerata isolatamente, ma «nel quadro degli sviluppi politici della Germania occidentale, dove le idee dei vecchi militaristi stanno guadagnando viepiù terreno». Non saranno i sovietici, pertanto, a prendere iniziative per la liberazione dei tre criminali. Per contro i russi sono disposti a trattare su una riduzione delle spese dell'amministrazione del carcere (oltre 27 milioni al mese).

Si è poi domandato al portavoce se i russi sarebbero disposti ad accettare la proposta ventilata a Bonn di trasferire i tre criminali di guerra in un altro carcere e quindi di chiudere quello di Spandau, al che il funzionario ha risposto: «Spandau è diventato un simbolo per il mondo intero e anche un monito ai futuri criminali di guerra».

Nei giorni scorsi portavoci del governo di Bonn avevano dichiarato che erano in corso trattative fra il ministero degli Esteri tedesco e gli alleati per la chiusura del carcere e forse — si era aggiunto — per la liberazione anticipata dei tre criminali di guerra; si era anche accennato alla possibilità di trasferire Hess, il vice-Führer, considerato pazzo, in un manicomio (egli venne condannato alla pena dell'ergastolo); gli stessi portavoce avevano poi spiegato che il governo si stava adoperando in particolare per la liberazione di Speer, ex-ministro tedesco per gli armamenti, condannato come Von Schirach a vent'anni di reclusione. Evidentemente, come accade spesso, i sovietici hanno cambiato idea.

ULTIME DI CRONACA

Si barrica nella soffitta per uccidersi con il gas

Ieri sera alle 20,30 un inquilino di corso Giulio Cesare 6, passando davanti alla porta di una soffitta — occupata dalla trentasettenne Iliana Orsani — percepì un acuto odore di gas. Telefonò al commissariato di borgo Dora, che inviò sul posto il brig. Luglio e l'agente Colella. Ma la robusta porta resisteva a ogni tentativo di sfondarla; la donna doveva essersi barricata all'interno, chiudendo con un grosso chiavistello. Venivano allora chiamati i vigili del fuoco, i quali entrarono nella soffitta attraverso l'abbaino.

La Orsani era distesa sul letto, cadavere. Aveva aperto il gas durante una crisi di sconforto, aggravato anche dalle sue non buone condizioni di salute.

— L'autorità giudiziaria si sta occupando della misteriosa morte della signora Eufemia Brecciaroli in Moretti, di 61 anni, abitante in corso Farini 32.

La donna era stata colta da malessere domenica scorsa. Martedì notte accusò nuovi disturbi e il marito, un pensionato da tempo sofferente di cuore, la sentì ad un certo punto delirare. La poveretta poi si calmò e l'uomo ritenne che si fosse assopita. In realtà era entrata in stato di coma. Il mattino dopo subito essa fu trasportata al San Giovanni, dove i medici di guardia la ricoverarono nel reparto medicina per sospetta epatite.

I sanitari praticarono le cure richieste dal caso, ma senza risultati. La signora Moretti non ha più ripreso conoscenza e ieri mattina ha cessato di vivere. I medici hanno espresso il parere che la morte sia avvenuta per atrofia del fegato, provocata da sostanze tossiche. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia della salma per la chiarezza del decesso.

Spara quattro colpi in aria ma il ladro continua a fuggire

La scorsa notte, verso le 2, la «guardia giurata» Corrado Viglione stava perlustrando la sua zona, alla Madonna di Campagna. Ad un tratto vide un uomo agattaiolare con aria furtiva dallo scantinato dello stabile n. 4 di corso Toscana.

La guardia lo fermò, invitandolo a seguirlo al Commissariato di P. S. Lo sconosciuto finse di ubbidire, ma nei pressi di corso Viterbo si liberò con uno strattone dandosi alla fuga attraverso i prati. Il Viglione, per intimorirlo, sparò quattro colpi di pistola in aria. Ma il fuggitivo si dileguò nel buio. Sotto l'androne della casa, la guardia trovò una vecchia bicicletta: l'aveva lasciata lo sconosciuto, che evidentemente era stato sorpreso mentre cercava di rubare nelle cantine.

— Usando chiavi false, ignoti ladri sono penetrati nell'abitazione della signora Laura Gallino, all'ultimo piano dello stabile di via Garibaldi 1. Si sono impadroniti di 70 mila lire in contanti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Martedì in Sanremo è spirato cristianamente assistito dai suoi cari, dopo una vita santificata dal lavoro e dedicata alla famiglia

Medardo Cumino
anni 82

Addoloratissimi danno l'annuncio: la moglie Maria, le figlie: Maria Teresa e Luciana, le sorelle, i nipoti con i parenti tutti.
Sanremo, 15 ottobre 1958.
Dopo le esequie celebrate a Sanremo, la cara salma sarà trasportata a Torino, ove giovedì 16 corrente alle ore 8, seguiranno i funerali partendo dall'abitazione via Finalmarina 40, per la chiesa parrocchiale del Patrocinio di San Giuseppe; indi sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Cavoretto.

Impiegati ed Operai di Sanremo e Torino, piangono la dipartita del loro titolare
Medardo Cumino
che fu loro guida e amico.

Mario Viarengo partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la dipartita del carissimo amico
Medardo Cumino

La famiglia Mosti si unisce al dolore dei familiari per la morte del titolare
Medardo Cumino

La famiglia Bertolo si associa al cordoglio della famiglia per il decesso del caro amico
Medardo Cumino

La famiglia Nicola Camoglio prende viva e sincera parte al dolore che ha colpito la famiglia del caro scomparso
Medardo Cumino

Il rag. Luigi Doglio e consorte prendono viva parte al dolore della famiglia.

Carlo e Maria Offre prendono viva parte al dolore della famiglia Cumino per la scomparsa del
Cav. Medardo Cumino

Gli amici Giacomo Pia e Giuseppe Capo prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo
Cav. Medardo Cumino

La famiglia Destefanis si unisce al lutto della famiglia Cumino per la scomparsa improvvisa del
Cav. Medardo Cumino

La Soc. Pietrisco di Trana annuncia la dipartita del suo amministratore e animatore infaticabile
Medardo Cumino

I Dipendenti della Soc. Pietrisco di Trana, vivamente colpiti per il grave lutto, piangono la perdita del signor
Medardo Cumino
che fu loro sempre di guida ed esempio.

Dopo lungo soffrire è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Giacomo De Petro
Insegnante a riposo
Medaglia d'oro
per i benemeriti della P. I.
Ex-combattente della guerra '15-18
Con profondo dolore lo annunciano: la figlia Felicina, le nipoti Eliana, M. Eugenia, Karina Ferodi ed i parenti tutti.
I funerali (senza fiori) si svolgeranno a St. Vincent venerdì 17 corrente alle ore 10.
La presente serve come partecipazione personale.
St. Vincent, 15 ottobre 1958.

Improvvisamente è mancata
Adelaide Nicoletti ved. Baratto
Addolorati l'annunciano: i figli Santuzza e Gianco; le nuore Anna e Jacqueline, i nipoti Leonida e Gianni; sorella, cognati e parenti tutti.
I funerali oggi 16 alle 10 da via Accademia Albertina 3 bis.

Adriana e Mario Bechis partecipano la perdita della cara zia.

E' mancata ai suoi cari
Enrichetta Rostagno
Ne danno il doloroso annuncio il marito Pietro, i figli: Emilio con la moglie Emma Colonna e figli, Amedeo con la moglie Clara Colla e figli, e parenti tutti.
Felici sono quei che ... Passiamo all'altra Riva. (S. Marco, 4-35)
Il funerale a Ferrero venerdì alle ore 10.
Ferrero, 15 ottobre 1958.

Serenamente, com'è vissuta, si è spenta l'anima bella di
Olga Drusilla Quarta dei Marchesi Gualterio di Corgnolo
Per espresso desiderio della defunta i familiari ne danno partecipazione a funerali avvenuti.
La cara salma è stata inumata nel sepolcreto di famiglia.
Torino, 15 ottobre 1958.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Calderara nata Abrate
Addolorati ne danno l'annuncio il marito Pietro, i figli Carla e Beppe con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 15,30 partendo da piazza Bartolomeo Mussone.
La presente di partecipazione e ringraziamento.
Racconigi, 16 ottobre 1958.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Villa
Lo piangono con profondo dolore: la moglie, il figlio Luigi, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 16 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Santena 5 (Osped. Molinette).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Annaratone
Segretario capo a riposo P. S.
Angosciati partecipano la moglie Giuseppina, il figlio Stefano, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti.
Un particolare ringraziamento al dott. Zappa e al nipote dott. Ghibaudi per le amorevoli cure prestate.
I funerali oggi 16 ore 14,30 da via Gravere 27.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della dipartita della signora
Maria Borello Rebuffo
il marito ed i parenti tutti con rinnovato dolore e profondo rimpianto la ricordano a parenti, amici e conoscenti.
La Messa funebre sarà celebrata il 17 ottobre alle ore 8 nella chiesa di S. Giorgio (Via Barrili).

La moglie, la figlia e il genero del compianto
Giuseppe Miraglia
commossi, riconoscenti ringraziano di cuore quanti di presenza e con scritti presero parte al loro vivo dolore.

15-10-1956 15-10-1958
Nel secondo anniversario della triste dipartita di
Antonio Baudino
Impresario edile
la moglie ringrazia le persone care che vorranno unirsi a lei nel ricordo e nella preghiera.
Sante Messe: il giorno 18 corrente nella chiesa parrocchiale di Montanaro alle ore 6,45; il giorno 20 corr. in Torino, parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia alle ore 8,30.

15-10-1957 15-10-1958
Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa dell'adorato
Aldo Pedemonte
di anni 16
i genitori, i fratelli e i nonni con infinito rimpianto e con profondo immutato dolore lo ricordano ai parenti, agli amici e a quanti lo conobbero.
Le Ss. Messe in suffragio saranno celebrate il giorno 18 corrente alle ore 8 nella parrocchia di Valle S. Bartolomeo e alle ore 10 nella parrocchia di S. Alessandro ad Alessandria.

Nel terzo anniversario della morte del
Comm. Riccardo Giovanone
Spazio di tempo vissuto ogni attimo, ogni istante nella luce del tuo ricordo dolcissimo, del tuo rimpianto dolorosissimo.
Salga per te e per la nostra cara Cioci una preghiera a Dio ai piedi degli altari. La moglie, la mamma, le figlie.
In suffragio Ss. Messe Gregoriane.

Nel quarto anniversario della morte di
Manlio Masi
Messe di requiem verranno recitate il 18 ottobre alle ore 7,30 nella chiesa di S. Bernardo a Roma e nella Cappella di famiglia nel Cimitero di Cugnoli (Pescara).
16 ottobre 1958.

18-10-1956 18-10-1958
Nel secondo anniversario della morte di
Antonio Marnotto
la famiglia lo ricorda con immutato dolore.
La Messa verrà celebrata sabato 18 ore 8 nella chiesa S. Francesco d'Assisi.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Guido Fata
la moglie, familiari lo ricordano.
Messa venerdì 17 ottobre ore 8, parrocchia Madonna degli Angeli.

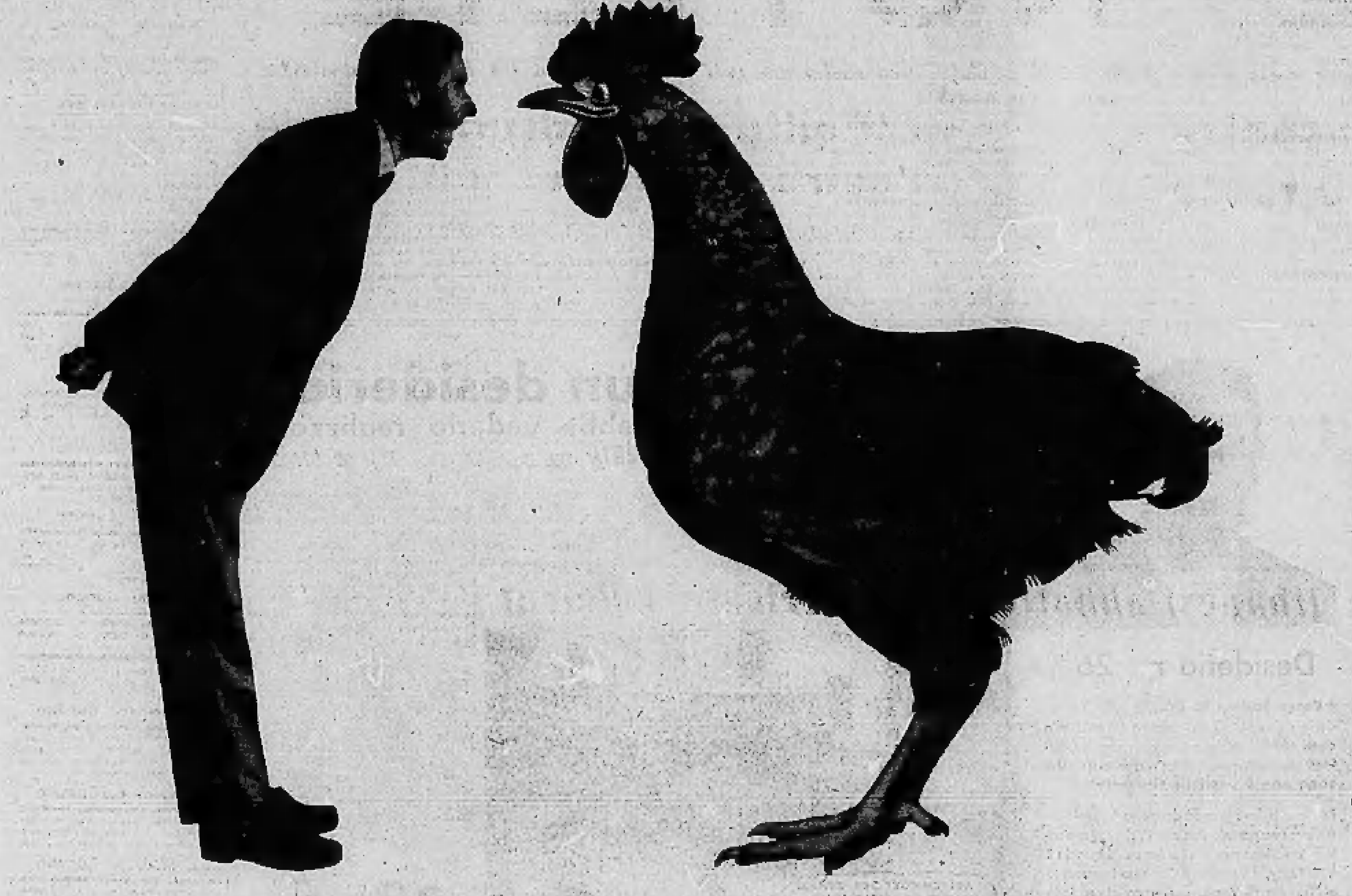
17-10-1952 17-10-1958
Nel sesto anniversario della scomparsa del
Dott. Ettore Scarpa
la moglie e i figli lo ricordano con infinito affetto.
La Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 17 ore 8 nella chiesa di S. Francesco in Moncalieri.

A un anno dalla dolorosa scomparsa dell'
Avv. Ugo Codogni
la moglie lo ricorda a quanti gli vollero bene.
Messa alle ore 8 del giorno 20 corr. nella parrocchia di San Secondo.

RINGRAZIAMENTO
La famiglie Pippolo - Savio ringraziano quanti hanno voluto associarsi al loro dolore per la immatura scomparsa del caro
Attilio

Maria e Giovanni Oreglia ringraziano i generosi che col cuore e con l'azione hanno partecipato al loro dolore per la perdita di
Pietro
figlio indimenticabile.

STUDIO TESTA 3



* La serenità e il successo dipendono in gran parte dalla digestione: tutto è più facile per chi digerisce bene. L'Olio Sasso è squisito e rende leggeri i cibi più pesanti.

Rappresentante di Torino: Ditta BOBBA S. & G. F.lli - Corso Dante 40 - Telef. 690.314

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

1 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

CORSO Moncalieri vendonsi [illegible] signorili, liberi ed occupati, doppi servizi, giardinetto, [illegible] bagno, matuo S. Paolo. Visite 15-19. Telef. 650-070.

CORSO Rosselli 87, alloggio spaziosissimo libero sblocco 3 camere cucina ascensori termo centrale, vendesi 2 milioni 400.000; altro 2 camere servizi 2.600.000. Rivolgersi portineria pomeriggio. 12782

CORSO Sebastopoli (S. Rita) vendo signorile alloggio, presto, con mutuo: 2 camere, tinello, cucinino, bagno. Telefono 524-454. 6824

CROCETTA, Amerigo Vespucci 60, vendonsi alloggi signorili, facilitazioni. Telefonare 583-516. 8765

FABBRICATO industriale [illegible] quadri mq. trenta km. Torino vendesi. Telefonare 48-860. 73713

GIOBERTI 45, vendo alloggetto occupato, 3 camere cucina. Visite 15-16. Telefono 50-077. 7676

IMPORTANTE Società acquisterebbe stabile centrale reddito netto minimo 7 per cento sino 250 milioni. Pagamento contanti. Cauzionasi offerte mediatori. Scrivere casella 2270, SPI, Torino.

IMPRESA, vende direttamente alloggi comuni, signorili, zone diverse. Telefonare 563-062. 10438

IN posizione signorile vendonsi alloggi 1-2-3 camere più servizi. Finiture accurate. Rivolgersi pomeriggio, via Camandona 18. 11595

LUNGO Po Antonelli 7 vendiamo signorili panoramici appartamenti da due a sei camere cucina doppi servizi, [illegible] balconate, terrazzo, giardino. Mutuo fondiario, [illegible]. Rivolgersi cantiere. Telefonare 50-055. 20686

MIRAFIORI urge vendere casa nuova costruzione 16 camere, garage, laboratorio. Telefonare 50-077. [illegible]

NEGOZI nuovi via Tripoli 6-8 (Santa Rita) liberi e affittati 8,50 % vendonsi da [illegible] a 7.700.000. Rivolgersi [illegible], via Tirreno 128. 12782

NEGOZI nuova costruzione commerciale [illegible] vendiamo, prenotiamo. Tel. 381-027.

NEGOZIO retro mq. settantacinque possibilità [illegible] mq. cinquanta coperti nel cortile vendesi via Avigliana 25. [illegible]

NEGOZIO via [illegible] angolo [illegible] qualunque genere, vende 2 milioni 800.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13548

OCCASIONE alloggi 1-2 camere servizi finiti via Chiala 5-6 vendonsi. Telefonare 661-291. [illegible]

OCCASIONE, bellissima costruzione, due camere tinello cucinino, vendo. Telefonare 593-360. [illegible]

OCCASIONE, borgata Vittoria, fermata tram, vendo camera tinello cucinino, nuovo, signorile. Telefonare 58-403.

OCCASIONE vicinanze Porta Nuova vendesi cinque camere cucina servizi, rivolgersi: Sofia, Belfiore 15, ore ufficio.

OSPEDALETTI zona centro piccolo condominio vendonsi due appartamenti 2-3-4 locali più servizi. Bottini, piazza Colombo 12. 18742

PALAZZO [illegible] signorile impresa vende con mutuo alloggi 2-3-4-5 camere servizi via Giacinto Collegno angolo Pittetti. Pomeriggio. 88872

PALAZZO signorile via Morghen 80, [illegible]

PRIVATO vende alloggio via [illegible] camera tinello cucinino casa signorile. Telefonare 774-708. [illegible]

PRIVATO vende signorile appartamento centrale sei camere cucina servizi, mutuo. Telefonare 583-945. 86347

PRIVATO vende villetta tre vani servizi terreno Grugliasco. Telefono 20-085.

RAPALLO appartamento in villa particolare, vista mare, grande giardino, occasione. [illegible]. Piccio, Galleria Cristallo 25, Rapallo. 18179

RIVIERA dei Fiori, [illegible], San Bartolomeo del Cervo, alloggetti camera tinello, cucinino, servizi, [illegible] mare, 1.500.000 più mutuo. Telef. 697-840.

SALABERTANO 61 (Parella) vendesi alloggetti 2-3 camere liberi, occupati, mutuo, Comodità tranviarie, [illegible] anticipo. Ratealone pari affitto. Ore 15-17. Alfarone. 9639

SAMPAOLO centro privato vende in bellissima casa nuova alloggetti spaziosi di camera tinello ed accessori. Telefonare 694-190. M8017

SAMPAOLO centro privato vende in bellissima casa nuova ricco alloggio primo piano composto di tre camere cucina accessori terrazzo splendido garage. Telefono 694-190. [illegible]

SANREMO affittasi-vendesi zona centrale, due negozi mq. 48 ciascuno servizi. Bottini, piazza Colombo 12. 18744

SANREMO occasioni: ville terreni, alberghi, appartamenti, negozi. Sangiorgio, Matuzia 66. Telefonare 80-761. 8331

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 883

SANREMO zona centrale affittasi-vendesi negozio mq. 130 con laboratorio analogo più due vani totale mq. 280. Bottini, piazza Colombo 12. 18743

STUDIO « Dante », telefono 51-448, corso Francia 3, vende lato strada Cavoretto, alloggio tre camere cucina garage, giardino. 11475

TERRENO fabbricabile sette ettari 2 km. Sassari ed strada nazionale Porto Torres collegato autoservizi, vendesi. Rivolgersi Casa Missioni, viale Italia 30, Sassari.

TERRENO fabbricabile vendesi permutasi alloggi. Scriv. casella 4558, SPI, Torino.

TERRENO industriale approvato piano regolatore vendesi zona Francia. Telefonare 785-183. M5042

TERRENO industriale piccoli grandi lotti zona nord Torino vendesi. Scrivere [illegible] 2800, SPI, Torino. M5051

TERRENO industriale vendesi [illegible] mq. frontegiante [illegible] perifericо. Telefonare 22-744. 00660

TERRENO panoramico corso Giovanni Lanza vendo o permuto con alloggi [illegible] Crocetta, Massimo d'Azeglio. Telefonare 70-621, Torino. [illegible]

TERRENO piazza Villari, 14 per 29, possibilità [illegible] camere, [illegible], metà cambio [illegible]. Gabetti, Giulio Cesare [illegible]

ULTIMAZIONE [illegible] vende alloggi liberi [illegible], vicino piazza Sabotino. [illegible] 66, [illegible]. Callagaris.

ULTIMI alloggi, [illegible] 1-2 camere tinello cucinino termo-bagno vendonsi affittansi, eventuale permuta con terreno. Visite dalle 12 alle 16. Telefonare 41-280. 8298

VENDESI alloggio quattro vani servizi paraggi corso Racconigi, mutuo San Paolo, pagamento dilazionato. Tel. 689-378.

VENDESI, borgo nuovo Francia, alloggio 3 camere tinello servizi termo bagno 4.500.000. Facilitazioni. Telef. 790-781 ore 11-14. 86451

VENDESI in località signorile oltrepo fronte Valentino apportando terreno proprio [illegible]

[illegible]

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

STAMPA SERA

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

[illegible]

8 ALB. - STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

[illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

[illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

[illegible]

12 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 12)

La bottiglia che ha conquistato il mondo

È la bottiglia del Bitter Campari. Gli amatori del CAMPARI sono milioni in tutto il mondo, perchè tutti sanno che il CAMPARI non cessa mai; di sempre ciò che promette: aroma delizioso gusto inconfondibile ristoro piacevole.

Bitter CAMPARI

GRANDE VENDITA di propaganda
per rinnovo locali
10.000 articoli a prezzi impossibili

Fazzoletti donna	15	Gambaletti donna	125	Pullover ragazzo p.l.	490
Fazzoletti uomo	40	Mutande uomo cotone	150	Lenzuola	690
Reggiseni Sangallo	50	Slip uomo cotone	150	Sottovesti nylon pizzo	690
Culottes bimbo	55	Sottovesti donna	150	Giacche uomo	690
Culottes donna raso	65	Corpettini neonato p.l.	150	Pigiama bimbo flanella	690
Calzettoni bimbo	75	Asciugamani spugna	150	Camicie uomo polsi ric.	690
Cravatte uomo nodo	75	Guanti donna elasticizz.	195	Corpetti lana bimbo	790
Bidet bagno spugna	75	Calze donna rete	195	Camicie uomo m. l filo	790
Camicette cotone	75	Federe	195	Camicie notte flanella	790
Culottes donna cotone	75	Camicette est. donna	250	Plaids pura lana	890
Calze uomo elasticizz.	100	Canottiere lana uomo	290	Pigiama donna flanella	890
Canottiere cotone uomo	100	Sottoveste plissé	350	Pigiama uomo popeline	990
Calze donna nylon	100	Maglie uomo felpato	390	Pigiama uomo felpato	990
Camiciole cotone donna	110	Camicie uomo m/m	390	Pullover lana donna	990
Pantaloncini bimbo lana	125	Sottogonne donna	490	Gonne lana	1290

NEI MAGAZZINI OPLA' - GABBAI
Piazza Castello 61 - Via Po 22 - Via Garibaldi 17

14

più valore al vostro denaro
PHILIPS
radio

UNA FAMIGLIA pulita
SU SCUSA il rispetto e
LA SIMPATIA del prossimo

SUPER TRIM

un grande bucato con sole 70 lire

Centinaia di migliaia di calze nei prodotti TRIM! Nelle scatole di SUPER TRIM, TRIM CASA e LAVATRIX troverete figurine a punteggio. Una raccolta di 80 punti vi dà diritto a ritirare GRATIS dal vostro rivenditore un paio di calze da donna o da uomo oppure un asciugamani. Ma attenzione: molte figurine danno diritto DA SOLE al premio.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

ABILISSIMA contabilità, sotorianale, manodopera contributi, offresi [illegible]. Telefonare ore pasti 263-042.

ABILISSIMO contabile [illegible] paghe contributi denunce fiscali corrispondente offresi scopo miglioramento, disposto trasferirsi. Pubblimme, casella 643, Vercelli. 18799

ASSISTENTE sociale presenza ottime referenze impiegherebbesi. Telef. 371-169.

ASSUME direzione esperto esercizi pubblici, cinema, dancing, oppure [illegible] fiducia lucrativi cauzioni disposto trasferirsi, viaggiare, referenze, garanzie morali materiali ineccepibili. Scrivere casella 4350, SPI, Torino. 35637

ATTIVA, seria, presenza, offresi commessa, aiuto ufficio, altro lavoro decoroso, mezza giornata. Telef. 786-120.

BELLA presenza [illegible] serietà moralità referenze offresi commessa negozio. Telefonare [illegible].

COMPTOMETRISTA pratica paghe contabilità occuperebbesi anche mezza giornata. Scriv. casella 6336, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE contabile [illegible] tutti lavori 25enne occuperebbesi ovunque. Scriv. casella 6387, SPI. [illegible]

DICIASSETTENNE [illegible] tecnica, conoscenza steno-dattilo 1° impiego occuperebbesi. Telefonare 252-[illegible]. B6134

DIPLOMATE [illegible] telefoniste, patentate, impiegherebbesi lavori ufficio o incarichi fiducia. Scrivere casella 4327, SPI, Torino. 55573

DISTINTO, attivo, lunga esperienza trattazione affari industriali, commerciali, libero subito occuperebbesi [illegible]

FATTORE agricolo esperto tutte colture offresi ovunque. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F3714

FATTORINO 22enne militesente, licenza media, pratico città motofurgone offresi qualsiasi lavoro, anche proteso, referenze. Telefonare 232-213 dopo ore 15. Telefono 272-498. F4047

GIOVANE volenteroso conoscenza elettrotecnica disposto qualsiasi lavoro, offresi. Scriv. casella 6355, SPI, Torino.

GIOVANE 18enne, licenza media, occuperebbesi apprendista elettromeccanica, [illegible]. Telefonare 286-744. B6509

GUARDAROBIERA pratica cucito altro offresi. Telefonare 796-238 mattino.

MADRE e figlio con patente offronsi per portineria o qualsiasi lavoro. Telefonare 661-581. B5021

OFFRESI commessa 17enne pratica. Telefonare 278-309. B6551

OFFRESI ex-carabiniere 54enne guardiano notturno diurno, magazziniere incarichi fiducia referenziato. Scrivere casella 9857, SPI, Torino. G0085

PARRUCCHIERE per signora abile ondulazione aria libero subito offresi. Telefonare 84-316. B6553

ALFA 1900 10 mesi, Giulietta 1956, Appia 1954 revisionata, 103 1956 faro centrale, 600 sei mesi, 600 1955, belvedere 1954 vendo. Via Susa 25. 11090

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462: Appia I II, 1400 B semiNuovo, Ardea, 103 tutti tipi, 600, Belvedere, 600 C, cambi, rateazioni. 12620

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su autoveicoli. Comauto, corso Re Umberto 8. 5831

FINANZIAMENTI sovvenzioni case terreni massima valutazione, celerità. Telefonare 872-036. 10842

Scusi! Lei ha un desiderio?
Giovedì potrebbe vederlo realizzato
Mi scriva a: L'Uomo dei desideri - VEITURIN Via Bava 17 - Torino - ☎ 87.10.71

Desiderio n. 26

"Poter vedere la TV...", ecco il desiderio del dott. Quey, chimico farmacista e degli abitanti di Verrès, Arnaz, Issogne, Challant, Champdepraz, Bard, **"...ma in questa zona non è possibile riceverla!!!"**

Realizzo il loro grande desiderio facendo installare una potente stazione TV ricetrasmittente automatica sul monte Barbeston. Ringrazio il dott. Quey, il Comune, il Comitato Incremento al Turismo di Verrès per la collaborazione nella difficile realizzazione di questo impianto.

VEITURIN

il varmut che si chiama desiderio — Preparato negli Stabilimenti AMERICANO MARENCO - Cuneo

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

25 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

SCALA D'ORO

distingue sempre l'uomo elegante

Le cravatte RHODIA "SCALA D'ORO" sono prodotti di qualità

rhodiatoce